QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 45-943

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 23 Aprile 1957
Anno XIII - Num. 97
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 42-039, 50-093, 53-961. - Prezzi per cm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Mitt. spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La scuola privata

Quali finalità e quale significato ha il disegno di legge relativo all'ordinamento della scuola secondaria non-statale illustrato dal ministro della P. I., onorevole Rossi, nella sua conferenza-stampa di martedì scorso?

E' noto che, nell'ultimo ventennio, le scuole non-statali si sono straordinariamente moltiplicate, grazie soprattutto al crescente impegno degli enti religiosi (che ne gestiscono il 66 per cento) e col favore dell'Istituto della « parificazione », per il quale si è riconosciuto pieno valore giuridico agli studi e agli esami interni in esse compiuti. Nel solo ordine secondario, esse erano nel 1954 ben 2717 con 261.094 alunni, contro 4043 scuole pubbliche con 1.117.941 iscritti.

Ed è noto pure che la Costituzione repubblicana non solo ha riaffermato nel modo più netto il principio della libertà d'insegnamento e il diritto di enti e privati di istituire scuole; ma ha anche creato il nuovo istituto della « parità », destinato a sostituire quelli della parificazione e del pareggiamento e ad assicurare alle scuole private che ne facciano richiesta « piena libertà » e ai loro alunni « un trattamento equipollente a quello degli alunni delle scuole pubbliche ».

Restava tuttavia da elaborare e votare la legge destinata a dare organica attuazione a tali enunciati costituzionali, fissando in norme precise « i diritti e gli obblighi » delle scuole paritarie. Così, in questi anni, si è continuato ad andare avanti con la vecchia legislazione, con tutti gl'inconvenienti e gli abusi più volte segnalati anche su questo giornale.

Ora, il disegno di legge del ministro Rossi si propone appunto di metter fine a questo stato di cose, dando finalmente alla scuola secondaria non-statale la sua carta costituzionale.

Esso semplifica la procedura per l'apertura di scuole private e per la concessione a quelle che ne facciano richiesta della « parità »: che, pur rendendole giuridicamente equivalenti alle scuole di Stato, assicurerà loro piena libertà d'indirizzo culturale e di metodi didattici. Imponendo loro, tuttavia, alcune condizioni cautelative, intese a garantirne l'impegno educativo e la serietà didattica e a eliminare inconvenienti e abusi verificatisi nelle vecchie scuole « parificate ». Alludiamo specialmente, da un lato, alle disposizioni intese a rendere nettamente distinte la figura e le funzioni del gestore (naturalmente portato a vedere negli alunni soprattutto dei « clienti ») da quelle del preside e direttore della scuola, al fine di « separare interessi spesso concorrenti »; e ad assicurare al personale direttivo e insegnante — oltre che stipendi che non siano, come spesso oggi, stipendi di fame — uno stato giuridico atto a garantirne l'autonomia morale e didattica, mettendolo al riparo da interferenze estranee e da arbitrari licenziamenti. Dall'altro, alle severe sanzioni (che possono giungere sino alla revoca della « parità » o alla chiusura della scuola) previste dal progetto ministeriale per quegli istituti che si rivelassero « indegni o incapaci di assolvere la loro funzione ».

Il ministro Rossi ha particolarmente insistito, nella sua conferenza-stampa, su questo punto. E a ragion veduta. La piena parità giuridica riconosciuta a scuole non-statali esige, infatti, come logica contropartita quell'effettiva parità di livello culturale e di rendimento didattico senza di cui esse rischierebbero di diventare il rifugio degli elementi più scadenti e di fare alle scuole pubbliche una concorrenza basata non già sull'emulazione culturale ed educativa, ma (come non di rado è avvenuto) sulla maggior indulgenza nel concedere promozioni e titoli di studio.

Sin qui è presumibile che il disegno di legge ministeriale non dia adito a discussioni o contrasti. Questi non mancheranno di sorgere, invece, — anzi, sono già sorti, — a proposito del titolo XIII del disegno stesso: mirante a conferire « positivo vigore alla libertà della scuola » all'Istituto della « parità » mediante soprattutto la concessione alle scuole paritarie di contributi finanziari statali, da iscriversi annualmente nel bilancio del Ministero della P. I. (art. 29), e l'estensione ai loro alunni delle borse di studio e delle altre « provvidenze eventualmente disposte a favore degli alunni delle corrispondenti scuole di Stato » (articolo 30).

Nella sua conferenza-stampa, l'on. Rossi, polemizzando con i suoi critici, ha contestato che la concessione di contributi finanziari a scuole non-statali sia in contrasto con l'art. 33 della Costituzione (che riconosce bensì a enti e privati il diritto d'istituire scuole, ma « senza oneri per lo Stato »): in quanto — egli ha osservato — la Costituente, votando su proposta dell'on. Corbino quest'ultimo inciso, non ha escluso eventuali interventi dello Stato a favore di determinati istituti privati; e, d'altro canto, i contributi finanziari previsti dal suo disegno di legge saranno « destinati solo a migliorare le attrezzature e a potenziare il funzionamento della scuola paritaria ». Ma i suoi argomenti sono apparsi più sottili che pienamente convincenti. Lasciamo pure da parte la questione costituzionale, nonché le importanti implicazioni politiche del problema. Ma (come osservava domenica scorsa su queste colonne Filippo Sacchi) è forse opportuno che, — mentre lo Stato si dimostra più che mai incapace, per insufficienza di mezzi finanziari, di provvedere alle più elementari necessità della scuola pubblica (sempre più scarsa di aule, di mezzi didattici, d'insegnanti di ruolo) e financo di assicurare l'obbligo scolastico sancito dalla Costituzione, — si pensi invece a destinare miliardi al potenziamento della scuola privata, la quale è in crescente sviluppo? Ed è giusto che alle spese occorrenti per il controllo di questa debbano contribuire, in definitiva, le famiglie degli alunni delle scuole pubbliche, attraverso quel « proporzionale aumento del costo della pagella e del diploma » che è previsto dall'art. 33 del progetto ministeriale?

Per quanto concerne, infine, l'estensione agli alunni della scuola privata delle eventuali provvidenze disposte per quelli della scuola pubblica, — estensione in via di principio giusta, — occorre tener presente che esiste un altro disegno di legge (di iniziativa dell'on. Fanfani e di altri parlamentari e attualmente in discussione davanti alla VI Commissione della Camera), il quale prevede, da qui sino al 1972, lo stanziamento della somma complessiva di undici miliardi e mezzo per la erogazione di 40 mila borse di studio ad alunni delle scuole secondarie e di 12 mila a studenti universitari. Tali borse di studio dovrebbero essere assegnate soprattutto ai giovani che, per continuare gli studi, debbono recarsi fuori della propria famiglia; e, quindi, in particolare a quelli che studiano in collegi. Principio in sé giustissimo. Ma che rischia di favorire specialmente gli alunni di convitti privati. Mentre questi, infatti, sono in continuo aumento (nel 1954 erano 1243 con più di centomila allievi di scuole secondarie), quelli statali sono pochissimi (48 con tremila allievi) e in grave decadenza.

Anche per questo aspetto, dunque, siamo di fronte a disposizioni che, quali che siano gl'intendimenti del legislatore, rischiano in definitiva di risolversi, praticamente, in un danno di quella scuola pubblica alla quale lo Stato dovrebbe precipuamente provvedere, ma a cui stenta ad assicurare lo stesso indispensabile minimum vitale.

Paolo Serjni

Dopo le minacce sovietiche ai paesi della N.A.T.O.

Dulles ammonisce la Russia contro ogni atto d'aggressione

Gli S. U. favoriscono i fermenti di libertà dei satelliti ma non inciteranno mai alla rivolta - Una guerra atomica non avrebbe né vincitori né vinti - Speranze nelle trattative in corso per il disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 aprile.

Se l'Unione Sovietica crede di sgretolare il fronte difensivo occidentale con le sue minacce di rappresaglia e intimidendo ogni nazione che fa parte del Patto atlantico, è in grave errore. Il pericolo spinge ogni il mondo libero a rafforzare le sue difese. Così ha affermato oggi Foster Dulles.

In un discorso pronunciato nel grande salone d'onore dell'albergo Waldorf Astoria, in occasione del ricevimento annuale della « Associated Press », il Segretario di Stato ha rivolto un solenne monito alla Russia avvertendola che « nessuna violenza sarà tollerata ».

Dulles ha quindi dichiarato che gli Stati Uniti cercano di ottenere « la liberazione delle nazioni in cattività » senza tuttavia « incitarle ad una violenta rivolta » ed ha affermato che « la pressione della libertà sta lavorando all'interno del blocco sovietico ».

Queste esplicite dichiarazioni erano state in precedenza autorizzate dal presidente Eisenhower che ne aveva visto il testo nella sua residenza di Augusta in Georgia ove attualmente trascorre un periodo di vacanza. La chiara formulazione del discorso, un sicurezza i più stretti collaboratori del Segretario di Stato, è stata calcolata in modo da obbligare i dirigenti sovietici a riflettere che gli avvenimenti di Polonia e di Ungheria, e quelli più recenti avvenuti nelle università e nelle fabbriche sovietiche, non sono stati dimenticati dal mondo libero, anche se assorbito dalla pericolosa crisi Mediorientale.

Naturalmente la controffensiva americana rimane entro limiti legali ben definiti. Gli Stati Uniti come ha detto Dulles, escludono perentoriamente ogni azione nei Paesi satelliti e mirano solo a servirsi di « quelle misure che possano incoraggiare la evoluzione verso la libertà ».

« Ci sia permesso — ha infatti precisato Dulles — di render chiaro ai dirigenti sovietici il nostro scopo reale: noi condanniamo e ci opponiamo al loro imperialismo, noi cerchiamo la liberazione delle nazioni oppresse ». Il segretario di Stato ha descritto le forze della libertà che si stanno manifestando entro i fumi il sistema sovietico ricordando che si avverte in esso una crescente domanda per una maggiore sicurezza personale, una maggiore libertà e più grandi beni economici mentre il comunismo internazionale è sconvolto da difficoltà dottrinali causate dalla crudele condotta dei sovietici in Ungheria. Quanto ai satelliti, in cui la Russia non può più sperare di trovare quelle forze sottomesse di cui servirsi per i suoi scopi aggressivi. Avviene anzi che buona parte della potenza sovietica è ora assorbita proprio dalla necessità di reprimere colore che mostrano apertamente la loro repulsione contro il giogo russo.

La dura presa di posizione americana troverà un'immediata conferma nelle proposte di aiuto economico alla Polonia. Krusciov ha ammesso recentemente i polacchi a non accettare aiuti americani, a respingere le « lusinghe e blandizie dell'Occidente attribuendo alla loro « insperienza » i tentativi di avvicinamento economico appena iniziati. Il governo americano, dopo lunghe, forse troppo lunghe esitazioni, è pronto ora a concedere ai polacchi aiuti economici fino a cento-centocinquanta milioni di dollari, sui trecento richiesti. Ma soprattutto la risposta di Dulles ha un fine preciso: se i russi riprendono la politica del bastone e della carota, alternando minacce apocalittiche a vaghe promesse di fratellanza universale, ritengono di aver superato ormai la crisi esplosa con la rivolta di Ungheria ed i movimenti autonomistici della Polonia, è meglio che si ridimensionino.

L'Occidente valuta esattamente la loro portata — ha continuato Dulles — e sa bene che la Russia, più che del mondo libero, ha oggi da temere la guerra ideologica che è in corso fra gli stessi comunisti. Se Mosca ha supposto di aver obbligato l'Occidente all'inattività con la crisi Mediorientale e con le minacce di ritorsione atomica indiscriminata, rischia solo di provocare un più intenso ed effettivo ricorso a tutti i mezzi legali necessari a sostenere i popoli oppressi. Se la Russia ritiene di aver superato il momento di crisi del novembre scorso e di poter ora profittare della divisione del mondo occidentale, gli Stati Uniti le notificano che il sistema collettivo non crollerà.

Tuttavia, ha osservato il Segretario di Stato, gli Stati Uniti sono pronti a considerare obiettivamente il merito di ogni proposta sovietica per il disarmo che potrà essere presentata con serietà di intenti alla Conferenza di Londra.

Foster Dulles ha concluso il suo discorso affermando che « in una guerra generale non vi sarebbe un vincitore » e che « sarebbe pericoloso non riconoscere che una calamità del genere resta possibile. Ma gli Stati Uniti respingono l'opinione secondo cui un contrasto come quello che oppone il mondo libero al comunismo internazionale debba fatalmente condurre alla guerra ».

I primi commenti definiscono quelle di Dulles il discorso della « pace dinamica » e sottolineano l'importante presa di posizione americana di fronte alle sconcertanti minacce russe ai Paesi della NATO.

Gli Stati Uniti non trascurano le trattative per il disarmo e domani l'ambasciatore Stassen che ha condotto i negoziati a Londra, s'incontrerà ad Augusta con Eisenhower per discutere l'argomento. Il Presidente desidera appurare se i russi aderiscono davvero con intenzioni costruttive alla proposta per l'ispezione aerea. Sembra escluso però che Stassen tornerà a Londra latore di un nuovo piano americano per il disarmo. Come ha detto ieri Dulles all'inviato atomico giapponese reduce dall'Europa, gli Stati Uniti ritengono che per il momento gli esperimenti atomici siano di vitale importanza per la difesa della libertà. Nutrono tuttavia fiducia che in avvenire se la Russia aderirà davvero ad un sistema di controllo internazionale, sarà possibile addivenire ad un accordo multilaterale per mettervi al bando.

Funzionari del Dipartimento di Stato hanno respinto oggi come un vecchio e molto sospetto discorso, la proposta sovietica avanzata dalla Pravda per un ritiro delle truppe dall'Europa se gli Stati Uniti faranno altrettanto.

Nel corso di una conferenza-stampa, il portavoce Lincoln White del Dipartimento di Stato ha detto in proposito che gli Stati Uniti sono molto scettici. Secondo White, la proposta sovietica, in una forma o nell'altra, è stata avanzata ogni tanto dai russi sin dalla conferenza di Berlino nel 1954.

« Noi restiamo scettici per gli stessi motivi — ha detto il portavoce. — L'Unione Sovietica offre di ritirare le proprie truppe di poche centinaia di chilometri e si aspetta che gli Stati Uniti le ritirino per più di 5000 chilometri. Secondo noi, un fatto del genere avrebbe una conseguenza tra le più sfavorevoli, poiché indebolirebbe gravemente la difesa della Europa Occidentale ».

Gino Tomajueli

Foster Dulles durante il suo discorso di politica estera al pranzo annuale dell'« Associated Press » (Radiofoto)

Gaitskell inizia oggi i colloqui con gli esponenti politici italiani

Incontri con Saragat, Segni e Fanfani - Il leader laburista aderisce al punto di vista del P.S.D.I. sui problemi internazionali: rafforzamento del sistema difensivo occidentale contro il pericolo comunista - Domani la visita di Nenni

Roma, 22 aprile.

Sta per concludersi il programma turistico compreso nella visita romana di Hugh Gaitskell e per avere infatti la parte di interesse politico specifico. Questa mattina al è recato a visitare gli scavi di Ostia Antica, nel pomeriggio è stato a Cerveteri, che forse è la più insigne fra le necropoli etrusche nei dintorni di Roma, dove gli è stato guida lo stesso ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi. Compagno di escursione fra lo ambasciatore inglese sir Ashley Clarke, appassionato etruscologo, e completavano la comitiva lady Clarke e le signore Gaitskell e Rossi; da interprete cordiale ed erudito fungeva nel piccolo gruppo lo stesso ambasciatore di Gran Bretagna.

Al ritorno in città, praticamente è cominciata la fase più politica del soggiorno di Gaitskell, in occasione di un pranzo che stasera il ministro Rossi ha offerto nella propria abitazione di via Giulia in onore dell'ospite. Oltre ad esponenti socialdemocratici era convitato un ristretto gruppo di personalità della politica, scelta anche nel campo di partiti diversi dai socialisti, come il conte Carandini per i radicali e il dottor Calvi per i repubblicani.

E' stato perciò un incontro di esponenti « laici », ai quali facevano corona rappresentanti della cultura: ma Gaitskell non esclude dal programma ulteriori incontri coi cattolici e coi democristiani. Si incontrerà, difatti, con Segni e con Fanfani, sarà ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica, Gronchi, e dallo stesso Papa. Per quanto di religione protestante, Gaitskell ha infatti inoltrato richiesta di udienza in Vaticano, per corrispondere alle sollecitazioni che i membri cattolici del partito laburista gli avevano fatto pervenire prima che lasciasse l'Inghilterra.

Con Nenni Gaitskell si incontrerà mercoledì mattina, quando, cioè, il *leader* socialista tornerà dalla vacanza di Formia. Egli avrebbe forse preferito che Gaitskell si recasse a Formia, dove lo avrebbe volentieri ospitato nel proprio villino, e non aveva anzi mancato di esaltare il grato clima e la piacevole atmosfera della città marinara che sarebbero piaciute al visitatore inglese: ma Formia dista centoquaranta chilometri da Roma, sicché il recarvisi ed il ritornarne avrebbero assorbito una parte sostanziosa delle ristrette disponibilità di tempo che rimangono a Gaitskell.

Egli, difatti, vuol vedere molta gente (nel suo taccuino ci sono anche i nomi di La Malfa e Pacciardi che vedrà in occasione di una colazione all'ambasciata inglese) e si propone di tenere una conferenza-stampa alla vigilia della partenza, giovedì mattina. Poi è al lavoro per il discorso da pronunciare mercoledì al teatro Eliseo, del quale ancora non ha approntato il testo definitivo, dato che intende porre il proprio tema « socialismo democratico e politica mondiale » anche in relazione con gli specifici problemi del socialismo italiano, ai cui riguardo in questi giorni si sta informando.

Si è fatto tradurre in inglese i testi delle più recenti deliberazioni del PSDI e del PSI, cioè degli atti conclusivi di una determinata fase dell'operazione per l'unificazione socialista, e nell'esaminarli, come nel seguire la stampa socialista di questi giorni, la sua impressione sembra essere stata piuttosto penosa, essendosi trovato in cospetto di espressioni polemiche vivaci che avrebbe certamente preferito non trovare nel linguaggio di un dialogo che corre tra due partiti socialisti.

Gaitskell avrebbe però fin da ora preso atto, per tenerne buona nota, del punto di vista socialdemocratico sui problemi dell'unificazione. Secondo l'agenzia *Italia*, esso gli sarebbe stato prospettato in questi termini: « Il PSI non è stato capace di darsi una politica effettivamente autonoma e sciolta dalle intese con i comunisti sul piano politico, dell'amministrazione comunale, delle organizzazioni sindacali, delle cooperative. Con questo atteggiamento, respingendo le garanzie richieste dal PSDI, il PSI si è assunto la responsabilità di rendere, almeno per ora, impossibile la costituzione di una piattaforma veramente democratica per l'unificazione ».

Preso atto di questa impostazione, Gaitskell naturalmente si riserva di ascoltare anche l'altra campana, quella di Nenni, prima di pronunciarsi nel merito della vertenza. Per ora, a quanto sembra, egli avrebbe, invece, già aderito al punto di vista di Saragat circa i problemi internazionali, trovandosi consenziente con lui, sempre secondo l'agenzia *Italia*, « specialmente per quanto riguarda il permanente pericolo comunista e la necessità di farvi fronte non rallentando il sistema difensivo dell'Occidente, l'unico sistema che possa consentire di realizzare una effettiva distensione in un equilibrio internazionale. A quanto risulta — conclude l'agenzia — Gaitskell è d'accordo con Saragat che una fascia neutrale non possa certo riguardare l'Italia, l'Olanda, la Francia e la Germania occidentale ».

Su questo punto, effettivamente, non sembrano possibili dubbi, né si prevede che Nenni riesca a far mutare di opinione il *leader* laburista. Piuttosto è da osservare che in questo modo si è anche fatta giustizia, a favore di Saragat, del disegno che lo divide da Matteotti, sostenitore della fascia neutrale, in tema di politica estera. Comunque Matteotti non si è ancora incontrato con Gaitskell: invitato da Rossi ad alcuni dei pranzi e dei ricevimenti in onore dell'ospite, ha dovuto scusarsi di non poter intervenire, trattenuto da motivi familiari. Gli è nata, infatti, l'altro giorno una bambina, la primogenita.

Vittorio Gorresio

Le note segrete scambiate tra Eden e Bulganin per la crisi di Suez

Mosca annuncia la pubblicazione e Londra rivela subito i documenti

Improvvisa decisione inglese dopo una conferenza stampa in Russia - L'URSS ricordando le minacce rivolte contro Londra e Parigi vorrebbe influire sull'attuale crisi nel Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 aprile.

L'Unione Sovietica ha deciso di rendere pubblico lo scambio, rimasto sinora segreto, delle note diplomatiche intercorse fra URSS, Gran Bretagna e Francia alla vigilia dell'invasione dell'Egitto dall'11 settembre al 25 ottobre 1956.

La pubblicazione avverrà domani sull'organo governativo *Izvestia*. Nel darne l'annuncio nel corso di una conferenza stampa, il portavoce del Ministero degli Esteri sovietico, Leonida Ilsciov, ha dichiarato che la decisione « ha lo scopo di fornire al mondo un quadro più chiaro del reale atteggiamento delle tre potenze nei confronti della crisi del Medio Oriente ».

« L'Unione Sovietica — ha continuato Ilsciov — non soltanto non ha spinto nessun Paese, ma ha spiegato tutti gli sforzi per giungere ad una pacifica soluzione della vertenza tenendo conto degli interessi dei diversi Stati, e specialmente degli interessi marittimi della Francia e della Gran Bretagna, nonché del rispetto dovuto alla sovranità e ai diritti nazionali dell'Egitto.

Le tre grandi Potenze occidentali — ha detto poi l'alto funzionario — hanno ignorato le questo prove di buona volontà dell'Unione Sovietica; hanno ignorato le successive proposte del febbraio 1957 per creare stabili condizioni di pace e di sicurezza nel Medio Oriente.

« Si deve notare con rammarico — ha concluso il portavoce del Ministero degli Esteri sovietico — che la FRANCIA, la Gran Bretagna e l'America hanno opposto un atteggiamento negativo alle proposte sovietiche, e insistono in una linea politica che non soltanto condurrà, ma ha già condotto, ad un inasprimento della situazione del Medio e Vicino Oriente, e cercano di giustificare il loro rifiuto affermando che l'Unione Sovietica persegue scopi particolari in quel settore e rinfocola i contrasti fra gli Stati Arabi e le Potenze Occidentali. Questo non risponde a verità. L'URSS non ha alcuna mira incompatibile con gl'interessi nazionali di quei popoli, non ha e non cerca di installarvi basi militari, non desidera concessioni né privilegi di alcun genere, che sarebbero in contrasto con i principi leninisti della politica estera sovietica ».

E' probabile che la pubblicazione del carteggio abbia un intento intimidatorio. La rievocazione delle minacce di missili contro la Francia e la Gran Bretagna, dell'ammonimento di Bulganin che « nel secolo delle armi atomiche anche le piccole complicazioni possono diventare grandi e avere gravi conseguenze », dell'amichevole premuroso a Eden circa lo sviluppo pericoloso dei fatti d'Egitto, non sembra destinata a incoraggiare i segni di distensione manifestatisi timidamente negli ultimi dieci giorni. Sembra più attendibile che il Cremlino intenda sostenere, con la documentazione che apparirà domani, le note consegnate venerdì scorso agli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e d'America sul problema del Medio Oriente: invece di formulare minacce nuove, rievoca quelle vecchie.

Resta solo da capire perché, dai documenti che saranno sciorinati al pubblico, restino esclusi i messaggi fra Mosca e Washington: a quanto si sa, essi furono alquanto più duri di quelli scambiati con Londra e Parigi, e forse sembrano troppo forti per l'indirizzo politico seguito in questo momento da Mosca.

La conferenza stampa odierna ha offerto la possibilità di spaziare su numerose altre questioni di politica estera grazie ai corrispondenti della stampa sovietica che hanno proposto « inopinate questioni » al portavoce del Ministero degli Esteri, il quale è apparso molto più documentato sulle domande che gli venivano dalla stampa interna che sulle nostre.

Ne riportiamo un sommario. Alla curiosità del corrispondente della rivista sovietica « Vita internazionale » sull'andamento della conferenza di Londra per la limitazione degli esperimenti nucleari e per il controllo reciproco, il funzionario ha risposto nettamente che gli scienziati di ogni parte del mondo sono concordi nell'affermare che le esplosioni possono essere « detected » a qualsiasi distanza e che quindi l'ostinazione occidentale sulle registrazioni e il controllo è un pretesto per continuare la corsa agli armamenti. Al riguardo egli ha ripetuto la tesi di Zorin sulla necessità di separare le due questioni del disarmo e degli esperimenti nucleari, offrendo in subordinata la soluzione di un accordo temporaneo.

Al corrispondente di « Russia sovietica » è stato assicurato che le notizie diffuse dall'*United Press* sulla concentrazione di forze sovietiche alla frontiera norvegese dopo la risposta del governo di Oslo sono una fantasia malevola della fonte americana.

Al « Trud », che è l'organo dei sindacati sovietici, è stato rivelato che l'adesione della Germania all'Euratom e al Mercato comune sarà un grave ostacolo per l'unificazione tedesca, come sarebbe anche dimostrato da commenti americani ed inglesi secondo i quali si fa della Germania la vittima dell'unità europea.

Al corrispondente di « Stella rossa », organo dell'esercito, il capo dell'Ufficio Stampa ha smentito l'attività navale sovietica denunciata dalla stampa danese e svedese nel Baltico; si tratterebbe di menzogne destinate ad influenzare la opinione pubblica dei Paesi scandinavi.

Analoghe manovre della stampa occidentale sono state additate al corrispondente di « Flotta sovietica » e degli altri curiosissimi organi dell'opinione pubblica russa. Soltanto in coda al colloquio ha fatto capolino per un istante la questione della Giordania: « Credete voi, ha domandato un giornalista di Radio Mosca, che la situazione in Giordania sia da mettere in relazione con il rifiuto delle proposte sovietiche per il Medio Oriente da parte delle potenze occidentali? ». Il portavoce del Ministero degli Esteri ha risposto: « Non posso escludere che vi sia una relazione ». Ha dato un colpo sul tavolo e ha sciolto l'assemblea.

La stampa di oggi non ha novità di rilievo, essendo interamente dedicata all'anniversario della nascita di Lenin. In un breve articolo rievocatorio, Molotov spiega che il capitalismo è arrivato alla fase della agonia, mentre il socialismo cresce rigogliosamente grazie anche al movimento di libertà dei popoli coloniali.

Molotov aggiunge che nessun Paese socialista può restare in disparte dalla collaborazione coi Paesi fratelli e che tutti i tentativi di dimostrare il contrario sono sofismi. Chi non ha caro questo concetto vada a rileggersi Lenin ».

a. t.

Gli Occidentali esaminano la nota dell'U.R.S.S. sul Medio Oriente

Si prevede che verrà respinta perché non contiene alcuna proposta nuova - Altre accuse di Mosca alla Francia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 aprile.

La nota sovietica che accusa la Francia di spingere Israele a un'aggressione contro l'Egitto viene posta in relazione con la stessa accusa pubblicata tre giorni prima dall'*Humanité*. Il giornale comunista venne immediatamente denunciato all'autorità giudiziaria per diffusione di notizie false e tendenziose, ciò che equivaleva a una piena smentita, ma ciò non ha impedito al governo di Mosca di riprendere l'argomento in un documento ufficiale.

Questo dimostra, secondo il Quai d'Orsay, che la pubblicazione dell'*Humanité* era stata ispirata per preparare il terreno alla nota del Cremlino, con la manovra si è conclusa nella maniera più goffa, perché nessuno può ormai credere che « rappresentanti ufficiali del governo francese hanno promesso a Israele un aiuto economico e militare nel caso in cui ricorresse alla forza contro l'Egitto ».

Ancor più inconsistente risulta l'affermazione sulla « concentrazioni di forze aeree e terrestri nell'isola di Cipro »: se questa accusa potesse essere rivolta contro la Francia, bisognerebbe rivolgerla anche contro la Gran Bretagna, perché non si capisce come forze aeree e terrestri francesi potrebbero essere concentrate a Cipro senza l'accordo del governo di Londra e del comando militare britannico.

Le accuse sovietiche contro la Francia devono essere considerate perciò come un diversivo propagandistico per mascherare il vero obiettivo del passo diplomatico, che è rivolto esclusivamente contro la dottrina di Eisenhower e contro il patto di Bagdad.

Negli ambienti del Quai d'Orsay si osserva infatti che la nuova nota somiglia stranamente a quella del mese scorso, con la quale Mosca propose un accordo di non intervento, il divieto di spedire armi e la denuncia delle alleanze militari esistenti coi Paesi del Medio Oriente. Il documento che il Cremlino ha trasmesso venerdì alle tre potenze occidentali riprende infatti gli stessi temi e insiste nell'affermazione che « URSS, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia dovrebbero rinunciare all'impiego della forza come mezzo per risolvere i problemi del Medio Oriente ».

Il primo sovietico ebbe una risposta negativa il mese scorso ed è probabile che anche la sua ripetizione avrà la medesima accoglienza: Parigi, Londra e Washington inizieranno in ogni modo le loro consultazioni domani per mettersi d'accordo su una presa di posizione comune.

Sandro Volta

Proteste di comunisti inglesi per lo stalinismo del partito

Londra, 22 aprile.

Il 28° congresso del partito comunista britannico si è concluso oggi a Londra con la vittoria dell'attuale direzione, favorevole al più assoluto « stalinismo » all'interno del partito e alla più cieca ubbidienza a Mosca. Un tentativo di « democratizzare » il movimento è fallito per l'intervento dell'esecutivo. Per lo stesso motivo è stata respinta una risoluzione che sollecitava la Russia a sospendere le prove nucleari.

Ufficialmente i lavori del congresso erano finiti ieri. Oggi era in programma soltanto l'elezione dell'esecutivo, una mera formalità da cui non ci si aspettava sorprese. Tutto si è concluso come previsto, ma la seduta è stata animata da una inattesa risoluzione presentata da un piccolo gruppo di intellettuali. L'episodio ha messo in luce i travagli interni del partito e la politica « stalinista » dei suoi capi.

La risoluzione manifestava ansietà per i vasti poteri accentrati nelle mani di « pochi comunisti di professione » ed invocava una « democratizzazione del movimento ». Essa è stata bocciata con 472 voti a 33.

Gli scopi propagandistici della mossa sovietica

(Nostro servizio particolare)
Londra, 22 aprile.

Il governo britannico ha reso stasera di pubblica ragione i testi delle lettere scambiate fra Bulganin e Sir Anthony Eden nei giorni precedenti le operazioni militari in Egitto: l'improvvisa e inattesa iniziativa ha seguito di poche ore la decisione del governo sovietico di pubblicare sulla Izvestia di domani estratti della medesima corrispondenza, e soprattutto delle lettere di Bulganin. Gli inglesi hanno compiuto questo passo, quasi senza precedenti nella storia diplomatica, allo scopo di neutralizzare, nei limiti del possibile, l'effetto propagandistico della mossa sovietica. Mosca, con la pubblicazione di questi documenti, mira ovviamente a soffiare sul fuoco del nazionalismo arabo, e mostrare che, mentre gli anglo-francesi — con l'appoggio degli americani — hanno a mente solo i loro interessi commerciali e militari, in Russia è sempre stata, e lo è tuttora, sincera, generosa paladina del Levante.

L'Unione Sovietica ha scelto questo momento per « sciorinare i panni di Suez » — si ritiene stasera a Londra — per due motivi:

1) Il Medio-Oriente è nuovamente in subbuglio, l'influenza di Nasser è in declino, la ventata anticolonialista sta diminuendo d'intensità;

2) L'amicizia anglo-americana, incrinata dalla crisi di Suez, sta riacquistando il suo tradizionale vigore, e una politica congiunta delle due capitali sta prendendo lentamente forma nel Levante.

m. e.

Leggere in ottava pagina il testo delle lettere

CRONACA CITTADINA

Sabato si apre il Salone dell'Abbigliamento

Vestiti, colori e tessuti della moda primavera estate

Abiti di tutti i giorni per le donne: svelti tailleurs a giacca corta, spalle arrotondate, gonne a botte e ad anfora; trionfa la linea "chemisier„ Molto ricercati i colori solari: giallo, arancio e rosso in tutte le sfumature - Per gli uomini: il grigio quasi bianco e il marrone bruciato

Per la quarta volta, Torino-Esposizioni ospita il SAMIA, il Salone mercato internazionale dell'abbigliamento: si aprirà sabato 27 aprile e durerà sino al 3 di maggio. Centocinquanta espositori si divideranno i diecimila metri quadrati messi a disposizione delle piccole, eleganti botteghe, dove le aziende industriali selezionate presenteranno i mille e più abiti in serie della collezione autunno-inverno e i relativi accessori. E' appena incominciata la primavera, ma la moda è dispotica, non tiene conto delle stagioni e le precorre perchè tutto possa essere pronto al momento giusto.

L'accesso alla piccola fiera della vanità, come ogni anno, sarà riservato ai compratori italiani e stranieri; le prenotazioni sono arrivate numerose: diecimila dall'Italia, milleduecento dall'estero. Due manifestazioni si inseriscono questa volta nell'ambito del SAMIA: la prima a cura dell'Ente serico mirerà alla valorizzazione della seta pura «segno e certezza di eleganza». La seconda è la visita ufficiale della «Maid of Cotton», organizzata dall'Associazione cotoniera italiana in collaborazione con i circoli cotonieri degli Stati Uniti. Nei giorni 30 aprile e 1° maggio, al Teatro Nuovo, si svolgeranno due presentazioni di alta moda.

Il SAMIA, attraverso le sue precedenti edizioni, ha dimostrato che i modelli confezionati possono gareggiare con le creazioni dell'alta moda. Non è cosa da poco, specie da noi in Italia, dove la moda dell'abito in serie trova resistenza soprattutto nel pubblico femminile che rinuncia a malincuore all'acquisto della stoffa e alle lunghe sedute dalla sarta per la scelta del modello. Si calcola che soltanto il 5 per cento delle nostre donne si vesta con abiti fatti (la percentuale è un po' più alta al Nord, leggermente inferiore al Sud). Gli uomini conquistati dalla comodità e dal risparmio del tempo che l'abito in serie permette, sono circa il 18 per cento. Questa cifre non scoraggiano le ditte produttrici, benché siano lontane da quelle degli Stati Uniti, ad esempio, dove il 90 per cento degli uomini e delle donne comprano abiti fatti. In Francia la percentuale oscilla già sul 50 %.

Se il pubblico fosse ammesso a visitare gli *stands* del SAMIA cadrebbero probabilmente molte prevenzioni contro gli abiti in serie. Studi antropometrici molto rigorosi hanno permesso di dividere i soggetti da vestire in 120 tipi diversi. Ci sono abiti per gli uomini grassi e per quelli magri, per gli alti e per i piccoli di statura. Quanto alle donne, la gamma delle taglie è molto minore. La grande varietà degli abiti che saranno presentati nelle sfilate collettive ogni giorno, sulla passerella allestita nel salone «Giovanni Agnelli», dimostreranno ai compratori i tipi più adatti ad essere riprodotti in migliaia di esemplari in tutto il mondo.

Lasciamo ai tecnici e ai compratori la moda d'inverno e rivolgiamo la nostra attenzione alle collezioni di primavera-estate già presentate dai SAMIA ai grossisti alcuni mesi fa. Un'occhiata nelle sartorie, nei negozi, ed ecco come si è tradotto in pratica quell'annuncio ormai lontano e riservato a pochi iniziati.

Soprabiti molto leggeri, quasi spolverini; svelti *tailleurs* a giacca corta, o più impegnativi con il vestito intero sotto la giacca; mantelli ed abiti a giacca dello stesso colore, con spalle arrotondate e qualche spacco sui fianchi; abiti morbidi a pieghe sciolte, gonne a botte e ad anfora sotto i bustini *bloussant*, impermeabili di gabardine, giacche impermeabili di *nylon*. Grande trionfatrice della primavera è la linea *chemisier*, così cara alle donne di trent'anni fa.

I colori? Rosso fuoco o rosso corallo, blu, bianco greggio, verde reseda o mandorla. Ma soprattutto il giallo solare: l'arancio in tutte le sfumature, accompagnato a toni di grigio, di blu, a tenui mussole bianche. E con il giallo arancio, tutta la serie degli aristocratici *beige*, il nocciola, la nuovissima tinta «corda», il topazio, la giunchiglia, la cannella. Per gli abitini leggeri preferiti il bianco greggio, il blu, il rosa, le molte righe. Per i vestiti di impegno: blu classico, marino scurissimo, nero.

Passiamo ai tessuti: velluti a coste nelle giacche sportive e da viaggio; flanelle, lane, maglie leggere, alpaga, lino per i *tailleurs* e i soprabiti; crespo di lana *crêpe de Chine*, lanseta, *popeline*, *sciantung*, tela, *surah*, *chiffon*, seta pura, mussola, *foulard* per i vestiti cittadini. Per gli abiti più semplici e giovanili usano i cotoni stampati a motivi di frutti, fiori, foglie, su sfondi bianchi, rosa tenui, lilla.

Affrancati dai colori troppo seri, gli uomini alla moda vestiranno in primavera-estate di grigio quasi bianco e di marrone bruciato. Ci sono anche arditi pantaloni in amaranto, blu, verde oliva.

E i prezzi? Per restare nel campo del SAMIA, diremo che si negoziante un completo da uomo in lana costa da 14 a 20 mila lire, i soprabiti da 16 a 18 mila, le giacche da 6 a 9 mila. Nel campo femminile la scala dei prezzi è molto varia: dipende dal tessuto impiegato per la confezione e dal modello più o meno complicato. Per i mantelli primaverili, al SAMIA si parla di prezzi oscillanti dalle 14 alle 18 mila lire, per i *tailleurs* da 7 a 12 mila, per gli abiti da 10 a 25 mila. Sono prezzi all'ingrosso, praticati ai negozianti; quelli al dettaglio li superano la genere del 50 per cento.

Molta folla ai funerali della giovane assassinata

Stamane la salma del Gial-Via sarà sepolta a Giaveno

Una folla numerosa ha preso parte ieri mattina alle 10,30 ai funerali della giovane Carolina [illegible], vittima della folle esaltazione del suo ex fidanzato Bernardino Gial-Via. La [illegible] è stata trasportata con un furgone dall'Istituto di Medicina Legale fino all'abitazione dell'estinta. Dopo una breve sosta sotto l'androne, la bara è stata recata a spalle da quattro colleghe di lavoro di Carolina fino alla parrocchia.

Dopo la funzione officiata dal parroco don Giuseppe Ferrero, il feretro è stato caricato sul furgone che si è diretto al cimitero. La madre di Carolina ha assistito [illegible] affacciata dal corteo dal balcone della propria abitazione. I fratelli e la nipotina seguivano la bara.

Questa mattina alle 8,30 si svolgeranno i funerali di Bernardino Gial-Via. Ottenuto il nulla osta dalla Procura, la salma partirà dall'Istituto di Medicina Legale, dove è stata sottoposta ad autopsia, e verrà trasportata a Giaveno, dove sarà seppellita nella tomba di famiglia.

La madre di Bernardino, signora Concetta Bracco ved. Gial-Via, è ancora molto grave per la crisi di cuore che l'ha colta dopo la tragedia. Ieri è stata visitata e assistita a lungo dall'altro figlio, geom. Ferdinando Gial-Via che abita con la moglie in via Genova 93. Anche le condizioni dello zio di Bernardino, don Bernardo Gial-Via, canonico della chiesa della Misericordia che abita al piano superiore all'abitazione della signora Bracco, sono [illegible] piuttosto gravi.

Aperte soltanto le Mutue

In sciopero l'INPS e l'INAIL

L'agitazione dei parastatali si complica. Mentre a Roma si riunisce oggi il Comitato dei ministri per esaminare la vertenza, una parte del personale ha deciso di proseguire lo sciopero. La decisione riguarda i dipendenti dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Inps), dell'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (Inail) e dell'Ente Nazionale Previdenza ed Assistenza dipendenti Statali (Enpas). Di conseguenza oggi questi tre istituti dovrebbero proseguire lo sciopero, mentre funzionano invece i servizi mutualistici dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattie (Inam).

L'AEM revoca gli aumenti per le utenze promiscue

La Commissione Amministratrice dell'Azienda elettrica municipale ha deciso di revocare gli aumenti delle tariffe, applicati alle utenze private promiscue per l'illuminazione e gli usi elettrodomestici. La revoca è avvenuta in seguito alle proteste dei cittadini dirette all'Azienda, a *La Stampa* e in particolare alla «Specchio dei tempi». L'ultima lettera, ricevuta ieri sera diceva: «*l'AEM ha unificato il prezzo dell'energia, fornita in uno promiscuo con un solo contatore, a lire 13. I contratti esistenti tra azienda e utente stabilivano un numero limitato di Kw per illuminazione a 84 lire e l'eccedenza del consumo a lire 10,60. Unificando il prezzo, ne è derivato un aumento che si aggira sul 30 per cento*».

Con la decisione di revocare il provvedimento l'AEM ha accolto i reclami che la invitavano a rifare i conteggi. Le cifre in più, pagate dagli utenti con le bollette del primo bimestre '57, saranno detratte dall'importo delle bollette successive. La questione avrà un seguito in Consiglio comunale. L'azienda ha provveduto infatti ad inviare a coloro che protestavano la disdetta del contratto in corso. Ci chiede un altro lettore: «*Sarebbe interessante conoscere in base a quale legge le aziende municipalizzate possono agire così, tenendo presente che gli utenti non hanno diritto a servirsi della Società che più loro aggrada*».

Impazzisce mentre va a far merenda in collina

Un altro caso di follia al rione di via Monscrivello - Risse e litigi per la Pasquetta

Un uomo è stato catturato in uno stabile di corso Giulio Cesare: si tratta del cinquantenne Giocondo Merasso, che s'apprestava a recarsi con alcuni familiari ed amici in collina per solennizzare la Pasquetta; ad un tratto, sotto il portone di casa il Merasso s'infuocava e minacciava morte e distruzioni. I coagulanti lo immobilizzavano e invocavano l'intervento della polizia. Il dott. Semeria si occupava del fatto e alle 14 il Merasso prendeva la via del manicomio.

— Luigi Frey, di 63 anni, domiciliato nel ricovero E.C.A. di via Monscrivello, è impazzito ieri alle 11, fra lo sgomento dei compagni. Lo sventurato, con gli occhi fuori delle orbite, gridava che c'era un'alluvione di vino, che bisognava mettersi tutti in salvo. Ridotto all'impotenza dall'agente di P. S. in servizio presso il ricovero, il Frey veniva più tardi trasportato a Collegno.

— La Calore è accorsa ieri in un alloggio di via Carlo Capelli per sedare un litigio in famiglia, sorto perchè due cognati non erano d'accordo sull'organizzare insieme il pranzo di Pasquetta. Alla risse hanno partecipato dieci persone; quattro sono dovute ricorrere alla cura del medico.

— Uno studente, Antonio Simonetti, di 28 anni, abitante in via Tiemeto 6, si è presentato ieri pomeriggio al posto di pronto soccorso delle Molinette. Aveva affrontato, in piazza d'Armi, uno sconosciuto che stava molestando sua sorella ed ora rimaneva ferito nella colluttazione.

— L'impiegata Carla Maccario, di 26 anni, abitante in via Borgo Dora 36 si è fatta medicare alla Antiaerea Martini una ferita al capo, fortunatamente superficiale e guaribile in una settimana. La giovane ha raccontato di esser venuta a diverbio con una cinquantina, mentre usciva dal portone della sua casa, in compagnia di un'amica. Ad un tratto la madre della vicina, che osservava la scena da un balcone al primo piano, aveva afferrato una sedia e gliela aveva scagliata in testa.

Spaventosa sciagura sulla strada tra Caluso e Chivasso

Un motociclista muore sfracellato contro il passaggio a livello chiuso

Gli automobilisti fermi vedono il giovane sopraggiungere a tutta velocità - Passa sotto la prima sbarra, ma si schianta contro la seconda In corso Unione Sovietica un'auto piomba su un chiosco di benzina: un ragazzo si salva con un balzo, altri due feriti

Alle 20,40 di ieri, vetali e pitt macchine di gitanti reduci dal Canavese e dalla Valle d'Aosta erano ferme al passaggio a livello di Arè, a due chilometri da Caluso. Il casellante Giuseppe Morandini aveva abbassato le sbarre, nell'imminenza dell'arrivo dell'automotrice AT 534, proveniente da Aosta e diretta a Chivasso-Torino. Ad un tratto alle spalle dell'ultima vettura della colonna piombava a forte velocità uno «scooter» pilotato da un giovanotto. Senza un accenno di frenata lo «scooter» si portava, con uno scarto, sulla sinistra e proseguiva la corsa. Il casellante vedeva il faro della moto avvicinarsi rapidissimo alle sbarre; istintivamente aspettava lo stridio della frenata.

Ad un'andatura non inferiore ai 60-70 chilometri orari lo «scooter» giungeva a ridosso del passaggio a livello. Il giovanotto curvava la testa sino ad appoggiarla al manubrio e con un guizzo sfrecciava sotto la prima sbarra. Sul binario lo «scooter» sobbalzava, abbandava; il guidatore tentava di ripetere la passata manovra, ma stavolta non ci riusciva; la motoleggera sbattava con terrificante violenza contro la seconda sbarra e si riduceva ad un ammasso di rottami. Il giovane, sollevato il capo dalla sella, compiva un volo di oltre otto metri e piombava sull'asfalto, dinanzi agli occhi atterriti del casellante Marandini e di alcuni automobilisti. Quasi contemporaneamente, con un rombo, transitava il convoglio, sollevando un nugolo di polvere.

Molti accorrevano. Il giovanotto rantolava col viso trasmutato in un'orrenda maschera di sangue. Lo si caricava su di una macchina e lo si trasportava con la massima sollecitudine possibile all'ospedale civile di Caluso. Niente da fare: causa la frattura della base cranica il motociclista decedeva alle 21 senza aver ripreso conoscenza. Il maresciallo dei carabinieri Parisotti lo identificava per l'autista Giuseppe Comparin, di 20 anni, nato ad Arsiero di Vicenza e domiciliato a Torino in via Magnano 3. Il Comparin, approfittando del giorno di Pasquetta, s'era recato ad Ivrea per trovare un amico; a notte i genitori e i fratelli sono stati avvertiti della sciagura.

— Nell'incrocio tra corso Unione Sovietica e corso Brancaccio, alle 10,45 di ieri mattina una «Vespa» è andata a cozzare contro una automobile. Per l'urto la vettura ha sbandato inclinandosi pauroamente su un fianco tanto da sollevare da terra le ruote dell'altro lato, ed è andata a schiantarsi contro un chiosco di benzina, mettendo in pericolo la vita del garzone.

L'incidente ha avuto origine dall'imprudenza dello scooterista: Giovanni Battista Schirripa, di 34 anni, di origine calabrese, che dai documenti risulta abitante in via Eritrea 47. Di fatto, però, sono quattro anni che non risiede più in quella casa, e non è stato possibile conoscere l'esatto attuale domicilio, non essendo in grado di parlare per un grave stato di «shock». Sul sellino posteriore della «Vespa» viaggiava l'operaia Luisa Palumbo, di 25 anni, abitante in via Broni 12.

La «Vespa» procedeva per corso Lepanto diretta al cavalcavia di corso Brancaccio. Giunto all'incrocio con corso Unione Sovietica, lo Schirripa proseguiva nella sua corsa benchè dalla destra, diretta verso il centro, sopraggiungesse un'auto, una «1100 E» della signora Ermenegilda Morosino, di 29 anni, abitante in via Capriolo 27. La guidatrice non sospettava che lo scooterista le negasse la precedenza; l'auto così veniva investita in pieno nella fiancata di sinistra dalla «Vespa». I due scooteristi erano sbalzati di sella e finivano sull'asfalto a parecchi metri di distanza.

In seguito all'urto la Morosino balzava con violenza la fronte contro il parabrezza e perdeva il controllo della guida: la «1100» sbandava, s'inclinava sul fianco destro, e — con le ruote di sinistra alzate da terra — puntava in direzione del chiosco di benzina della Petrolcaltex, che è situato ai di là dell'incrocio e che è gestito dal signor Ruggero Bedendi.

In quel momento il gerente non assente; nel chiosco c'era soltanto il garzone, Pollice Milani, di 14 anni, abitante in via P. Paoli 14. Il [illegible] stava pulendo i vetri e fortunatamente guardava proprio verso il luogo dove avveniva lo scontro. Il ragazzo scorgeva la «1100», tutta sbandata su un lato, venirgli incontro come un bolide. Aveva, in un lampo, la visione della guidatrice, che tentava inutilmente di richiamare il volante. L'istinto di conservazione lo spingeva a gettarsi con un balzo fuori del chiosco; ma [illegible] incespicava e ruzzolava a terra.

La macchina trattanto era alle sue spalle (aveva percorso, dal punto dello scontro, circa 35 metri, inclinata su due ruote), balzava sopra il gradino del marciapiedi [illegible] divi... il viale dal controviale, sfondava la siepe dell'aiuola e si abbatteva contro il chiosco sfasciandolo. La pioggia dei vetri che si sparpeva tutto attorno cadeva anche sul povero ragazzo che, a terra, s'aspettava di sentirsi travolgere dalla automobile. Ma, per poco [illegible] egli rimaneva incolume.

Da ogni parte era un accorrere di gente. Subito si cercava di portare aiuto ai due feriti che giacevano sull'asfalto inanimati. L'autoscuolista era contusa alla testa e appariva stravolta, in preda a un fortissimo «shock», quando i due feriti erano già stati trasportati all'ospedale, essa si riprendeva e raggiungeva la propria abitazione.

La Palumbo veniva accompagnata con un'ambulanza della C.R.I. alle Molinette dove veniva accolta con prognosi di 90 giorni per la frattura del femore, della tibia e del perone. Lo Schirripa invece era trasportato al Mauriziano e ricoverato in osservazione per «shock» traumatico e fratture di una clavicola.

Sul luogo dell'incidente si sono recati per gli accertamenti la Polizia Stradale, la Celere e funzionari del commissariato San Secondo. L'auto e la «Vespa» sono stati rimossi da un carro attrezzi dell'autosoccorso «28V.000».

Pellegrinaggio salesiano di 1600 ragazzi francesi

Millecinquecento ragazzi francesi, tra i 12 e i 16 anni, sono giunti ieri sera a Porta Nuova: partecipano a un pellegrinaggio, organizzato dalla Direzione delle opere salesiane in Francia, per visitare, nel centenario della morte di San Domenico Savio, i luoghi dove egli trascorse la sua breve giovinezza. Stamane i pellegrini — tra cui sono anche numerosi belgi, svizzeri, tunisini e algerini — si raduneranno al Valdocco e assisteranno a una funzione nella basilica di Maria Ausiliatrice; nel pomeriggio saranno ricevuti dal Sindaco a Palazzo Madama, presente il console di Francia. Domani in pullman si recheranno a Castelnuovo Don Bosco e a Mondonio, nella casa dove morì Domenico Savio. Il pellegrinaggio si concluderà mercoledì a Torino con la lettura del messaggio inviato dal Pontefice.

Ex-allievi Salesiani — Domenica 28 alle ore 8 in via Maria Ausiliatrice 32 convegno annuale. E' necessario mandare l'adesione.

Specchio dei tempi

I ministri sono tanti - Scuola privata ed educazione religiosa La vanità delle donne nei luoghi sacri - I piemontesi sono ipocriti ed egoisti? - Potete difendervi dal vicino maleducato - Gli abusi del Municipio e quelli dell'Azienda tramviaria

Un lettore ci scrive da Genova:

«Sui giornali del 18 corrente ho letto che è stato nominato un vice-alto commissario per il Turismo. Con la nomina del ministro e di due sottosegretari per il nuovo dicastero delle Partecipazioni statali, il numero dei componenti il Governo somma a ben 63 membri e precisamente 21 ministri, 40 sottosegretari, 2 alti commissari e 2 vice commissari. Mi sembra molto elevato, tenuto conto che in definitiva la massa di lavoro dei vari Dicasteri viene svolta dai direttori generali e dai capi divisione».

dr. A. Cappello.

Un accordista ci scrive da Nole Canavese:

«Nell'articolo "Scuola di Stato e Scuola privata", Filippo Sacchi, dissertando sugli aiuti finanziari che lo Stato concede alle scuole private a titolo di "grazioso sussidio", trova il modo di affermare che le scuole private "professano esplicitamente una concorrenza ideologica" verso la scuola pubblica. E' chiaro che qui vengono chiamate in causa le scuole dirette da personale religioso.

«La Scuola privata confessionale, come è correntemente definita, non fa altro che mettere se stessa al servizio di quelle famiglie che vogliono dare ai figli una educazione completa anche sotto il punto di vista moralecristiano e non vogliono correre il rischio di affidarli a qualche insegnante ateo ed agnostico. Non dunque di "concorrenza ideologica" si deve parlare, ma di "coesistenza" di scuola privata, con il preciso scopo di cooperare con le famiglie che lo desiderano, ad una efficace educazione morale e religiosa.

«A meno che non si voglia identificare la Scuola pubblica con la Scuola di indifferentismo, che non tiene [illegible] dei massimi problemi dell'esistenza di Dio, della Rivelazione, nel quale caso sarebbe emblematico parlare di concorrenza, ma con l'aggiunta dell'aggettivo "provvidenziale".

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo allo "Specchio dei tempi" ben sapendo quanto stanno a cuore al giornale i problemi che interessano l'animo dei torinesi. Spero che vorrete benevolmente accogliere questa mia osservazione che, pur umile in sè, tocca un problema ormai fin troppo maturo perchè possa essere ancora ignorato.

«Mi riferisco alla deplorevole consuetudine di scambiare i Luoghi Sacri per passerelle su cui far sfoggio del più stravaganti e non di rado audaci abbigliamenti. Entrate in una Chiesa del centro al mezzogiorno di una domenica e voi stessi vi potrete rendere conto di quanta verità siano piene le mie parole!

«Non vogliate passare sotto silenzio la mia voce che, grazie a voi, potrà diffondersi e forse giovare a molti».

Don Gastone Nucini.

Un lettore ci scrive:

«Per me Torino non è affatto la città della gentilezza e della cortesia, ma dell'ipocrisia e dell'egoismo. Chi per squalificare i meridionali rievoca qualche episodio di violenza, dovrebbe andare a conoscere il Sud. Eviterebbe di giudicare male tutti i meridionali per un caso singolo, e soprattutto s'accorgerebbe come manca male la parola "cortesia" sulla bocca dei torinesi. La mia professione mi obbliga ad avere a che fare con gente di diverse condizioni sociali. Ho vissuto a Roma, nel Veneto, ed ultimamente da 10 anni vivo a Torino. In più ho fatto 4 anni di vita militare, dove ho avuto compagni d'armi di tutte le regioni, ma i più egoisti e meno socievoli, erano i piemontesi. La stessa opinione di allora [illegible] riprova giornaliera nella vita civile. Ciò che dico non è affatto frutto di rancore, a questione di campanilismo, ma sincera ed obbiettiva critica. Io mi domando: dov'è questa tanto decantata gentilezza e cortesia di cui si parla? Forse nei fatti che purtroppo spesso volta leggiamo sui quotidiani, di automobilisti che per non sporcare i cuscini della propria macchina rifiutano il loro aiuto a dei moribondi che potrebbero essere salvati?».

Cesare Frassetto.

Una lettrice ci scrive:

«Faccio seguito alla prima e alla seconda lettera — apparse su le "Specchio dei tempi" — per dire alle due signore, disturbate dalla villania degli inquilini del piano di sopra, che non è vero che non vi sia una legge per far diventare educati le persone che non lo sono. Questa legge esiste.

«Due anni fa mi sono trovata anch'io nelle stesse condizioni, eppure non ho traslocato. Ho fatto ricorso ad un avvocato, poi al Tribunale, che mi ha dato pienamente ragione. Nel giro di un mese ho visto traslocare i turbolenti coinquilini. E mi che in due anni sono stati obbligati a lasciare per ben due volte l'alloggio. Ragione di più per pensare che esiste davvero la legge che ci permette di godere un po' il tranquillità su questa terra».

Mariella Fenzio.

Un lettore ci scrive:

«Invio questa lettera nella speranza che vogliate pubblicarla. So che i negozianti non godono delle vostre simpatie, ma per questa volta vorrete fare un'eccezione.

«L'Amministrazione Municipale vuole imporre ai negozianti con negozi che danno sui portici un canone per provvedere alla pulizia dei medesimi. Questo può andar bene per i negozi del centro ma non per gli altri, perchè da tempo i proprietari hanno provveduto, e continuano a provvedere con mezzi propri, alla pulizia dei portici, pur pagando già la tassa per il suolo pubblico. Ciò appunto per mantenere alto il buon nome della loro città che fu sempre citata a modello per ordine e pulizia. [illegible] che va perdendo, causa la [illegible] del servizio di [illegible] urbana».

Giacomo Ferin Bert.

Un lettore ci scrive:

«I lavoratori che usufruiscono del tesserino tranviario settimanale hanno avuto l'amara sorpresa di pagarlo per intero nonostante i due giorni festivi (22 e 25 c. m.). Questo ha suscitato sdegno e protesta da parte di tutti i lavoratori anche se l'A.T.M. ha concesso di poter effettuare con il tesserino una corsa per ogni giorno festivo (a prezzo normale intero).

«Se questo fa comodo alla A.T.M., non fa comodo all'utente. E' una vergogna per la A.T.M. non trovare altro modo per risanare il *deficit*, quando basterebbe togliere dalla circolazione tutti gli abbonamenti tranviari concessi gratuitamente».

Renato Galetto.

I vecchi non devono piangere

Venerdì scorso lo «Specchio dei tempi» ha pubblicato una lettera che diceva: «un vecchio mi ha teso la mano nel solito gesto del mendico. Mi hanno colpito i suoi occhi gonfi di lacrime, il suo sguardo pieno di dolorosa bontà. Unisco un'offerta sperando che altri mi aiutino a ridonare un sorriso a quel volto buono. I vecchi non devono piangere».

In risposta all'appello della lettrice abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

Umbretta Fino L. 500; Mariella Pronzo [illegible]; N. N. 1000; Famiglia Rastelli [illegible]; Primo e Marisa [illegible]; Un pensionato 500; In ricordo del nonno 500; Bianca e Fabrizio 2000; Remo L. 500; U. B. 1000; Paola e Mariella 1000; N. N. 2500 — Totale L. 12.500.

La «Corale universitaria», diretta da Roberto Goitre, terrà un concerto, domani alle ore 21,15 nel salone di corso Regina Margherita [illegible].

Clamoroso colpo il giorno di Pasqua all'angolo di via Barbaroux

Palazzo in piazza Castello svaligiato mentre gli inquilini sono in vacanza

Nello studio di un ingegnere, poi in un alloggio, quindi, segando un'inferriata, nell'appartamento di un assicuratore, dove rubano tre milioni di gioielli - Altri due furti

Con audacia incredibile, una banda di ladri ha «lavorato» nel pomeriggio di Pasqua in un edificio del centro, saccheggiandone quasi tutti i locali. Teatro della clamorosa impresa lo stabile di via Barbaroux 3: un palazzo signorile che fa angolo con piazza Castello. Gli alloggi del primo e secondo piano sono occupati, per la maggior parte, da uffici di rappresentanze o da studi di professionisti. Il terzo piano e le soffitte sono invece abitati, ma prima di attuare il «colpo» i ladri si sono evidentemente accertati che gli inquilini fossero assenti per le feste pasquali: non si spiega altrimenti la calma e la sicurezza con cui hanno perquisito tutti i locali in cui si sono introdotti.

Lo stabile ha due scale, a destra e a sinistra di chi entra. L'alloggio della portinaia è sotto l'androne, e i ladri hanno approfittato dell'ora di pranzo per agataliare inosservati lungo la scala destra, di [illegible] hanno cominciato l'operazione. Al secondo piano, ha lo studio l'ing. Pietro Moro che si occupa di consulenze tecnico-industriali. I ladri hanno forzato lo sportello ribaltabile di una finestra che dà sul pianerottolo. Nello studio hanno però avuto una delusione: per quanto abbiano rovistato dappertutto, buttando all'aria perfino gli schedari e gli archivi, non sono riusciti a trovare più di 5 mila lire in un cassetto.

Tornati sul pianerottolo aprendo la porta dall'interno, i ladri hanno ripetuto il «colpo», con lo stesso sistema, nell'alloggio attiguo: quello della signorina Onorata Martelli, che sabato si era recata presso parenti. Anche l'alloggio della Martelli è stato messo a soqquadro, ma senza troppo danno per la proprietaria: quest'ultima aveva portato con sè i gioielli e i risparmi; il bottino si è ridotto a qualche oggettino d'oro e ad alcuni soprammobili. In compenso, i ladri hanno dimenticato nell'alloggio un cacciavite e un morsetto.

Decisi a mettere le mani su qualcosa di più redditizio, gli svaligiatori sono scesi al pianterreno e hanno tentato la sorte nella [illegible] di sinistra: qui, la fortuna li ha aiutati perchè il bottino è stato più vistoso di quanto sperassero. Al terzo piano, c'è l'abitazione del dott. Angelo Filippone di 43 anni, che al piano sottostante ha gli uffici di rappresentanza di una Società olandese di assicurazioni. Anche lì dott. Filippone era fuori Torino da sabato: trascorreva le [illegible] a Salice d'Ulzio con la moglie e i due figli.

Per entrare nell'alloggio i malviventi hanno dovuto faticare di più: non avevano a disposizione la finestra attigua alla porta, ma solo un finestrino munito di robusta inferriata e che si apre in alto, lungo la rampa. Ma non si perdettero d'animo: uno di essi salì sulle spalle di un complice e negli una sbarra. Poi ruppe un vetro, si infilò nell'esigua breccia e andò ad aprire la porta.

Questa volta, non dovettero penare troppo prima di imbattersi in oggetti di valore. In un cassetto della camera da pranzo trovarono 300 mila lire in contanti. Altre 300 mila nella stanza della cameriera: erano tutti i risparmi della povera [illegible]. Ma il bottino più grosso fu trovato nello studio del dott. Filippone: in un armadio, erano custoditi gioielli per circa 3 milioni. Appartenevano alla signora Filippone, alla cognata Maria, qualcuno era stato acquistato pochi giorni fa: una collana di perle del valore di [illegible] mila lire.

Indisturbati come [illegible] giunti, i ladri fuggirono col bottino. Del saccheggio si accorse per prima la signorina Martelli, rientrando domenica sera. La porta era chiusa, ma nel corridoio la signorina inciampò nel cacciavite e nel morsetto abbandonato dai ladri. La visita dei cassetti aperti e del disordine che regnava in tutte le stanze rivelò il passaggio dei ladri. La Martelli corse sul pianerottolo, vide che anche la finestra degli uffici dell'ing. Moro appariva manomessa: allora telefonò ai commissariato di P.S. Castello, che inviò sul posto un sottufficiale e agenti. Poco dopo giungevano anche elementi della Squadra Mobile e della Scientifica. I ladri avevano lasciato un po' dappertutto impronte: ma calzavano guanti, e la polizia non è quindi in grado di identificarli attraverso i cartellini dattiloscopici.

Terminata l'inchiesta nell'alloggio della signorina Martelli, gli agenti vollero ispezionare anche la altra scala. Scoprirono così il furto ai danni del dott. Filippone. Quest'ultimo, avvertito ieri mattina della disavventura, è subito rientrato a Torino per accertare l'entità del danno, che supera i 3 milioni e mezzo.

— Ieri pomeriggio è stato svaligiato anche l'alloggio della signora Gina Golinelli, abitante in corso Principe Eugenio 42. La signora ha scoperto il furto a sera quando è rientrata in casa. La porta era stata scassinata con un grimaldello. I ladri hanno asportato alcuni monili e 50 mila lire.

— Un altro appartamento è stato visitato dai ladri: è quello dell'ing. Paolo Negri di 32 anni, abitante in via San Secondo. Mentre il proprietario s'era assentato per festeggiare Pasquetta, ignoti hanno aperto l'uscio di casa con chiave falsa e si sono appropriati di denaro, gioielli e altri valori per un importo di 600 mila lire.

Pasquetta come un Ferragosto

Il sole è giunto in tempo per spingere i torinesi alle scampagnate Nel pomeriggio 300 mila persone fuori di città - Vie e piazze deserte L'assalto delle comitive alla collina - A sera il ritorno

Il tempo ha favorito la Pasquetta dei torinesi. Nella notte e al mattino si erano accumulate in cielo grosse nubi. La minaccia della pioggia stava per mandare all'aria molti programmi di scampagnate quando verso le 11 del mattino è apparso il sole.

E' stato il segnale dell'esodo. In auto, in moto, in tram o a piedi decine di migliaia di persone si sono dirette verso le verdi zone della collina e della provincia. Nelle prime ore del pomeriggio la città aveva l'aspetto delle giornate di Ferragosto: strade deserte, tram che circolavano vuoti, locali pubblici senza avventori. In piazza San Carlo erano parcheggiate alcune autopubbliche ed una ventina di macchine quasi tutte straniere.

Molti sono i turisti francesi, svizzeri e tedeschi che hanno trascorso le feste di Pasqua in Italia. Lo svuotamento delle pratiche per il passaggio della frontiera ha favorito questo afflusso. Torino per gli stranieri è diventata una tappa gradita. Una volta, passavano quasi senza fermarsi: era soltanto volentieri; il mentre-timo a passeggio per via Roma o in corso Vittorio con l'aria compiaciuta di chi si trova a suo agio in una città simpatica e accogliente.

Si calcola che nel pomeriggio almeno trecentomila torinesi fossero fuori casa. Quelli partiti sabato stavano consumando le loro tradizionale merenda di Pasquetta al mare o in montagna. Gli altri erano sparsi nei dintorni della città.

Sulla strada di Superga e del Colle della Maddalena [illegible] veri ingorghi [illegible]. E' un problema che dovrà essere risolto per i prossimi anni. Pullman e macchine che si incrociavano hanno più volte bloccato il traffico specie nelle curve dove la salita è più erta. Il passaggio delle colonne di auto e di motociclette era reso più complicato dalle migliaia di persone che salivano a piedi in lunga teoria. A Superga un albergatore ieri sera commentava: «Mai vista tanta gente e tante macchine. E' stata una grande Pasquetta».

Lo stesso spettacolo di folla si è verificato nelle campagne attorno a Torino. I centri della Valle di Lanzo, di Susa e del Canavese erano gremiti di gitanti, giunti con ogni mezzo. Anche dalle parti di Stupinigi e di Pinerolo vi era gente in ogni trattoria o in tutti i prati in cui era permesso sostare. Molti pure i torinesi che si sono accontentati di una passeggiata al Valentino o di una gita in barca. A sera sono rientrati da ogni parte stanchi, storditi di sole e di canti.

Il riflusso verso casa ha assunto all'imbrunire aspetti spettacolari. Le strade erano percorse da migliaia di automezzi che procedevano praticamente a senso unico. Dalle strade della collina scendevano numerose le comitive. Per i tranvieri non state ore di punta. Nella serata a Porta Nuova [illegible] giunto 20 [illegible] persone che si erano recate al mare o in montagna.

Un pensionato muore mentre gioca a bocce

Mentre giocava a bocce in una trattoria in [illegible] di Lanzo 24 un vecchio pensionato, Giuseppe Vota, di 78 anni, domiciliato in via Venaria 49, è stato colto da un attacco cardiaco ed è deceduto senza che i suoi compagni di gioco potessero prestargli soccorso.

Il drammatico fatto è accaduto verso le 15,30 di ieri: nella trattoria si erano dati appuntamento per la solita partita a bocce alcuni pensionati, tutti residenti nelle vicinanze. Il Vota, benchè nella giornata di venerdì fosse già stato colto da improvviso malore mentre giocava, volle partecipare ugualmente alla gara. Dopo pochi minuti il accasciava al suolo. Quando l'automobulanza municipale giungeva sul posto per trasportarlo all'ospedale, il Vota era già spirato. La salma è stata portata agli Istituti di Medicina Legale.

— L'orefice in pensione, Ernesto Deroani, di 77 anni, saliva ieri mattina alle 11 le scale della propria abitazione di piazza Cavour n. 14 quando, messo un piede in fallo, cadeva pesantemente sui gradini. Lo trovavano dopo pochi minuti alcuni ragazzi; il Dermasi, che presentava una grave ferita alla tempia destra, veniva trasportato nel suo alloggio da alcuni coinquilini. Nel pomeriggio le sue condizioni si aggravavano. Trasportato al San Giovanni, veniva ricoverato con prognosi riservata.

EL TROCADERO Ore 17 14; 21; XIX Grande serata *Rispondeteci e noi vi premieremo.* Concorso con ricchi premi.

FARO CLUB DANZE Ore 21: Grande serata premi. *Fred Buscaglione - Fatima Robin's.*

LA GALATEA via Viotti 8 continua la liquidazione totale a prezzi di inventario di tutto il patrimonio artistico: mobili, porcellane, quadri, argenterie, cristalli, oggetti di decorazione e arredamento. Ultimi giorni.

CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, [illegible]. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. *Barocero*, via Valperga Caluso ang. via Belfiore in. 43. Rateazioni.

MOBILI ARTIGIANI, *corso Vittorio 16, telef. 50-361.* Uno dei più completi assortimenti di mobili in legni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

CASABELLA mobili, ratenioni, sostituz. mobili [illegible], garanzia; via *Garibaldi 4, telefono 521-107.*

MOBILIFICIO GRAF 26 RATE: Camere da 96.000, tinelli da 42.000; vasto assort. *Garibald

Artisti non più poveri

Fino a quale limite l'artista ha diritto di occuparsi dei propri interessi pratici? Gli sarà consentito, senza tradire una missione ritenuta sacra» per tutto un secolo, l'Ottocento, darsi pure affinché il suo lavoro venga equamente retribuito? Potrà preoccuparsi dell'avvenire, cioè di quando sarà vecchio e stanco, e delle condizioni economiche nelle quali lascerà i propri congiunti? A queste domande sono ormai settantacinque anni che risponde affermativamente la Società Italiana degli Autori ed Editori: anche se neppure oggi quelle risposte sono diventate convincenti per tutti. Non si può negare infatti che il fascino della *bohème* non si è ancora interamente perduto; e l'immagine del poeta in soffitta, nutrito di «sogni e di chimere» accanto alla stufa sempre spenta, col padron di casa furente sulla porta, un lettuccio, un tavolino e una dozzina di libri sgualciti come mobilio e arredamento, oltre che intenerire un certo pubblico, eccita l'orgoglio dei protagonisti. Miseria vera o voluta, culto dell'imprevidenza, identificazione del genio col disordine, sono i frutti più ambigui del romanticismo, e non trovano alcun riscontro in altri periodi di splendore, quando gli artisti, fieri di essere considerati «artigiani», si associavano in potenti sodalizi e di nulla avevano paura quanto dell'indigenza.

L'Ottocento pagò a caro prezzo quella sua concezione della fatalità del «dono» e del conseguente disinteresse pratico di chi lo aveva ricevuto. Per rimanere in Italia, molte furono le vittime. In occasione dell'odierna ricorrenza, la S.I.A.E. ha pubblicato un elegante volume di rievocazione e di testimonianza; e il suo presidente, Mario Vinciguerra, ricorda nella presentazione la tristissima sorte di alcuni «scapigliati»: nel marzo 1869 muriva Igginio Ugo Tarchetti «di stenti più che di malattia»; l'anno dopo uno dei suoi amici della *bohème* milanese, Giulio Pinchetti, si uccideva; nel '76 si uccise il bresciano Giulio Uberti; e in simile desolazione finirono Emilio Praga e Giuseppe Rovani. Un quadro nerissimo, che dovrebbe far riflettere i superstiti fautori di un isolamento spirituale così spinto da far rinunciare ad ogni difesa contro l'esterno. E si pensiamo che a costituire invece il primo nucleo protettivo, nel 1882, furono uomini come Giuseppe Verdi, Giosuè Carducci, Francesco De Sanctis e tanti altri che, in una chiarissima esposizione, ricorda Antonio Ciampi, direttore generale della Società; se pensiamo al cammino compiuto da allora fino ad oggi, dobbiamo concludere che davvero i tempi sono cambiati, e cambiati in meglio. Le opere dell'ingegno vengono oggi tradotte forse meglio in Italia che non altrove, e le provvidenze per il nebuloso futuro degli autori vanno facendosi sempre più concrete. Pochi ancora sanno in Italia che i soci della S.I.A.E., giunti al sessantacinquesimo anno d'età, oppure dopo vent'anni di anzianità associativa, hanno diritto a una pensione, ancora modesta ma già sufficiente a sbarrare il passo a quella miseria che era l'inseparabile, gelida e mortifera compagna dei loro predecessori. Pochi sanno che anche le vedove e gli orfani possono ormai fare assegnamento su un piccolo vitalizio che li sollevi dai più assillanti bisogni quotidiani. La Società è insomma diventata un organismo robusto, moderno, una specie di «ministero del diritto dell'autore all'esistenza», se così possiamo chiamarlo; ma un ministero con una burocrazia semplificata al massimo, guidata da uomini di provata onestà e di chiaro ingegno; e, cosa inaudito, che non chiede nessun aiuto allo Stato, provvedendo i soci, col sacrificio di una piccola parte dei loro proventi, al suo ottimo funzionamento.

Valeva davvero la pena di pubblicare questo «consuntivo», per tutti incoraggiante e per molti rivelatore. Corrado Alvaro, che nel Consiglio d'amministrazione rappresentava gli scrittori, si ha collaborato con uno scritto tanto più commovente in quanto fu uno dei suoi ultimi, e nel quale osservava come l'autore di libri in seno alla Società fosse il «parente povero», in quanto i libri offrono minori risorse a chi li scrive, a chi li stampa e a chi ne vigila il buon esito. «Ma questo parente povero è l'erede e il continuatore di quella che si chiama letteratura italiana...»; ed è dunque bene che la Società, non curandosi strettamente del proprio utile, dia il posto che le compete a tale letteratura; un posto pari, e non si chiede di più, a quello occupato dal teatro, dalla musica o dal cinema. Al volume, oltre ai citati, hanno collaborato Ildebrando Pizzetti, Cesare Giulio Viola, il sen. Bertone, l'editore Antonio Vallardi e altri, ognuno nel campo della propria competenza. E' augurabile che molti italiani lo leggano, e specialmente quegli italiani che, sentendo di poter esprimere a loro modo attraverso l'arte, molte volte si arrendono prima di aver combattuto, persuasi che i «filistei» li respingano, che la «borghesia» faccia di tutto per tarpar loro le ali, per costringerli alla solitudine e alla fame; e per questo giungono a invidiare la sorte degli artisti nei Paesi dove la loro tutela viene assunta, con incontestabile generosità, dallo Stato. Ma se è certo che una parte della borghesia italiana nutre la più odiosa e meschina indifferenza verso l'arte e la cultura, è anche certo, certissimo, che la protezione di un regime non può mai essere disinteressata. Perciò l'unica salvezza ci sembra proprio questa difesa attiva e ben organizzata nell'ambito di un sodalizio che garantisca a tutti i suoi aderenti la massima libertà d'espressione, assicurando nello stesso tempo quell'altra libertà che tanto poco importa agli estranei: la libertà di vivere, e vivere dignitosamente.

L'artista non pretende di arricchire; egli sa che i grossi proventi non corrispondono se non di rado al valore; e se Ildebrando Pizzetti ritiene giusti i guadagni accumulati dagli autori di musica da ballo e di canzonette, in quanto essi corrispondono a richieste ineliminabili del pubblico, egli stesso aggiunge: «Altrettanto giusto che gli autori di musica "seria" — opere sinfoniche, quartetti, sonate, musiche da teatro — debbano accontentarsi di modesti e modestissimi redditi, e gli basti di sentirsi compensati dalla coscienza di aver servito l'arte loro per puro amore dell'arte, del tutto disinteressatamente». Ma tra il guadagnare enormemente con lieve sforzo, e il non guadagnare nulla con grande spreco di energia e di ingegno, c'è proprio quella media modesta o modestissima che deve essere ad ogni costo assicurata: perché gli artisti, una volta per sempre, rifiutino la condanna forse affascinante ma oggi assurda alla fame.

G. B. Angioletti

E' IN GARA CON IL "RE DELLO ZUCCHERO„ PER ARRIVARE A QUINDICI RITI NUZIALI

Il ricchissimo «re dell'amianto» Tommy Manville riceve la visita della decima fidanzata nella clinica di New York, dove è ricoverato per un esame medico generale (Radiofoto)

Il miliardario "re dell'amianto„ annuncia il decimo matrimonio

Il magnate ha 62 anni, la sposa - una bellissima ballerina - ne ha 26 ed è bionda come tutte le mogli precedenti - Le prime nozze risalgono a 40 anni fa

New York, 22 aprile.

Tommy Manville, il sessantaduenne miliardario «re dell'amianto», ha annunziato il suo prossimo matrimonio con Pat Gaston, un'avvenente ballerina di ventisei anni. Sarà questo il decimo matrimonio di Manville, che nel novembre del 1955 ha divorziato dalla nona moglie Anita Roddy-Eden.

Manville, che si trova attualmente in un ospedale di New York per la «visita di controllo» cui si sottopone tre o quattro volte ogni anno, ha dichiarato: «I medici mi hanno trovato in condizioni fisiche ottime. Il mio prossimo matrimonio non avrebbe potuto avere miglior preludio. La cerimonia avrà luogo in un albergo di New York, in forma strettamente privata. Pat è una splendida creatura, bionda come tutte le mie precedenti mogli. L'ho vista per la prima volta giovedì scorso al «Winter Garden Theater» e colpito dalla sua bellezza le ho chiesto immediatamente di sposarmi. Riceverà l'anello di fidanzamento giovedì prossimo. Lo ha già scelto lei stessa. E' un gioiello bellissimo».

L'inizio delle vicende matrimoniali del «re dell'amianto» risale a più di quarant'anni fa, quando Manville sposò una ballerina delle «Ziegfeld Follies», Florence Hubert. Tommy agì senza il consenso del suo ricchissimo padre, il quale furibondo lo diseredò. Per dieci anni i coniugi filarono il perfetto amore vivendo con i proventi del loro lavoro, ma poi Florence cambiò parere ed accettati i cinquantamila dollari che le erano stati offerti dal vecchio Manville, firmò l'istanza di divorzio.

Desiderosa di riconciliarsi con il genitore, Tommy capì che l'unica cosa da farsi era di sposare la segretaria del padre, Lois McCoin, una giovane bionda. Questa però visse con lui soltanto sei settimane e mezzo e mentre erano ancora in corso le pratiche per il divorzio, il giovane Manville incontrò Yvonne Taylor, quella che doveva divenire la sua terza moglie. La sposò, ma si ritrovò celibe dopo trentaquattro giorni perché, come egli disse, non poteva soffrire il suo accento inglese.

Nel 1933 entrò nella sua vita la quarta bionda, Marcelle Edwards, una ballerina. Il divorzio venne quattro anni dopo, ma Marcelle, più astuta delle donne che l'avevano preceduta, ottenne come prezzo del divorzio oltre un milione di dollari. Quinta signora Manville fu Bonita Ewards, che rimase tale diciassette giorni mentre la sesta, Billy Boze, durò un poco di più. Venne poi Mary Ainsworth la quale, bionda come tutte le altre, battè un primato: il suo matrimonio durò esattamente sette ore e quarantatre minuti. Poco dopo la cerimonia, fra i due coniugi scoppiò una furibonda lite che si concluse con il ritorno della Ainsworth dalla mamma.

Fu quindi la volta della giornalista Georgina Campbell, che visse con Tommy ben cinque anni e morì nel 1951, poco dopo la separazione, in un incidente automobilistico. La nona sposa fu un'altra ballerina, Anita Roddy-Eden, signora Manville per circa due anni. Quando il tratto di firmare l'istanza di divorzio, Anita chiese ed ottenne 140 mila dollari in contanti più mille dollari al mese per la durata di dieci anni.

Tommy Manville è impegnato in una singolare gara con il figlio del «re dello zucchero», Adolf Spreckel «junior»: si tratta di vedere chi arriverà prima al quindicesimo matrimonio. La lotta tuttavia è impari poichè il Spreckel ha appena quarantacinque anni e si trova in una posizione di indiscutibile vantaggio.

Da oggi si va in auto fino alla Grotta Azzurra

(Nostro servizio particolare)

Capri, 22 aprile.

Oggi pomeriggio, con una singolare cerimonia, è stata ufficialmente inaugurata la nuova via che da Damecuta consente ai turisti di recarsi in auto fino all'ingresso della Grotta Azzurra.

La via, autorizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici e costruita dalla Cassa del Mezzogiorno, è lunga 4 chilometri e larga metri 4,20. Secondo il progetto governativo, essa doveva avere questa ampiezza, che la rende carrozzabile, solo nel primo tratto di due chilometri e 600 metri. Nella seconda parte, in base a criteri stabiliti seguendo le raccomandazioni della Sovraintendenza ai monumenti — che hanno la tutela del paesaggio artistico — doveva essere «pedonale», raggiungendo la larghezza di tre metri e venti centimetri.

La illegalità commessa dal Municipio di Anacapri è consistita nell'ampliarla di un altro metro, e poichè il bilancio comunale non consentiva tale spesa, l'onere di sei milioni è stato sostenuto con una volontaria sottoscrizione di commercianti e albergatori. In conseguenza di ciò — come già si sapeva — nessuna delle alte autorità invitate è intervenuta; era invece al completo il Consiglio comunale di Anacapri. Allo scopo di prevenire disordini fra anacapresi e capresi, i quali ultimi vedono nella nuova arteria un danno non solo ai barcaioli e motoscafisti, ma alla tipica bellezza dell'isola, e ai loro alberghi — in quanto la strada incanalerebbe verso Anacapri il flusso turistico — la Questura aveva predisposto un ingente servizio d'ordine pubblico. Tuttavia l'inaugurazione è avvenuta normalmente. L'unica visibile protesta di Capri era l'assenza completa dei cittadini di quel comune a quella delle relative autorità.

Il corteo di trenta auto, preceduto da staffette di motociclisti della Polizia Stradale, ha sostato all'inizio della via «legale», e là la consorte di un deputato, l'on. Stefano Riccio, intervenuto a titolo personale, ha tagliato il primo nastro. Percorsa la strada, il presidente dell'Ente provinciale del Turismo, ing. Renato Barendson, ha chiesto, allorchè ci si è trovati di fronte al secondo nastro — quello con cui inizia la parte allargata abusivamente dal comune di Anacapri — se si dovesse proseguire a piedi o in auto. «In auto», ha risposto il sindaco Tommaso De Tommaso. Tagliato anche il secondo nastro, il Sindaco ha scoperto una lapide a lui dedicata.

Con allusione al fatto che la nuova arteria è come una nave aprente al comune di Anacapri, posto in alto sull'isola, le vie del mare, la madrina ha rotto contro il marmo di una colonna una bottiglia di spumante.

Allo scopo di placare il risentimento dei capresi, l'onorevole Stefano Riccio ha annunciato una novità che certo determinerà vivo interesse fra i conoscitori dell'isola: una nuova via che comunicherà di raggiungere in auto il famoso «salto di Tiberio» dalla Villa Jovis, che sarebbe stata abitata dal celebre imperatore.

c. g.

— CRISI DEL SISTEMA INDUSTRIALE SOVIETICO —

La gestione "per corrispondenza„

Assurdità delle officine dirette da gente che non le ha mai viste, e che risiede a migliaia di chilometri di distanza - Nel 1956 ministeri e dipartimenti moscoviti hanno spedito alla periferia cinque milioni e mezzo di circolari - Macchinari inviati a stabilimenti ancora da costruire Si è annunciata la riforma: non più "settori„ burocratici, ma "aree coerenti„ - In sostanza, necessità di forme più "liberali„ di direzione

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, aprile.

Finora non se ne è parlato poco, ma ci si accorge sempre più e sempre meglio che le decisioni prese dal comitato centrale del PCUS sono tra le maggiori nella storia sovietica. Si vuole affondare il bisturi nel cervello economico del paese, riformare il meccanismo che attualmente lo dirige e regola il movimento delle centinaia di migliaia di imprese, aziende, officine che costituiscono l'universo industriale dell'URSS. Se il proponimento appare colossale, non nasce certo per capriccio: la Russia sta soffocando tra le spire di un pitone che le impedisce di progredire, anzi minaccia di soffocarla. Il pitone, non occorre forse dirlo, è la primitiva, rudimentale, chiusa e centralizzata organizzazione esistente nei ministeri sovietici.

Krusciov ha già messo in movimento il suo ottimismo. Le decisioni di febbraio — egli ha detto — permetteranno di scoprire «terre vergini» nel mondo dell'industria. «Se la riforma verrà compiuta, egli ha soggiunto, la nostra produzione aumenterà in modo mai visto». Non è la prima volta che i sovietici pensano di rimettere tutto in sesto con un colpo di bacchetta magica. I tentativi di porre fine una volta per tutte ai difetti del sistema, accompagnano la storia dell'URSS e probabilmente la accompagneranno per molto tempo ancora.

Per capire i grandi rivolgimenti che si intendono compiere, diamo una occhiata alla situazione attuale. Al centro, come un sole, Mosca oggi dirige l'universo industriale dell'URSS. L'origine di ogni movimento è il Piano che si incarna e si articola nei trentasei ministeri industriali, tutti risiedenti nella capitale. Di qui partono gli ordini diretti alle centinaia di migliaia di fabbriche e di imprese sparse nell'immenso territorio sovietico, dalle fiorite coste del Mar Nero ai ghiacci geologici dell'Estremo Oriente. Tutto viene regolato da Mosca e i dirigenti locali, che si trovano a capo delle centinaia di migliaia di fabbriche e di imprese, non osano prendere una decisione importante senza prima chiedere il consenso dei ministeri cui appartengono.

Ne nasce che, nell'Unione Sovietica, la direzione industriale avviene «per corrispondenza». I ministeri moscoviti spediscono alla periferia tonnellate e tonnellate di disposizioni, circolari, direttive. Sono trentasei vulcani che eruttano carta. Caterina Furtseva ha rivelato in un discorso che nel 1956 i ministeri ed i dipartimenti moscoviti hanno spedito cinque milioni e mezzo di circolari alla periferia, più di quindicimila al giorno. Ministeri e dipartimenti, nel tentativo di dominare lo sviluppo della produzione, si gonfiano e proliferano nuovi uffici e nuove diramazioni. I fiumi di carta che partono da Mosca tendono ad ingrossare anche per altri motivi. Il centro conosce la periferia, e i suoi problemi concreti, solo per sentito dire, e perciò manda istruzioni astratte, che rispondono male, o non rispondono affatto alle situazioni locali, quindi la necessità di rivedere, di correggere, di tornare sui propri passi.

Il distacco del centro dai luoghi di produzione, la gestione «per corrispondenza», il crescere a valanga della paperasse, sono col «dipartimentalismo», i mali più gravi che produce l'organizzazione verticale della direzione. Abbiamo già visto, in un altro articolo, come l'economia sovietica appaia spezzata in tanti settori quanti sono i ministeri industriali, i quali fanno da sè e per sè, ignorando gli altri, quasi fossero su Marte e non a contatto di gomito. I settori tendono a possedere in proprio tutti gli impianti e le attrezzature che permettono di procurarsi le materie prime e di trasformarle a grado a grado in prodotti finiti. Si aggiunga che i ministeri costruiscono case, gestiscono negozi, vendono beni di consumo, stampano giornali, governano scuole di istruzione tecnica per le proprie popolazioni operaie e impiegatizie: così, dunque, costituiscono veri e propri imperi economici tendenti all'autarchia.

Il grosso inconveniente della «gestione per corrispondenza» è, come accennato, il distacco dei dirigenti dai centri della produzione, cioè dalle imprese e dalle fabbriche. I dirigenti se ne stanno negli uffici di Mosca e pianificano, per dir così, nel vuoto, gestiscono fabbriche ed imprese che non hanno mai visto e che possono trovarsi a migliaia di chilometri di distanza. Non meraviglia che i piani delle officine Kaganovich, che producono cuscinetti a sfere, siano stati cambiati trenta volte nel 1956.

Un esempio che abbiamo trovato sulla Pravda dei giorni illustra molto bene lo scompiglio che domina nei collegamenti tra il centro e la periferia. Il ministero della costruzione delle centrali elettriche, risiedente a Mosca, conta tra le tante a sua disposizione le officine meccaniche di Taskent, in Asia centrale. I capi moscoviti non le hanno mai viste direttamente. Tempo fa alcuni cantieri siberiani chiesero urgentemente vagoncini da trasporto. Il ministero, sentendosi troppo pensieroso, incaricò le officine di Taskent di eseguirli. Le officine, tuttavia, non possedevano le attrezzature adatte a gli operai dovettero costruire i vagoncini a mano, ed a costi favolosi.

Il bello è che ogni martedì e venerdì alle 16,30 esiste un appuntamento telefonico tra il ministero e le officine di Taskent. Avviene tuttavia un inconveniente. Quando a Taskent sono le 16,30, a Mosca l'orologio segna le 18,30, ora in cui tutti i funzionari sono a pranzo. Lo scambio telefonico avviene quasi sempre in questo modo: «Chi parla?», chiede una voce proveniente da Taskent. «Sono la donna addetta alle pulizie», risponde Mosca. La voce lontana incalza: «C'è il compagno Niedaviev?». «No. E' andato a mangiare». Questa conversazione si ripete invariabilmente il martedì e il venerdì di ogni settimana.

I ministeri moscoviti, quasi fossero sulla luna, decidono spesso a caso. Per esempio, riforniscono di macchine le officine e le fabbriche che non ne hanno alcun bisogno. Tempo fa gli stabilimenti industriali di Ivanov ebbero la sorpresa di ricevere un complesso di attrezzature nuove nel momento in cui gli edifici destinati ad ospitarle non si erano ancora cominciati a costruire. I giornali di partito segnalano con notevole allarme a frequenza l'altissima percentuale di apparecchi meccanici nuovi che restano inoperosi. Accade per contrasto che macchinari non arrivino alle imprese che ne hanno bisogno. L'elenco potrebbe continuare all'infinito.

In che consiste la riforma annunciata dal Comitato centrale? I dirigenti russi si propongono di abbattere i compartimenti nei quali è divisa l'economia sovietica di avvicinare la direzione alla produzione. Al posto dei settori ministeriali verranno formate delle «aree coerenti», il cui numero non è ancora noto. Queste «aree coerenti» saranno guidate indirettamente da Mosca e direttamente da «uffici territoriali» che avranno la loro sede sui luoghi. Le imprese di una certa area, che attualmente dipendono da decine di ministeri diversi, cadranno così sotto una sola autorità, quella territoriale. La novità dovrebbe essere questa: mentre ora il piano si fa a Mosca e si pensa «per ministeri», in futuro dovrebbe partire dagli «uffici territoriali» e Mosca si preoccuperebbe di coordinare i vari pezzi dentro una veduta di insieme.

Non possiamo prevedere quale sarà l'esito di questo grande rivolgimento che mira ad abbattere i confini ministeriali e ad avvicinare la direzione ai luoghi di produzione, e stimolare l'iniziativa della periferia. Diciamo, sommessamente, che ci sembra troppo grande e troppo schematico a vicenda, forse, dell'eterna illusione sovietica: quella di poter trasformare un paese a comando. Ma tralasciando le previsioni del futuro, che non sono affare nostro, ci preme invece un'altra osservazione riguardante il presente. La decisione di febbraio ci fa capire che siamo davanti ad una importante crisi del sistema direttivo. I mutamenti avvenuti nella base industriale obbligano il centro ad allargare le troppo strette redini del comando. Poche mani non possono più dirigere l'URSS, ecco il significato di questa grande crisi. Se volessimo usare un linguaggio marxista, diremmo che i mutamenti avvenuti nelle sottostante struttura domandano mutamenti nella sovrastruttura, cioè nell'apparecchio direttivo, e spingono verso forme più «liberali» di gestione. Il contrasto tra le forze che premono verso il decentramento e quelle che vi si oppongono per istinto di conservazione, si riassume nel binomio destalinizzazione-stalinismo. Ecco perchè il corpo dell'Unione Sovietica non sussultando.

Alfredo Todisco

E' morto a 72 anni Casey che fu direttore del *Times*

Londra, 22 aprile.

E' stata annunciata soltanto oggi la morte, avvenuta sabato, di W. F. Casey, che fu direttore del *Times* dal 1948 al 1952.

Casey, che aveva 72 anni, cominciò a lavorare per il *Times* nel 1913 come redattore. Nel 1919 assunse le funzioni di corrispondente da Washington e nel 1920 fu trasferito a Parigi. Dal 1923 fino al 1928 fu capo dei servizi redazionali esteri. Nel 1935 divenne vice-direttore del giornale e nel 1948, dopo la morte di Barrington-Ward, assunse la direzione.

IL LIBRO DEL GIORNO

Confessioni e poesie

La signora Luciana Frassati pubblica nelle belle traduzioni di Jean Chuzeville presso le Editions de Minuit una scelta delle sue poesie. E' una buona occasione per ripensare alle tappe della sua carriera *(In ogni sera* del 1947, *Stanco viaggio* del 1951 e *Anni caduti*, il suo terzo libro di versi ancora inedito in italiano) e alla particolare vocazione della scrittrice. Probabilmente i lettori conosceranno meglio o ricorderanno il ritratto del fratello, di quel Pier Giorgio Frassati che, oltre trent'anni fa, è apparso alla gioventù cattolica come un difficile esempio, come l'immagine di una purezza crudelmente sacrificata ma non occorre aggiungere che la parte più alta della sua vocazione è definita nei libri di versi, nell'ambito di una confessione più rarefatta, meno direttamente collegata alla esperienza umana. Non che i versi di Luciana Frassati non derivino da un'appassionata stagione umana, il lettore infatti non deve fare molta fatica per cogliere il senso un segreto di certi accostamenti, per vedere, cioè, a quale terreno si riportino certi gridi e certi abbandoni ma proprio qui va sottolineata la pazienza della scrittrice e la misura a cui tende.

Probabilmente le sarebbe stato assai più facile raccontarsi, mettere sulla carta il giuoco delle esperienze umane, i casi della vita, quel tanto di bene e di male che ha dovuto subire e conoscere. Il libro sul fratello ci fa per l'appunto vedere quale sarebbe stata la parola diretta, semplice della scrittrice: le confessioni poetiche rappresentano invece un altro impegno, un desiderio di superare il confronto con la realtà, il bisogno di ridurre tutto a poche voci, spesso a dirittura a poche sensazioni. In questo lavoro la Frassati ha dimostrato di sapersi mirare con qualche libertà nel difficile terreno delle esperienze poetiche più recenti e anche osare volersi schierare nelle file di una famiglia letteraria ben precisata è riuscita a stabilire un giusto equilibrio fra le proprie ambizioni e il lavoro fatto dagli altri. Si vuol dire in parole povere che le sue confessioni non sono soltanto divagazioni, esercitazioni più o meno felici, non documentano appena una capacità di adattamento, la possibilità di ambientarsi ma tradiscono una necessità più alta, la misura di una passione e questo mi sembra il fatto importante che si deve ricavare da questa antologia francese.

«Il tempo brandirore di percosse» è in fondo il tema segreto di questa vocazione della Frassati, si direbbe che la poesia sia stata per lei un invito alla meditazione, sia pure una meditazione silenziata e dolorosa, proprio come il ricordo dei fatti centrali della sua vita l'avevano portata a fissare l'attenzione sulle grandi immagini del passato. Il cuore «orfano», il cuore «antico» sono gli altri termini del suo discorso e non si sbaglia a credere che proprio tra questi stati di cuore e il tempo la poesia della Frassati trovi la sua definizione. Il suo carattere il semplice accenno, di piccola frase musicale.

Sarebbe infine facile stabilire i testi poetici che più le sono stati di successo in questa revisione del tempo ma si è già detto che la Frassati fa una sua libertà e che alla fine riesce a strappare un suo colore alle cose e a conquistare un segno per la sua voce.

c. b.

Chiusa da un pazzo a Londra per 4 mesi in una grotta

Londra, 22 aprile.

(m. c.) Il mistero della scomparsa di Marjorie Jordan, una ragazza di 28 anni, è stato finalmente svelato oggi. Poche e scarne sono per il momento le informazioni, ma sufficienti comunque a suscitare grande stupore.

La ragazza, commessa in un negozio, sparì da casa a Londra il 7 gennaio. Stamane una massaia, attraversando il giardino di una casa contigua alla propria, notò sull'erba un pezzo di carta. La raccolse. Conteneva uno sbalorditivo messaggio: «Sono la signorina Marjorie Jordan. Sono prigioniera sotto il pavimento di un capannone. E' stato lui a nascondermi sottoterra, in una camera scavata nel terreno. Non mi lascia uscire. Aiutatemi. Chiamate la polizia».

Gli uomini di Scotland Yard non ebbero difficoltà a trovare la camera sotterranea. Era sotto l'impiantito di una piccola costruzione in un angolo del giardino, a una profondità di circa cinque metri: una specie di caverna, ma con le pareti ricoperte di lamiera, fornita di luce, provvista di cucina elettrica, mobiliata con un letto. Entro questa tana, alta circa due metri, giaceva, stracciata, scarna, in stato di collasso isterico, Marjorie Jordan. Subito trasportata all'ospedale, ella è poi stata affidata alle cure di sua sorella.

La polizia ha già arrestato il colpevole, e questa è l'unica notizia uscita da Scotland Yard.

In attesa di più sostanziose notizie, sembra non si possa formulare che un'unica teoria: l'uomo era innamorato di Marjorie Jordan, e forse il suo amore era ricambiato. Costui — un pazzoide di certo — avrebbe costretto la ragazza a convivere con lui per tre mesi in questa caverna, sotto il suolo di Londra.

Due alpinisti morti e 4 feriti in tragiche gite sulle Alpi svizzere

Uno degli scalatori scivola in cordata e trascina i compagni in un baratro Il pilota Geiger salva col suo aereo i feriti e recupera una delle salme

(Nostro servizio particolare)

Berna, 22 aprile.

In una disgrazia alpinistica avvenuta ieri pomeriggio nel massiccio del Grand Combin, lo scalatore svizzero Pietro Bindy, di 28 anni, è rimasto ucciso, mentre altre quattro persone, tra cui una giovane di Ginevra, hanno riportato ferite più o meno gravi. Se si sono potute evitare conseguenze ancora più tragiche, lo si deve al rapido intervento dell'aviatore Ermanno Geiger, il quale con il suo aereo ha trasportato a Sion i feriti che altrimenti sarebbero morti per congelamento.

Come già recentemente sul Breithorn, in cui persero la vita due turisti tedeschi, anche la disgrazia di ieri è stata causata dall'imprudenza. Della comitiva avventuratasi sulle pendici del Grand Combin facevano parte alcuni alpinisti che finora avevano limitato a compiere scalate non troppo difficili nelle Prealpi, e che di conseguenza non avevano esperienze per un'impresa tanto ardua. Erano partiti in sei, tra cui la signorina Paola Senglet, di Ginevra, e procedevano in due cordate. Avevano raggiunto nel tardo pomeriggio di ieri i 4000 metri, quando improvvisamente Pietro Bindy, della prima cordata, sbagliava una manovra, perdendo l'equilibrio. Vano risultava il suo tentativo di aggrapparsi alla sporgenza d'una roccia, anche perchè si era ferito ad una mano.

Sia Pietro Bindy che i suoi due compagni cadevano nel vuoto dopo avere investito in pieno la seconda cordata. I sei alpinisti venivano proiettati in un abisso profondo parecchie decine di metri. Il Bindy batteva il capo contro una grossa pietra e rimaneva ucciso sull'istante; gli altri cinque, sono feriti: Felix Auniac è stato trasportato all'ospedale di Cassia e André Parat ha fatto ritorno a casa dopo aver ricevuto le cure del caso.

La Calanques d'en Vau, scogliera irta di altissime punte sul litorale a sud di Marsiglia, è nota a tutti gli alpinisti francesi per la sue difficoltà, ed i tre alpinisti — appartenenti al Club Alpino di St. Etienne ed assai esperti — avevano deciso ieri di tentare stamane la scalata del Dito di Dio. Erano giunti a Marsiglia sabato sera, ed il bel tempo li aveva incoraggiati.

Partiti stamane molto presto, prima di mezzogiorno toccavano la punta del Dito di Dio che domina le Calanques. Tutto era andato bene e, regolarmente incordati, essi prendevano la via del ritorno. Durante la discesa un enorme blocco di granito si staccava dalla parete e li investiva: Michel Duroux veniva travolto, e precipitava nel vuoto coi due compagni.

Alcuni giovani che avevano assistito alla sciagura, accorrevano immediatamente in soccorso: il Duroux era già morto, Felix Auniac urlava di dolore, André Parat se l'era cavata fortunatamente con leggere contusioni.

Una cordata di belgi è scampata per poco dalla stessa sciagura: il masso di granito che ha travolto i tre francesi s'è staccato infatti una decina di metri sotto di essi. Nella discesa anche uno dei belgi è stato ferito da un'altra frana. Si tratta dello studente in farmacia Jean Koob, di 22 anni, residente a Bruxelles, in vacanza con alcuni compagni. Egli è stato trasportato all'ospedale, ma il suo stato non desta preoccupazioni.

Scalatore francese travolto e ucciso da un macigno

Parigi, 22 aprile.

(t. m.) Tre alpinisti sono caduti stamane poco prima di mezzogiorno dalla punta di En Vau, detta pure Dito di Dio, che avevano scalato nella mattinata. Uno di essi, Michel Duroux, di 27 anni, è morto; gli altri due, entrambi ventiseienni, sono stati trasportati all'ospedale di Cassis e Andrè Parat ha fatto ritorno a casa dopo aver ricevuto le cure del caso.

La Calanques d'en Vau, scogliera irta di altissime punte sul litorale a sud di Marsiglia, è nota a tutti gli alpinisti francesi per la sue difficoltà, ed i tre alpinisti — appartenenti al Club Alpino di St. Etienne ed assai esperti — avevano deciso ieri di tentare stamane la scalata del Dito di Dio. Erano giunti a Marsiglia sabato sera, ed il bel tempo li aveva incoraggiati.

Partiti stamane molto presto, prima di mezzogiorno toccavano la punta del Dito di Dio che domina le Calanques. Tutto era andato bene e, regolarmente incordati, essi prendevano la via del ritorno. Durante la discesa un enorme blocco di granito si staccava dalla parete e li investiva: Michel Duroux veniva travolto, e precipitava nel vuoto coi due compagni.

Alcuni giovani che avevano assistito alla sciagura, accorrevano immediatamente in soccorso: il Duroux era già morto, Felix Auniac urlava di dolore, André Parat se l'era cavata fortunatamente con leggere contusioni.

Una cordata di belgi è scampata per poco dalla stessa sciagura: il masso di granito che ha travolto i tre francesi s'è staccato infatti una decina di metri sotto di essi. Nella discesa anche uno dei belgi è stato ferito da un'altra frana. Si tratta dello studente in farmacia Jean Koob, di 22 anni, residente a Bruxelles, in vacanza con alcuni compagni. Egli è stato trasportato all'ospedale, ma il suo stato non desta preoccupazioni.

B

BIPANTOL

la medicina dei capelli

Contro la caduta dei capelli e per l'igiene e la bellezza della capigliatura maschile e femminile, Bipantol rappresenta il prodotto sempre aggiornato col progresso scientifico.

PER L'ITALIA: LABORATORI DEL BIPANTOL - MILANO

FIERA INTERNAZIONALE DI BELGRADO

TECNICA E CONQUISTE TECNICHE

23 AGOSTO - 2 SETTEMBRE 1957

Il carattere espressamente commerciale della Fiera di Belgrado contribuisce al miglior sviluppo dello scambio generale delle merci, allo scambio di esperienze tecniche e alla collaborazione internazionale.

Partecipate a commerciare alla Fiera di Belgrado - Vetrina verso l'Oriente e verso l'Occidente!

Ente Fiera Belgrado - Viale Cristoforo Colombo 33, MILANO

Cura - Convalescenza - Riposo

VILLA BERTALAZONA

Corsetta di S. Maurizio Canavese - Telefono 92-236

Soggiorno tranquillo e familiare anche per persone sole e pensionati

INFORMAZIONI: Prof. dott. comm. G. JUDICA CORDIGLIA

Via Accademia Albertina, 3 - Telefono 887-247 - TORINO

IL PREMIO Calze Ambrosiana

15 GIORNI DI VACANZE GRATIS OVUNQUE

È STATO VINTO

dalla signora Milla Bartoli di Trieste con calze comprate nel negozio Semeraro Pietro, via A. Caccia, 12/15, Trieste. Ogni giovedì un'estrazione. Le calze AMBROSIANA sono fabbricate con Nailon RHODIATOCE.

Folle di stranieri nelle città e di italiani in campagna

Un improvviso clima estivo ha favorito i viaggi pasquali

A Roma l'esodo del lunedì dell'Angelo è stato addirittura impressionante

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 aprile.

Gli stranieri hanno fiducia nell'Italia, anche più degli italiani. Quale delle nostre donne, preparando il bagaglio per il viaggio di Pasqua durante la settimana scorsa, quando la neve aveva chiudendo i valichi degli Abruzzi e piogge continue e prepotenti s'andavano abbattendo su tutta la Penisola, quale delle nostre donne avrebbe pensato a infilare nelle valige il vestito scollato di cotonina, i sandaletti di cuoio e il costume da bagno come hanno fatto le turiste svedesi, francesi e soprattutto tedesche che sciamavano oggi per Roma in abiti da piena estate? Ed estate era; nessuno ricordava una Pasqua così calda, una Pasqua che ha segnato un passaggio brusco dall'inverno all'estate (se durerà) facendo scoprire a una giovane signora: «Abbiamo perduto la mezza stagione». Effettivamente (se durerà) saremo passati dalla pelliccia alle maniche di camicia.

E in maniche di camicia i turisti stranieri, in vaporosi abiti estivi le loro ragazze, sono rimasti oggi padroni di Roma, incontrastati. I romani se n'erano andati nei Castelli, sui laghi, al mare; a Frascati a Bracciano a Ostia, per celebrare il lunedì dell'Angelo fuori di casa con delizia delle mogli che non hanno avuto lavoro intorno ai fornelli e degli oti che ne hanno avuto forse anche troppo. Dicono i giornali della sera che cinquecentomila persone hanno lasciato Roma, che su tutte le strade consolari lunghe teorie di macchine avanzavano a passo d'uomo rispettando la tradizione per cui, il lunedì dell'Angelo, tutte le strade portano fuori di Roma. Che la tradizione sia stata devotamente rispettata possono testimoniarlo i pochi automobilisti rimasti in città: oggi i parcheggi erano deserti, si riusciva a trovar posto per la macchina addirittura in piazza Colonna e in piazza San Silvestro.

Fra Pasqua e Pasquetta i romani hanno una differenza sola: la domenica s'abbuffano a casa, il lunedì strippano nelle osterie fuori di porta. A Pasqua la tradizione esige sulla tavola la pasta asciutta e l'abbacchio, a Pasquetta la zuppa di pesce e le fave con il pecorino. Ma c'è chi insiste nelle tagliatelle anche per Pasquetta, opinando che del pesce del lunedì bisogna fidarsi poco; e in materie simili non c'è luogo a pro e a contro. Del resto le fave, il pecorino e — soprattutto — il vino dei Castelli hanno accomunato i fautori delle tagliatelle e della zuppa di pesce.

Le pinete di Ostia e di Fregene sono state invase dai «fagottari», arrivati in treno, in scooter, in utilitaria, con i panini imbottiti, le fave, i fiaschi di vino e le fisarmoniche; musiche allegre e spavalde hanno riempito il pomeriggio. In pineta, e sulla spiaggia, era facile distinguere i turisti stranieri che stavano all'avanguardia sulla spiaggia battuta da un vento teso, dai «fagottari» che restavano più prudentemente alla retroguardia, al riparo fra i cespugli ferruginosi, là dove la sabbia comincia a mescolarsi all'humus della pineta. Ma anche sulla spiaggia stranieri e indigeni hanno trovato, grazie al vino dei Castelli, un esperanto comune.

Stasera al ritorno in città, pur a non volersi fidare delle differenze di volti e di abiti, era possibile distinguere i romani dagli stranieri: questi, traditi dal «vino biondo», inferiori nel numero, erano superiori ai romani nella cagnara; in un torpedone che portava la targa di Colonia, una ventina di tedeschi avevano intonato il coro *Das sonne und der weis;* e sarebbe stato difficile dire se fosse stato il sole o il «frascati» a invermigliargli le facce, accalcate e soddisfatte.

e. a.

Seicentomila visitatori ieri alla Fiera di Milano

Milano, 22 aprile.

La tradizione che vuole la festa dell'Angelo riservata alle scampagnate nelle vicinanze della città e sui laghi è stata pienamente rispettata dai milanesi. La «Pasquetta» è stata favorita da una bella giornata, tiepida e solo leggermente offuscata da nuvole sparse.

La città, verso mezzogiorno, è sembrata ancora più vuota dei giorni scorsi; nuova animazione con partenti nel primo pomeriggio alla ricerca della trattoria rinomata, dell'angolo riposante ed ombroso, dove concludere le ultime ore del week end pasquale. Tuttavia molto numerose in città le comitive straniere e i turisti venuti per visitare la Fiera campionaria. Si calcola che oggi i visitatori siano stati quasi 600 mila, una cifra record in tutta la storia della Fiera.

Sulle due Riviere liguri bagni di turisti stranieri

Genova, 22 aprile.

Le vacanze pasquali hanno avviato a Genova oltre duecentomila persone e altrettanti genovesi hanno lasciato la città, dirigendosi verso i centri della vicina campagna. Uno spettacolo eccezionale in questi due giorni si è avuto in porto, dove decine di migliaia di turisti hanno affollato le calate inoperose per le festività.

Il traffico automobilistico lungo le due Riviere è stato imponente. L'Aurelia è rimasta più volte bloccata nel corso della giornata odierna, particolarmente nelle ore serali, quando si è iniziato il rientro alle rispettive sedi dei gitanti.

All'ingresso dell'autostrada Genova-Valle del Po le macchine hanno sostato a lungo in attesa di poter avvicendarsi nelle corsie congestionate dal movimento.

Gli stranieri sono arrivati in gran numero e in forte anticipo rispetto agli anni scorsi. I francesi, i più numerosi, come i tedeschi, seguiti dagli scandinavi e dagli inglesi. I centri turistici delle due Riviere hanno innalzato il tutto esaurito. Le spiagge sono apparse affollate come in piena estate e centinaia di turisti hanno fatto il bagno, approfittando della temperatura particolarmente mite e del mare calmissimo.

Affollate dalle comitive le sponde del Lago Maggiore

Verbania, 22 aprile.

Da settanta ad ottantamila persone, in gran parte turisti stranieri — soprattutto tedeschi — hanno trascorso le due giornate pasquali nella zona del Lago Maggiore. Per circa tre giorni ininterrotto è stato il transito degli automezzi e motociclette lungo la magnifica litoranea del Verbano.

Oggi pomeriggio si è iniziato l'esodo e la «statale n. 26 ha visto un continuo carosello di auto, motociclette e motorette.

Nell'alta Valle d'Aosta contrattazioni per le ferie

Courmayeur, 22 aprile.

L'alta Valle d'Aosta ha vissuto oggi il massimo dell'affollamento di queste vacanze di Pasqua, che hanno fatto affluire a migliaia i turisti a Courmayeur e zone limitrofe, battendo senz'altro il primato rispetto a qualsiasi anno precedente. Seggiovie e funivie hanno continuato per tutto il giorno ad effettuare corse straordinarie, mentre negli alberghi al gran completo molti si sono ridotti a dormire nelle camere da bagno.

Al Rifugio Torino francesi e italiani, saliti con le funivie dai rispettivi versanti, hanno consumato la colazione all'aperto tutta la giornata era bella e calda. Molti hanno approfittato di queste vacanze anche per prenotare già posti in albergo e appartamenti per la prossima estate: sensibile infatti è stata la «contrattazione delle ferie».

Oggi pomeriggio si è iniziato l'esodo e la «statale n. 26 ha visto un continuo carosello di auto, motociclette e motorette.

Il cuoco filippino uxoricida

NAPOLI, 22 aprile — Il cuoco americano d'origine filippina, Gil Onorio Camba, con la moglie Rosa Palermo, il giorno delle nozze. All'alba del Venerdì Santo il cuoco ha ucciso la donna strangolandola con una calza. Oggi le due sorelle della vittima, arrestate per favoreggiamento, sono state scarcerate e denunciate a piede libero

Tragica lite tra due giocatori di carte a Gravellona

Ferito con una coltellata al ventre uccide con la stessa arma l'avversario

In uno sforzo disperato, l'aggredito si è tolta la lama penetrata nell'addome, e ha vibrato il colpo mortale - Un figlio dell'ucciso tenta di togliersi la vita

(Nostro servizio particolare)

Verbania, 22 aprile.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri, verso sera, a Gravellona Toce. Un morto ed un moribondo ne sono il tragico bilancio.

Due operai, Salvatore Mascitullo, di 35 anni, meridionale, abitante a Gravellona, sposato, con tre figli, e Angelo Valsesia, di 45 anni, nativo di Gravellona e qui residente, si trovavano in un bar cittadino per trascorrere la serata del giorno festivo giocando a carte. Pare che il gioco fosse quello del ramino, con discrete puntate in denaro; si dice anche che a un certo momento il Valsesia avesse perso 50.000 lire. Su questo punto, tuttavia, i pareri dei testimoni sono discordi. Comunque, all'improvviso, scoppiò fra i due un litigio, che venne subito sedato grazie all'intervento pacificatore di conoscenti e amici. Più tardi il Mascitullo e il Valsesia uscivano e si recavano nella casa di quest'ultimo. Parevano tranquilli: tutti erano convinti che avessero dimenticato la sfuriata di poco prima.

Da questo momento, nessuno ha più alcun testimone di quanto è avvenuto tra i due. Probabilmente il Valsesia deve aver tentato di far dimenticare al compagno di gioco, con una canetta, il proprio debito; sul tavolo, infatti, sono stati trovati i resti di pane, salame e vino. In seguito, però, il litigio deve essere ripreso, fino allo scoppio fulmineo della tragedia. I passanti udirono delle grida provenire dalla casa del Valsesia, dalla quale poco dopo usciva barcollante il Mascitullo, comprimendosi con le mani il ventre, squarciato da un'ampia coltellata; il poveretto, fatti pochi passi, si accasciava al suolo e sveniva. Alcune persone ne provvedevano subito a trasportarlo all'ospedale di Intra.

Nel frattempo altri valsesiani si univano nell'abitazione del Valsesia. Lo spettacolo che li attendeva era raccapricciante: rovesciato sul tavolo, ancora ingombro dei resti della cenetta, giaceva il Valsesia rantolante. Un lungo coltello da macellaio gli era conficcato nella schiena: la lama entrava dalle scapole e fuoriusciva dal petto di dieci centimetri. I soccorritori portavano d'urgenza il disgraziato allo stesso ospedale che aveva accolto il Mascitullo. Qui però il Valsesia, appena i sanitari gli ebbero tolto dal corpo l'arma, decedeva per emorragia interna.

Un figlio del Valsesia, di 18 anni, già addolorato per la morte della madre avvenuta qualche mese fa per malattia, sconvolto dal tragico episodio di cui era rimasto vittima il padre, si precipitava verso il fiume Toce con l'intenzione di annegarsi. Veniva però fermato e trattenuto dai amici, che lo avevano seguito.

Salvatore Mascitullo, a detta dei sanitari, sopravviverà e solo da lui si potrà sapere come effettivamente si siano svolti i fatti. Il brigadiere Bassoccu, comandante della stazione dei carabinieri di Gravellona Toce, ha iniziato le indagini che si presentano alquanto difficili per la mancanza di testimoni. Finora solo una cosa è certa: i carabinieri non hanno rinvenuto un secondo coltello ed è quasi certo che sia stata la medesima arma a ridurre in fin di vita i due.

L'unica supposizione possibile, allo stato attuale delle cose, è che, forse provocato, il Valsesia abbia accoltellato il Mascitullo e che questi, con le ultime forze rimastegli, abbia estratto dalla ferita il lungo coltello e abbia così vibrato il colpo mortale alle spalle dell'antagonista, attraversandogli il petto.

r. f.

Provando una moto irrompe in un negozio sfondando l'uscio

Chieri, 22 aprile.

Un incidente spettacolare è avvenuto quest'oggi verso le 13 a Porta Garibaldi. Lo studente Antonio Mandriani, di 20 anni, residente in via Palazzo di Città 3 a Chieri, mentre stava provando la moto di un amico ha tagliato la curva a gomito che collega le vie Marconi e Garibaldi e, sfondata la porta, è entrato nel negozio di mobili sito al n. 33 della via Garibaldi, gestito dall'artigiano Giovanni Bevione, di 53 anni, residente nella frazione Valle Ceppi di Pino Torinese.

Il Mandriani, trasportato all'ospedale di Chieri, vi è stato ricoverato per stato di choc, contusione cranica ed escoriazioni al viso e alle mani. Sebbene le sue condizioni non destino eccessive preoccupazioni, i sanitari si sono riservati la prognosi. Mentre la moto non ha riportato danno alcuno, il negozio ha avuto, oltre alla porta sfondata, qualche danno ai mobili che erano esposti.

Gli evasi da Firenze segnalati a Milano

Milano, 22 aprile.

Due dei tre detenuti fuggiti il 6 aprile dal carcere di Santa Teresa di Firenze attraverso un cunicolo sotterraneo sono stati segnalati ieri mattina in un'osteria alla periferia della nostra città: quando però la polizia è giunta sul posto i malviventi, che evidentemente avevano subodorato il pericolo, se n'erano già andati facendo perdere ogni traccia. Si tratta di Arialdo Sartori, di 26 anni, da Trento, e Nello Ravaioli, di 45 anni, da Forlì, condannati rispettivamente a 11 e 19 anni di reclusione: i due erano fuggiti con un altro detenuto nel tardo pomeriggio del 6 corr. attraverso le fognature del carcere.

Il viaggio fino a Milano è stato da essi compiuto in macchina alla campagna in mutandine e maglietta.

La polizia aveva accertato che il Sartori attraverso un amico, era riuscito a informare una parente sull'itinerario che avrebbe seguito per arrivare sino alla capitale lombarda. Egli le aveva fissato un appuntamento in un'osteria per mutarsi d'abito e rifornirsi di denaro: gli spostamenti della donna erano stati perciò seguiti attentamente dai carabinieri di Trento e da agenti in borghese della squadra mobile; il Sartori però è riuscito, proprio all'ultimo istante, a mutare il luogo dell'appuntamento. Egli ed il suo compagno hanno ricevuto i vestiti richiesti e si ritiene che ora tentino di espatriare in Jugoslavia.

Rapina due signorine di ritorno da un ballo

Poco prima aveva aggredito una signora, derubandola di 200 lire - E' un individuo dall'accento straniero

Ginevra, 22 aprile.

Tre donne sono state rapinate la sera di Pasqua a Pegli da un bandito solitario, vestito di blu, alto, con i capelli ondulati e dall'accento straniero. La prima vittima è stata la signora Battistina Macelò, di 50 anni, la quale verso le 22, mentre rientrava a casa, veniva avvicinata dallo sconosciuto che, puntata la pistola in pugno, dopo un drammatico scambio di parole, le strappava di mano la borsetta contenente la modesta somma di 200 lire. Intascato il magro bottino il malvivente si dava a precipitosa fuga, mentre la donna si recava, allarmatissima, dai carabinieri. Immediatamente venivano disposti servizi di controllo e pattugliamento nella zona teatro della impresa.

Due ore dopo il solitario bandito, nella stessa zona, affrontava due giovani donne, reduci dall'avere trascorso la serata in una sala da ballo: Loredana Anselmo, di 20 anni, insegnante elementare, e Franca Alessandria, di 22 anni, casalinga. Esse stavano transitando per via Amerigo Vespucci diretta alla propria abitazione, allorché venivano fermate da un individuo il quale, con modi cortesi, chiedeva loro ove si trovava la più vicina pensione. Mentre le Alessandria forniva le richieste informazioni, il bandito traeva di tasca la pistola: «Presto, la borsa, altrimenti sparo». Alla intimazione l'Anselmo invocava soccorso, mentre l'amica, impressionatissima, rimaneva allibita. Il rapinatore, con mossa fulminea, riusciva a impossessarsi della borsa, contenente tremila lire. Poi, rivolgeva all'Anselmo: «Zitta, dammi i soldi». La ragazza si ribellava, ma lo sconosciuto la colpiva col calcio della pistola all'orecchio destro, strappandole contemporaneamente la borsetta contenente 20.000 lire. Le giovani, rientrate nella loro abitazioni, telefonavano immediatamente ai carabinieri.

Dalle informazioni è risultato che il bandito è lo stesso individuo che due ore prima aveva rapinato la signora Macciò. Stamani gli inquirenti hanno ritrovato nei pressi di Villa Doria la borsetta delle due ragazze rapinate, con i documenti, ma senza il denaro. Dei rapinatore solitario, nonostante tutte le ricerche, non è stata trovata alcuna traccia.

Morente un poliziotto colpito dall'elica di un aereo

Caserta, 22 aprile.

La manifestazione paracadutistica che doveva svolgersi oggi nel cielo di Capua, è stata rinviata in seguito a un grave incidente occorso ad un agente di P. S. proprio nel momento in cui il primo aereo si accingeva a decollare dalla pista di lancio.

Un uomo, dall'apparente età di 30 anni, si staccava dal gruppo dei giornalisti che erano stati ammessi nel recinto della pista, e s'avvicinava alla carlinga per parlare al pilota, proprio nel momento in cui l'elica dell'apparecchio cominciava a girare. Mentre egli rientrava nel gruppo, una pala dell'elica lo colpiva alla testa e lo sbatteva violentemente a terra.

Trasportato all'Ospedale Civile di Capua a mezzo di una ambulanza del Pronto Soccorso dell'aeroporto, il ferito vi veniva ricoverato in imminente pericolo di vita per frattura del cranio con fuoriuscita di materia cerebrale. Egli era identificato per l'agente di P.S. Luigi Massetti di 23 anni, in servizio presso il commissariato di Cassino. Egli si trovava a Capua in licenza di convalescenza.

Impressionante incidente in un parco-divertimenti ad Alessandria

Un bambino ha il cranio fratturato da una moto del "muro della morte,,

Alessandria, 22 aprile.

Un impressionante incidente è avvenuto oggi alle 15,30 al parco dei divertimenti allestito in piazza Garibaldi in occasione della locale fiera, presso il «muro della morte» dove spericolati motociclisti si esibiscono in audaci acrobazie. Era da poco iniziato il secondo spettacolo pomeridiano e il giovane Leone Leoni, di 22 anni, da Modena, stava girando a forte velocità con una motoleggera «Beta» sulle pareti in legno del grande cilindro al cui, a tratti, affiorava la steccaia delimitata da un parapetto dietro il quale avevano preso posto numerosi spettatori.

Tra il pubblico v'era Salvatore Mario Bruno, di 5 anni, di San Salvatore Monferrato, accompagnato dai genitori. Per meglio assistere alle esibizioni del motociclista, il bambino si era appoggiato con il mento al parapetto stesso che a malapena riusciva a raggiungere data la sua statura.

D'improvviso il Leoni, durante un velocissimo giro, è passato rasente al parapetto ed in quel momento ha perso il controllo del mezzo. La moto ha urtato contro la fune metallica di sicurezza, tesa con appositi sostegni alla sommità del circolare del «muro della morte» e poi è precipitata con il pilota. Un urlo si è levato dalla folla, ma non per il centauro, uscito indenne dalla paurosa caduta, bensì per il piccolo Bruno che ha avuto le ossa facciali fratturate da uno dei pedali della moto. Il piccino inoltre è rimasto colpito al capo dal cavo metallico teso come un elastico, riportando la frattura della volta cranica.

Il povero bimbo è stato subito ricoverato in ospedale. Il dott. Boccalatte del pronto soccorso lo ha fatto sottoporre a un immediato delicato intervento operatorio, eseguito dal dott. Monzali. È stata rimossa una scheggia ossea che comprimeva la massa cerebrale. L'operazione è riuscita. Le condizioni del Bruno rimangono però gravissime.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Poggi, ha effettuato un immediato sopraluogo al padiglione dove è accaduta la disgrazia, ordinando la sospensione degli spettacoli e il sequestro della moto pilotata dal Leoni.

Appello ad un ladro che ha rubato un veleno

Milano, 22 aprile.

Un appello radio e stato lanciato questa sera all'indirizzo di un ignoto malfattore. Si ritiene che la sua vita o quella di altre persone possano essere in pericolo per un furto compiuto a bordo di un'automobile, che il dott. Emiliano Loi, medico condotto di Origgio in provincia di Varese aveva lasciato incustodita in una strada cittadina.

Il sanitario ha denunciato alla polizia che, tra le cose rubategli, per un valore di 150 mila lire, vi era una comune bottiglia di latte, contenente però un potentissimo veleno usato in agricoltura. L'aspetto innocuo della bottiglia e del suo contenuto potrebbero trarre in inganno il ladro, ed indurlo a «consumare» un liquido sicuramente mortale.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La seduta Valori di New York ha registrato oggi una moderata ascesa ed alcuni titoli hanno realizzato considerevoli miglioria. Per la massima parte i guadagni sono oscillati da frazioni ad un dollaro per azione, ma alcuni esperti hanno realizzato miglioria fino a 5 dollari e più. Sono state scambiate complessivamente 2,560,000 azioni. Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in rialzo a 2½ cents per bushel; i cotoni futuri hanno chiuso con variazioni da 15 cents di guadagno a 145 cents di perdita per balla: maggio 35,25; luglio 34,91; ottobre 32,62; disponibile 33,45.

SPETTACOLI

TEATRO GOBETTI — Questa sera alle 21,15 la compagnia dialettale «Dante Testa», diretta da Eugenio Testa, condirettore A. Alessio, rappresenterà una novità assoluta «I temp a l'è nen galantom» tre atti di Franco Roberto.

TEATRO CARIGNANO — La compagnia Pagnani-Villi-Ferrati-Foà replicherà anche a giovedì sera «Adorabile Giulia» di M. G. Sauvajon.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti [illegible] *come La Stampa Via Roma* [illegible], *tel. 53.112*

Alfieri: ore [illegible] grande spettacolo spagnolo [illegible] Vargas.
Carignano (C. P. Pagnani-Villi-Ferrati-Foà): ore 21,15 «Adorabile Giulia» di M. G. Sauvajon.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15 «I temp a l'è nen galantom» di F. Roberto. Comp. Dialett. piem. Dante Testa. Prenotazione vendita biglietti; al botteghino del teatro.
Teatro Mobile Piem. (p. Bengasi, Lingotto): Comp. Rondi ore 21,15 «Quand la barca a fa acqua».

Al Florida (p. Solferino, tel. 42-832) ore 21-1 M° M. Di Nunzio cantano L. Martorana, Joe di Nara.
Brasa (Valentino): danze ore 21.
Gaudio Danze: 16,30-21 Trattenim.
Gay Danze: Riposo.
La Serenella: ore 21 orch. Miguel, c. Vasquez. Serata gara di Valser.
Trocadero: 17-21 Zucchero-Gilè.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533) 21 orch. Allegriti. Attrax.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un re per quattro regine» CineSc. col., Clark Gable, Eleanor Parker. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 e 22,30.
Astor: «L'ultimo paradiso» in Ferraniacolor UltraScope.
Corso: «I ragazzi sul delfino» CinemaScope colori, con Sophia Loren, Alan Ladd, Clifton Webb. Orario: 15 - 17,25 - 19,50 e 22,15.
Doria: «Il gigante» col., Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean Lux: «L'anima e la carne» Scope col., Deborah Kerr, R. Mitchum.
Metro-Drive-in: «Alta società» in VistaV. tech., Bing Crosby, Grace Kelly, Frank Sinatra, Matt. 10.30. Repeat: «Souvenir d'Italie» technicolor con June Laverick, Isabelle Corey e I. Schoener.
Vittoria: «La Terra contro i dischi volanti», R. Marlowe, J. Taylor.

Ariston: «Gioventù ribelle» Ginger Rogers, M. Rennie. Ingr. 100.
Augustus: «Zarak Khan» Scope technicolor con Victor Mature, M. Wilding e Anita Ekberg.
Nazionale: «Miss Spogliarello» Brigitte Bardot, Daniele Gélin.
Torino: «Peccato di castità» Giovanna Ralli, Cifariello. Ap. ore 10.

Alexandra: «Guendalina» Jacqueline Sassard, S. Koscina, Mattioli.
Arlecchino: «Il leone africano» W. Disney tech. «Gente di Sardegna».
Capitol: «Guendalina», Jacqueline Sassard, S. Koscina, Mattioli.
Fare: «Guendalina», Jacqueline Sassard, S. Koscina, R. Mattioli.
Fiamma: Ap. 15 «Il leone africano» Disney tec. Gente di Sardegna.
Gianduja: «Quel povero diavolo» con Charlie Chaplin.
Hollywood: «Ritorno dall'eternità» Robert Ryan, Anita Ekberg.
Ideal: «Arriva la via d'America» Tina Pica e Rivista Fanfulla, con Alfredo Rizzo, ore 15,15 e 21,15.
Maffei: «Cavaliere spada nera», spett. Oscar Carboni 16,15 e 21,15.
Massimo: «Anastasia» tech. Scope con Ingrid Bergman, Yul Brynner
Principe: «Ritorno dall'eternità» Scope Robert Ryan, A. Ekberg.
Statuto: «Anastasia» tech. Scope con Ingrid Bergman, Yul Brynner

Adriano: «Dominatori della metropoli» Gary Cooper, R. Stanwyck.
Alfieri: «Principessa Canarie» e «Riv. De Roll-Galante 15,15 e 21,15.
Alpi: «Occhi senza luce» Luciano Tajoli, Milly Vitale.
La Feria: Il re vagabondo, VistaV. techn. Kathryn Grayson, Oreste.
Regina: «La Saga dei Comanches» col. Scope Dana Andrews.

Asti: «Mademoiselle Pigalle» in tech. Scope B. Bardot. Ap. ore 10.
Milano: «Canaris» e «Nebbia sulla Manica» techn. Ap. ore 10.
Olimpia: «Fuoco Cartagena» col.
Fo: «I valorosi» Van Johnson col.
F. Nuova: «Il grande cielo» A. 10.
Romano: «Non si scherza con le donne» Riv. Pino-Cori 14,15 21,15
S. Felice: «Rob Roy bandito di Scozia» tech. con Richard Todd.

Esperia: «Sopravvissuti: 2» Sc. col. José Ferrer, Trevor Howard.
Giardino: «Più vivo che morto» tech. Dean Martin, Jerry Lewis.
Italiano Senza tregua rock and roll
Mirafiori: «Lascia o raddoppia».
Vinzaglio: «Agguato cento frecce» techn. Linda Darnell.

Ellisse: «Donna vendetta» techn. Scope Cornel Wilde, J. Russell.
Fréjus: «Ribelli dell'Honduras» tech. Glenn Ford, A. Sheridan.
Nuovo: «Veneri rosse» tech. Scope John Payne, A. Dahl.
S. Paolo: «Mamma sconosciuta» J. Vidor. Alberto Farnese.

Belgio: «Fondo bottiglia». Scope.
Cavallo: «Sciopero delle mogli», Scope. Jeanne Crain, G. Nadar.
Eridano: Falco d'oro, col. Scope.
Crespi: E' sempre bel tempo, tech
Madison: Principe mascherato rossa, con Maria Fiore, Frank Latimore.
V. Veneto: Porta un bacione a Firenze. M. Vitale, Alberto Farnese.

Astra: «Il monello» C. Chaplin.
Bevnisi: «3 americani Parigi» col.
Cibrario: «Isola del peccato» Linda Darnell, technicolor.
Eliso: «Madame Butterfly» techn.
Europeo (ex-Manzoni): «Alvaro piuttosto corsaro» Rascel, colori.
Excelsior: «Casa da gioco» tech. Anne Baxter, Rock Hudson.
Odeon: Fratelli messicani, techn. Arthur Kennedy, Betta St. John.
Star: «Mogambo» tech. con Clark Gable, Ava Gardner, Grace Kelly.

Adua: Corrida dei mariti. Varietà.
Aurora: Pirata Barbanera, colori.
Brescia: Conquistatore, Sc. Wayne.
Eri-Duo: Amami o lasciami, tech.
Falchera: «Luna nuova».
Farina: «Agente speciale Pinkerton» col. Var, Comp. Maxarella.
Maior: «I girovaghi» Sc. A. Lane.
Nord: «Agguato delle 100 frecce» techn. Linda Darnell, Robertson.
Palermo: Conta fino a 3 e prega. Scope Van Heflin, Phil Carey.
R. Parco: «Carosello di varietà».
Sociale: «Il contro casinò». Novak.
Zenit: «Cantando sotto le stelle» L. Tajoli, A. Togliani, N. Fiazi.

Cabiria: «Perla del Pacifico» Sc.
Apertura Nuova Galleria.
Colosseo: «Il re vagabondo» tech. Vistav. Kathryn Grayson, Oreste.
Italia: «Terra esplode» techn. Sc.
Moderno: «Comandante Flyng Moon» e «Destinazione Terra».
Nizza: Sebastopoli o morte. tech.
Piemonte: «Tutto finì alle sei». Scope col., J. Palance, S. Winters
S. Carlo: «Ultimo fuorilegge».
Spezia: «La magnifica preda» in tech. Scope con Marilyn Monroe.

Alba: «Mister Roberts» Scope tec., Henry Fonda, William Powell.
Apollo: «Mademoiselle Pigalle», techn. Scope con Brigitte Bardot.
Diana: «Johnny Concho» Sinatra.
Dora: La vita comincia in Malesia.
Edera: Strana guerra sottuff. Asch.
Lucento: «Tanganika» technicol. Julia Adams, Van Heflin.
Lutrario: «Fuga nel sole» techn. Scope Jean Marais, D. Scala.
Roma: «Mi permette babbo».
Splendor: «Quando amore è poesia» technic. J. Scott, V. Grey.

Riduzioni E.N.A.L. - A.O.I.S. — Ripos, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europa (ex-Manzoni), Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino e Colosseo. Teatro Alfieri (Balletti Spagnoli) e Teatro Carignano (biglietti all'E.N.A.L.) e Piccolo Teatro (alla Cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15; 6,45: Lezione di inglese; 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino; 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo; la comunità umana; 11: Per la scuola - Musica da camera; 12,10: Canzoni del Festival di Sanremo; 13,30: Album musicale; 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali; 16,30: La opinioni degli altri - Complesso Esperia; 17: Canzoni in vetrina - Ai vostri ordini; 18: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Questo nostro tempo); 19,30: Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori; 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport; 21: La voce che ritorna - «La rosa di zolfo»; 22,45: Due motivi e quia; 23,25: Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 12,30, 18, 19; Radiosera alle 20; 8: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Stellari; 10: Appuntamento alle dieci; 12: Incontri e scontri della settimana sportiva - Il contagocce - Il dischetto - Campionario; 14,30: Schermi e ribalte - Voia giornello; 15,10: Orchestra Conforo - M. Marini e il suo complesso; 18: Tema con variazioni; 17: Musica operistica; 18,10: La giostra - Ritmi del XX secolo; 19: Classe unica - Akalena musicale; 20,10: Gran Premio ciclomotoristico delle nazioni - La voce che ritorna - Scrivetoci, vi le canteranno; 21,15: Tutti per uno (al termine: Ultime notizie) - 22,15: Telescopio - «Sott'a luna e sott'e stelle» - 23: Siparietto - Il Barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Origini ed esperienze della scuola attiva - Novità librarie; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Poesia e filosofia nel teatro classico greco - Le opere di A. Roussel; 22,45: La [illegible]

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura; 11: Per la scuola [illegible] di Milano: [illegible] cinematografico; 17 e 30: La tv dei ragazzi (Passaporto - Centomila perché): 18,30: Telesport; 21: «Il coraggio» (di A. Novelli); 21,30: Viaggi musicali con Jula De Palma; 21,55: Nuovi [illegible] italiani; 22: Settenote; 22,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

Celebrazione a Reggio E. del Teatro Municipale

Reggio Emilia, 22 aprile.

La cittadinanza e il Comune hanno voluto ricordare con particolare celebrazione la data dell'apertura, avvenuta cento anni fa, del Teatro Municipale, che, costruito dall'architetto Costa, è tuttora bello e splendente. La serata di gala è riuscita felicemente con la rappresentazione della «Kovancina» di Musorgski, diretta dal maestro Molinari Pradelli, energico e brillante concertatore, e cantata da esimie voci, Fedora Barbieri, Raffaele Arié, Piero Ferrari, Rinaldo Pellizzoni.

Nel pomeriggio e nello stesso teatro, Andrea Della Corte, invitato dal comitato per le celebrazioni, ha parlato delle persone eminenti nella cultura e nell'arte musicale, che, nate a Reggio, han dato lustro al Teatro Municipale. Il discorso è stato calorosamente applaudito. Nel ridotto la mostra degli scenografi reggiani dal 17° al 20° secolo, oggi inaugurata, è parsa molto interessante.

Le previsioni del tempo

Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle estreme regioni meridionali della Penisola annuvolamenti intensi con qualche precipitazione. Sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie in Val Padana e lungo i litorali. Temperature quasi stazionarie. Mari: ad ovest della Sardegna, mossi in Sicilia e Jonio molti e agitati; calmi o leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7	20,5	Pescara	12,4	16
Trento	9	23	L'Aquila	6	16,6
Trieste	10,3	18,3	Roma	9,8	22,5
Venezia	9	17,8	Bari	9	19
Milano	9,1	20,4	Napoli	10,2	22
Torino	10,3	17,5	Potenza	8	14,8
Genova	11,9	20,1	Reggio C.	6,6	18,7
Bologna	4,2	19,4	Messina	10	19
Firenze	8,4	22,6	Palermo	10,3	18,7
Pisa	10	22,4	Catania	10	17,4
Ancona	9,5	15	Alghero	9	22
Perugia	6,8	17,9	Cagliari	8,5	21,8

Il sorriso del giorno

E' proprio il caso di esclamare «fior non porta fiori» ammirando Manuela Carli di Genova, proprietaria di un luminosissimo sorriso Durban's!

UN COCKTAIL DI UNDICI PIANTE PER CALMARE LA VOSTRA ECCITAZIONE NERVOSA

Non è necessario che la TICALMA venga preparata di volta in volta! approntatene addirittura una bottiglia (ragionando opportunamente la dose) e, come fate per il tè o per il caffè, mettetela in fresco. Bevetene tre o quattro volte al giorno, quando avete sete, aggiungendovi eventualmente un po' di succo di limone: gusterete in tal modo una bevanda gradevole e dissetante e curerete a fondo, senza accorgervene, la vostra eccitazione nervosa. Sono ben undici le piante aromatiche e salutari che compongono la

ticalma
MISCELA SEDATIVA KELÈMATA

miscela vegetale naturale che apporta il pronto beneficio di una cura efficace, calmante, assolutamente innocua, specificamente indicata in tutte le manifestazioni di origine nervosa, quali: insonnia ed irritabilità, palpitazioni e dolori allo stomaco, coliti spastiche e disturbi digestivi. L'azione antinervosa della TICALMA è di effetto sicuro per l'associazione sinergica dei suoi componenti, tutti vegetali, e il preparato può essere preso da tutti, a lungo, e a tutte le età.

ticalma
MISCELA SEDATIVA KELÈMATA
la tisana dei nervi

WENDTON Gli Apparecchi Acustici NOVITÀ della più grande Casa Germanica
Occhiale STEREOFONICO: unico al mondo con doppio ricevitore magnetico. - WENDTON-PIC

I tremendi problemi della Repubblica comunista

Gli abitanti della Cina valutati in 650 milioni

Il governo di Pechino pensava che «il numero è potenza», ma ora è spaventato dall'aumento della popolazione: 12 milioni all'anno - Scetticismo sulle misure di limitazione - Forse nel 1971 i cinesi saranno 800 milioni

Nei precedenti articoli ho accennato al fatto che lo squilibrio demografico tra la popolazione del blocco sovietico e quella del mondo occidentale non è molto forte. Per contro, sommando le cifre degli abitanti della Russia e dei satelliti, inclusa la Jugoslavia, e quelle dei paesi dell'O.E.C.E., inclusa la Spagna, non si raggiunge la popolazione della Cina. I problemi demografici della Repubblica popolare cinese hanno, in sé, qualcosa di apocalittico.

Alla mezzanotte del 30 giugno 1953 fu tenuto un censimento, i dati dal quale vennero resi pubblici il 1° novembre 1954. Da esso risultò una popolazione di 602 milioni di abitanti, di cui 7,6 milioni a Formosa; 11,7 fuori del continente; gli altri sul continente. Un controllo preciso su 53 milioni di persone dimostrò che coloro i quali erano sfuggiti al censimento erano in numero maggiore dei censiti più volte. I cinesi, quindi, erano, se mai, più numerosi nella realtà che nei dati della rilevazione statistica.

Da un altro controllo su 30 milioni di persone, scelte con appropriati criteri statistici, risultò una natalità del 37 per mille ed una mortalità del 17 per mille, con un conseguente aumento annuale del 2 % e cioè, in cifra assoluta, di più di 12 milioni all'anno. Se questo tasso di incremento è rimasto costante, i cinesi dovrebbero essere oggi circa 650 milioni.

L'annunzio dell'immenso numero di abitanti che costituivano la nuova Repubblica fu accolto con grande giubilo, come «forza per la ricostruzione socialista», all'inizio del «veniente millennio di ordinamento comunista» ed in base allo *slogan* che Kruscev aveva formulato per il proprio paese: «Più grande sarà la nostra popolazione, più forte e più potente diverrà la nostra Nazione».

Ma, ben presto, le supreme autorità della Cina si accorsero del gravissimo pericolo che costituiva, per il futuro del nuovo Stato, un così pauroso aumento annuale dei suoi cittadini. Si accorsero, cioè, di un dilemma molto semplice: o l'aumento della popolazione avrebbe frenato lo sviluppo dei piani economici agricoli ed industriali o le autorità dello Stato avrebbero dovuto cercare di frenare l'aumento della popolazione.

Questo dilemma, a sua volta, ne poneva un altro: quello di conciliare le teorie marxiste e leniniste, contrarie ad ogni controllo delle nascite, con una vasta propaganda che ne consigliasse la limitazione. Si cercò subito di mettere d'accordo le antitetiche posizioni spiegando che le ripudiate teorie maltusiane e borghesi poggiavano su falsi concetti economici, mentre eventuali consigli circa la limitazione delle nascite si basavano, in Cina, su ragioni di partito e concernevano problemi familiari soltanto. Si dovevano proteggere le madri ed i bambini, bisognava dare ad essi un miglior tenore di vita e lasciar tempo per creare nuove scuole, nuovi istituti di maternità e via di seguito.

Sempre sotto il segno del diniego di ogni concezione maltusiana, i principali giornali e le più importanti riviste del partito cominciarono a diffondere ampie notizie sul controllo delle nascite e sui mezzi per attuarlo. Si osservava che il tasso di incremento della popolazione non doveva superare quello economico previsto dal primo Piano quinquennale e da quelli futuri che contano, forse ottimisticamente, sul raddoppiamento della produzione granaria nei prossimi dodici anni.

Si continuò, ben presto, con il consigliare una maggiore distanza tra le nascite in ogni famiglia, con l'ordinare ai medici ed al personale sanitario di fare ampia propaganda per l'uso di mezzi contraccettivi, sinché, nel 1954, fu legalizzato l'aborto purché richiesto dal marito o dalla moglie ed approvato dalla locale organizzazione del partito. Il ministro della Sanità pubblica raccomandava larghezza in tali approvazioni.

Fu breve l'ulteriore passo fatto quando fu accolta anche la sterilizzazione preventiva sia dei maschi che delle femmine; essa è ammessa qualora la famiglia abbia raggiunto i quattro figli o la madre sia superiore ai 30 anni, goda di buona salute, sia di disagiate condizioni economiche o attivamente impegnata negli studi.

Nel 1956 la campagna di propaganda fu intensificata in tutti i settori ed il partito ed il ministro della Sanità si sono impegnati di renderla efficace. Intanto la commissione per i piani economici sta preparando l'emigrazione di milioni di abitanti dalle regioni sovrappopolate dell'Est a quelle spopolate dell'Ovest e del Nord-Ovest.

Il problema, dunque, della demografia cinese è antitetico a quello della demografia russa. Nell'Unione Sovietica si cerca di arginare una natalità in diminuzione, nella repubblica di Mao Tse-tung si cerca di frenare un preoccupante sviluppo del tasso di incremento della popolazione. Riuscirà il governo cinese nel suo compito? Non esiste un precedente storico in materia, per aiutare nelle previsioni. I demografi occidentali sono scettici in proposito: è difficile che una campagna per il controllo delle nascite faccia presa su una popolazione prevalentemente rurale e fornita di ben modesta cultura; è facile che la migliore igiene e la diffusione delle cure mediche provochino, comunque, una discesa della mortalità maggiore dell'eventuale diminuzione della natalità. Se così dovesse essere, la situazione, nel 1971, sarà la seguente: blocco orientale (con la Jugoslavia) 360 milioni; Stati dell'OECE (con la Spagna) 309,5 milioni; Cina circa 800 milioni.

Diego de Castro

POPOLAZIONE NEL 1965
(in milioni di abitanti)

Italia	48
Europa Occ. senza Spagna	255
Europa Occ. con Spagna	285
U.R.S.S.	200
Europa Or. senza Jugoslavia	232
Europa Or. con Jugoslavia	269
Cina	650

PREVISIONI PER IL 1971
(in milioni di abitanti)

Italia	53
Europa Occ. senza Spagna	278
Europa Occ. con Spagna	316
U.R.S.S.	240
Europa Or. senza Jugoslavia	346
Europa Or. con Jugoslavia	369
Cina	800

Un agente della squadra investigativa di Istanbul osserva il portello da dove il viaggiatore americano è stato risucchiato nel vuoto, precipitando da 6000 metri di altezza (Tel.)

Risucchiato nel vuoto per la rottura di un oblò sul deserto iracheno

I drammatici istanti a bordo dell'aereo mentre un uomo precipita da 6 mila metri

L'apparecchio squassato come da un'esplosione - Il passeggero sorpreso nel sonno: un suo compagno di viaggio si era appena allontanato dalla cabina

(Nostro servizio particolare)
Istanbul, 22 aprile.

Non è impresa agevole ricostruire l'incidente di cui è rimasto vittima sabato scorso il cittadino americano Jack Rodney Nash, di 32 anni, nativo di Memphis nel Tennessee, che fu risucchiato nel vuoto dalla cabina di un «Super-Constellation» dell'«Air France» per la improvvisa rottura del vetro di un oblò. Nessuno ha assistito alla sciagura. L'aereo — un quadrimotore — stava volando in piena notte sul deserto iracheno, diretto a Kirkouk, e si trovava ad una quota di circa seimila metri. Nash era in cabina insieme con un altro passeggero e sonnecchiava; il compagno di viaggio lasciò il suo posto per recarsi alla toilette e fu proprio in quel momento che avvenne la disgrazia: si udì un rombo sordo, come un'esplosione soffocata, che provocò attimi di panico tra i passeggeri, e la hostess subito accorsa scoprì che il Nash non c'era più.

Il vetro dell'oblò era spezzato e la cabina era invasa dalla nebbia. Sulla poltrona del Nash c'era una macchina fotografica, per terra una scarpa e due valige: la fortissima corrente d'aria prodottasi dopo la rottura dell'oblò per equilibrare la pressione esterna con quella interna aveva «succhiato» il passeggero nel vuoto. A detta degli esperti, anche il compagno del Nash sarebbe volato fuori della cabina se il caso non avesse voluto che egli si allontanasse al momento dell'esplosione.

Due inchieste sono in corso per stabilire le cause della sciagura: l'una, di natura giudiziaria, è affidata alla polizia; l'altra, tecnica, agli esperti della aeronautica civile francese. Il dato della difficoltà di ricostruire l'incidente cui nessuno ha assistito. La versione che se ne è data, è ritenuta perfettamente attendibile dagli esperti. Per quanto rarissimo sia un grande cerere moderni che volano ad alta quota, l'incidente ha qualche precedente: alcuni anni fa, ad esempio, un ufficiale di volta di un apparecchio civile venne perso in condizioni analoghe per la brusca rottura della cupola di plexiglas sotto la quale si trovava il suo sedile. Tre possono essere le cause: 1) un difetto di costruzione del vetro dell'oblò presso il quale il Nash si trovava. Entrambi gli strati di cui è costituito il vetro sarebbero scoppiati per la differenza di pressione esterna ed interna, benché di solito in casi del genere almeno uno strato resista; 2) un frammento di un meteorite ha colpito l'oblò; 3) vibrazione del vetro in seguito ad una causa sconosciuta.

Di Nash non si è potuto sapere molto. Era salito a bordo del «Super-Constellation» a Teheran; sembra fosse un turista, aveva compiuto un lungo viaggio nelle Filippine e in altri paesi del Medio Oriente; ma non aveva molto bagaglio, due valige soltanto. In una di queste è stata trovata una lettera del defunto Presidente delle Filippine, Ramon Magsaysay, ciò che ha fatto correre la fantasia sebbene non se ne conosca il contenuto, il documento essendo stato sequestrato dalla polizia. I passeggeri saliti con lui a Teheran hanno detto che il Nash era un giovanotto allegro e gioviale, e chiacchierava volentieri.

I genitori del Nash sono stati avvertiti della sciagura per telefono e si sono già messi in viaggio dagli Stati Uniti in aereo. Il loro arrivo ad Istanbul è previsto per domani mattina.

a. p.

Un agente di P.S. si uccide dopo aver ferito la fidanzata

Palermo, 22 aprile.

Un dramma passionale ha turbato la festività della Pasquetta a Caltanissetta. Protagonista e vittima del dramma, un agente di P. S., il ventisettenne Gino Grasso, da Caserta, residente a Palermo, che prestava servizio presso la 3ª compagnia del 13° reparto mobile. Il Grasso, a quanto risulta, si era recato a Caltanissetta con l'intendimento di riappacificarsi con Giacoma Vancheri, di 19 anni, impiegata presso i magazzini Standa di quella città e con la quale aveva interrotto per futili motivi una relazione sentimentale che durava da qualche tempo.

I due giovani sono stati visti discutere animatamente in prossimità del villaggio Santa Barbara. Il Grasso cercava in tutti i modi di convincere la Vancheri ad accettare le sue buone ragioni, ma quest'ultima manteneva un contegno molto rigido, che finiva per esasperare il giovane innamorato. A un certo punto il Grasso ha perso il controllo di sé e, tratta la pistola, ha sparato sulla giovane donna, che si è accasciata a terra sanguinante. Poi ha rivolto l'arma contro se stesso, producendosi una vasta ferita alla regione parietale destra. Prontamente soccorsi, i due giovani sono stati condotti all'ospedale. Mentre la Vancheri è stata ricoverata con prognosi riservata, il Grasso è deceduto qualche ora dopo il ricovero, in seguito alla gravissima ferita prodottasi.

I commenti al messaggio di Pio XII sulla guerra atomica

"La vera luce che fugherà le tenebre - afferma il «Popolo» - rimane sempre quella della forza morale degli uomini, della loro volontà di porre termine agli odi„ - I rilievi dell'estrema sinistra

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 aprile.

Il messaggio indirizzato domenica mattina da Pio XII a tutte le genti è oggi ampiamente commentato dal punto di vista politico e da quello religioso. Taluno osserva come anche in questa ricorrenza pasquale il pensiero e la preoccupazione del Pontefice, al di fuori dei riferimenti squisitamente evangelici, siano andati alla tremenda incognita dell'energia nucleare e del suo impiego.

Già il Papa, nei messaggi del 1954 e del 1955, ebbe ad occuparsi della scienza dell'atomo, ma per indicare le terribili conseguenze che potrebbero derivare agli uomini ove essa fosse rivolta al male, alla distruzione; ed è ancora vivo l'appello del Pontefice ai reggitori di popoli per mettere al bando l'arma atomica biologica e chimica e rivolgere, invece, ogni sforzo per dare all'umanità, con l'ausilio della scienza, maggior benessere.

Negli ambienti politici di estrema sinistra — e valga la citazione dell'«*Unità*» — si definisce il messaggio papale improntato al più nero pessimismo e alla più completa sfiducia nelle forze umane perché i pericoli di una guerra atomica, permanentemente incombenti sul mondo, possano essere scongiurati». Il giornale del P.C.I. lamenta inoltre che quest'anno il messaggio si discosti dagli altri che lo hanno preceduto «per l'assoluta mancanza di prospettive positive per l'umanità».

E' un fatto, tuttavia — si osserva in Vaticano — che la parola di Pio XII, anche se può apparire pervasa di amari accenti, è venuta mentre ancora non si era dissipata la nube radioattiva provocata dalla quinta consecutiva esplosione nucleare sovietica e mentre era ancora fresca l'inchiostro delle note rivolte dal Cremlino a civilissimi Paesi d'Europa, contenenti la minaccia di una «totale» distruzione per rappresaglia atomica.

Arbitrariamente — si dice ancora negli ambienti cattolici — l'organo comunista ritiene che nel discorso del Pontefice vengano frustrate le speranze dell'inviato speciale del governo giapponese, Masatoshi Matsuchita, che giorni addietro salì le scale del Palazzo apostolico per trovare nell'augusta persona del Papa solidarietà alle speranze non soltanto dei giapponesi, ma di tutti gli uomini di veder cessare gli esperimenti e la corsa agli armamenti atomici. Semmai quelle speranze sono state effettivamente deluse dagli stessi governanti sovietici, i quali ai pericolosi esperimenti di scoppi nucleari hanno voluto dare, oltretutto, un significato intimidatorio al mondo intero.

Né è vero — postilla l'organo della Democrazia cristiana «*Il Popolo*» — che nelle parole del Pontefice non vi sia un messaggio di speranza. Anche il riferimento alle scoperte scientifiche è stato positivo; è stato anzi «provvidenziale». Ha detto, infatti, Pio XII: «L'energia nucleare ha già dato praticamente inizio ad una epoca nuova: le case sono già illuminate con energia proveniente dall'utilizzazione della fissione nucleare, e non sembra troppo lontano il giorno in cui le città saranno illuminate e le macchine saranno messe da processi di sintesi simili a quelli che accendono da miliardi di anni il sole e le altre stelle».

Poi ha aggiunto: «Eppure tutto questo è ancora notte. Notte che potrebbe divenire perfino e improvvisamente tempestosa, se apparissero qua e là i bagliori dei lampi e si udisse lo scoppio dei tuoni. Non è forse vero che la scienza, la tecnica e l'organizzazione sono divenute spesso fonti di terrore per gli uomini?».

Ma il Papa, pur nell'ammettere «che l'umanità sembra oggi un corpo infetto e piagato, nel quale il sangue circola a stento, perché si ostinano a rimanere divisi, e quindi non comunicanti, gli individui, le classi, i popoli», ha anche affermato che «anche questa notte del mondo ha chiari i segni di un'alba, che verrà, di un nuovo giorno baciato da un più splendente sole».

I segni di quest'alba futura — commenta il giornale democristiano — sono individuati dal Santo Padre proprio in quei mezzi tecnici e scientifici che stanno oggi provvidenzialmente moltiplicandosi e che permetteranno a tutti gli uomini di non subire più limitazioni nell'ordine pratico e di poter, anzi, sviluppare in pieno e liberamente tutte le possibilità che ad essi vengono dalla dignità di creature divine. Ma la vera luce che fugherà le tenebre rimane sempre quella della forza morale degli uomini, della loro volontà di cessare dagli odi e di instaurare l'amore come legge universale, sicché veramente gli individui e le nazioni tornino a sentirsi figli di un unico padre.

d. m.

In vacanza a Roma
Bernardo e Beatrice d'Olanda

Roma, 22 aprile.

Il principe Bernardo d'Olanda e la figlia, principessa Beatrice, sono giunti nel pomeriggio a Roma in volo dall'Aja. Gli illustri ospiti si tratterranno nella capitale per qualche giorno in forma strettamente privata. Il principe Bernardo ha dichiarato che il suo viaggio a Roma è motivato dal desiderio di assistere alle varie fasi del Concorso ippico internazionale.

Decise modifiche alla legge sulle pensioni della Previdenza

Per ogni mese di volontario ritardo nel godimento, la pensione verrà maggiorata - Obbligo di assicurazione anche per i lavoratori di età superiore ai 65 anni - I sussidi ai disoccupati

Roma, 22 aprile.

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di giovedì 18, ha dato sanzione favorevole allo schema di decreto del Presidente della Repubblica con il quale vengono dettate le norme di attuazione e di coordinamento alla vigente legge sul riordinamento delle pensioni per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti. Il decreto presidenziale, proposto dal ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha lo scopo di rendere più agevole la applicazione e di semplificare le procedure della legge indicata che risale al 4 aprile 1952.

Le disposizioni sono raggruppate in tre titoli, il primo dedicato ai contributi, il secondo alle prestazioni ed il terzo alle disposizioni generali e finali.

Per quanto riguarda i contributi viene, tra l'altro, stabilito l'obbligo di assicurare i lavoratori subordinati anche se continuano o iniziano l'attività retribuita alle dipendenze altrui dopo il compimento del 60° anno di età, se uomini, e del 55° se donne, e l'obbligo di versare i contributi per la tutela della maternità delle lavoratrici a domicilio e di quelle addette ai servizi familiari e per l'assistenza agli orfani dei lavoratori. Vengono inoltre unificati i criteri per commisurare i contributi alla retribuzione e stabilite le condizioni per ottenere il riconoscimento dei contributi figurativi, quelli cioè, relativi ai periodi i quali, pur non essendosi prestato lavoro (servizio militare, malattia, gravidanza e puerperio, disoccupazione indennizzata, assistenza antitubercolare) sono considerati utili ai fini delle prestazioni.

E' stata risolta, con sensibile vantaggio per i lavoratori interessati, la questione relativa alla decorrenza della pensione. Il diritto alla pensione decorre dal primo giorno del mese successivo al compimento dell'età di pensionamento, anziché dal mese successivo a quello di presentazione della domanda; viene inoltre assicurato il beneficio dell'applicazione dei coefficienti di maggiorazione in rapporto agli anni interi di differimento compresi fra la data di compimento dell'età e quella di presentazione della domanda. Altre disposizioni di minore entità disciplinano le seguenti materie: pensione di riversibilità; liquidazione del supplemento di pensione per il caso di versamento di contributi dopo il pensionamento; revisione della pensione per il caso di tardivo versamento o accreditamento di contributi, prestazioni a titolo di prevenzione e cura dell'invalidità ecc.

Il diritto alle prestazioni per la tubercolosi viene esteso al marito di donna assicurata ed ai figli, fratelli e sorelle viventi a carico dell'assicurato.

Per quanto riguarda la disoccupazione l'importo dell'indennità e del sussidio straordinario viene fissato in lire 800 giornaliere con una maggiorazione di 50 lire per ciascun familiare a carico dei beneficiari delle due prestazioni di disoccupazione. Il diritto all'indennità ed al sussidio è esteso anche nelle domeniche, agli altri giorni festivi ed ai periodi di malattia nei quali non siano percepite altre prestazioni economiche o non sia in corso un ricovero a carico di ente previdenziale.

Viene poi abolito l'attuale sistema di controllo dello stato di disoccupazione basato sull'obbligo giornaliero di firmare un libro di presenza presso l'organo erogatore delle prestazioni. Con ciò vengono eliminati inconvenienti e situazioni di disagio dovuti a molteplici cause, l'affollamento agli sportelli, la necessità di lunghi percorsi a piedi o di quotidiane spese per l'uso dei mezzi di trasporto, senza contare le difficoltà organizzative per gli organi incaricati del controllo.

UN'INDUSTRIA ITALIANA ALL'AVANGUARDIA NELLA COSTRUZIONE DI STUFE

Alle Fonderie Luigi Filiberti concesso il riconoscimento delle norme germaniche DIN 18.890

Abbiamo avuto notizia che un laboratorio termotecnico tedesco ha riconosciuto alle Fonderie Filiberti Luigi di Cavaria il diritto di mercare la loro nuova produzione «ARGO corazzata modello esportazione» con il titolo: «Risponde alle norme di qualità e rendimento DIN 18.890».

Le Fonderie Filiberti sono la prima Fabbrica in Europa che si è portata alla pari della più avanzata produzione tedesca di cui è nota la priorità nel campo della costruzione di stufe, caldaie e radiatori e in genere nel problema del riscaldamento.

Purtroppo in Italia il problema del riscaldamento era ancora alle prime armi e non si disponeva sul mercato nazionale di apparecchi collaudati da Norme DIN che garantissero alto rendimento e costruzione perfetta.

Se si pensa che una stufa costruita con i criteri DIN 18.890 riduce fino a 1/4 il consumo normale di carbone immediatamente si ha una idea di quali sono i privilegi di questa nuova produzione.

L'ing. Lucio Filiberti ci ha cortesemente sintetizzato i grandi vantaggi delle stufe rispondenti a queste norme per la costruzione di stufe che sono state codificate in Germania dopo 31 anni di studi, ricerche e prove: rendimento minimo garantito 70 % ma che può arrivare, come nel caso della «ARGO», fino all'85 % ed oltre; chiusura ermetica di tutto il focolaio della stufa il che significa che si può avere una regolazione con un minimo molto basso con un risparmio di combustibile che in certi casi può raggiungere il 70 %. Fuoco continuo con una sola carica ogni 12 ore e possibilità di riportare la stufa al massimo di rendimento, dopo tale tempo, solo con l'aggiunta di combustibile.

Massima pulizia perché lo scuotitore della cenere è automatico e incorporato nell'interno della stufa.

Esistevano ed esistono al delle stufe prive di tutti questi inconvenienti, ma vengono importate dalla Germania ed il loro prezzo è troppo elevato per essere alla portata proprio di quella meno abbiente categoria di utenti che più delle altre ne ha bisogno. Chi compra la stufa non è uno che disponga, nella maggior parte dei casi, di grandi entrate.

In sostanza le norme DIN 18.890 sono un marchio di garanzia per il consumatore. L'acquirente può essere quindi certo che quanto egli compra risponde esattamente a determinate caratteristiche ben precisate: egli non ha perciò altra preoccupazione all'infuori di quella della scelta basata su considerazioni di prezzo o di estetica perché dei tecnici hanno già fissato, e garantiscono per lui, tutti quei requisiti necessari per un riscaldamento: efficiente, economico, pulito.

Grande importanza ha in particolare la durata del fuoco continuo di 12 ore perché ci dà la possibilità di trovare al nostro ritorno a casa dal lavoro l'ambiente ben caldo e con una operazione di pochi minuti si può stare tranquilli fino l'indomani mattina. Maggior importanza ha però l'economia di gestione perché economizzare 14-15 chilogrammi di carbone al giorno vuol dire pagarsi la stufa in 2, 3 mesi. Con l'economia fatta il primo anno si può l'anno successivo acquistare una seconda stufa ed avere così un calore uniformemente distribuito in tutta la casa con un consumo egualmente inferiore a quello di una stufa non rispondente alle norme DIN 18.890.

E che dire della comodità di alzarsi alla mattina e trovare la casa ben calda? E del non dover sporcarsi le mani e seminare la stanza di polvere tutti i giorni, perché tutti i giorni bisogna riaccendere la stufa?

Non vi è dubbio che la presenza sul mercato di una stufa così perfezionata ed il cui prezzo è accessibile anche alle borse meno abbienti ha un grande valore sociale perché estenderà il comfort del riscaldamento ad una cerchia vastissima di lavoratori. Chi saluterà tale novità come una benedizione saranno anche le piccole famiglie di due persone che lavorano tutte e due; queste, fino ad ora, tornando alla sera a casa non potevano certo perdere mezz'ora ed accendere una stufa che avrebbe riscaldato i locali al momento di andare a letto perché era un'operazione troppo lunga e direi inutile.

E' per tutte queste ragioni che riteniamo importantissima questa nuova affermazione di una giovane ed intraprendente industria milanese e le auguriamo il massimo successo.

Abbiamo pure avuto notizia che le Fonderie Luigi Filiberti hanno ottenuto la licenza di costruzione per l'Italia e per vari Stati dell'Europa delle note caldaie automatiche Rainchon della DOESBORGH & ZONEN - NIEDERLANDE che tanto successo hanno ottenuto non solo in Olanda ma anche in Germania ed altri Paesi nordici dove un riscaldamento efficiente ed economico è di fondamentale importanza.

Non vi è dubbio che questo brillante successo raggiunto sia nel campo delle stufe che dei radiatori e delle caldaie è destinato ad avere grande seguito in campo nazionale ed estero.

per dimagrire
Fave di Fuca
a base di alghe marine

IMPORTANTE SOCIETA'
cerca per stabilimento Italia Centrale perito o ingegnere, energico, vasta esperienza nel campo meccanico, per incarico dirigenziale produzione ed organizzazione
Indicare età, curriculum, referenze, pretese.
Scrivere a Casella 127 N - S.P.I. - MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Quasi esaurito il velodromo milanese nella giornata di riapertura

I ciclisti italiani battono gli stranieri nella riunione sulla pista del Vigorelli

Maspes primo nel Gran Premio di velocità - Promettente ripresa di Sacchi - Belle prove di Baldini, Defilippis, Messina, Morettini, Faggin nella vittoriosa gara contro la squadra straniera capitanata da Anquetil

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 22 aprile.

Una giornata di caldo intenso da estate piena, e l'interesse della novità, hanno fatto registrare un «quasi esaurito», per la riapertura stagionale del Vigorelli. Gli organizzatori avevano curato un programma di riunione eccezionale e i ciclisti italiani, incamminati sulla via della raccolta di batoste vuoi su strada vuoi su pista, hanno «centito» l'avvenimento.

Con i tempi che corrono si è registrato così un mezzo miracolo, i nostri atleti hanno stravinto: nel Gran Premio di Pasqua, riservato ai velocisti, Maspes si è imposto con irrisoria facilità e Sacchi, in buona vena dopo un periodo di morale troppo basso, è riuscito a conquistare il secondo posto davanti a Van Vliet e Gaignard e nel match Italia-Estero, la squadra di marca nostrana, composta da Messina, Terruzzi, Baldini, Defilippis, Morettini e Faggin ha inflitto addirittura un secco 5 a 1 agli avversari. Gli avversari, per la cronaca, si chiamavano Darrigade, Anquetil, Koblet, Graf, Foblet e Bover: un insieme franco-elvetico-spagnolo da inchiodare rispetto a qualsiasi formazione europea.

Tutte le sei prove del match sono state vivacemente combattute e il pubblico, competentissimo in materia, non ha lesinato applausi e ovazioni. Faggin, con una lunga fuga, ha acciuffato il successo nella prova numero uno, nella quale si allineavano ai via i dodici atleti che erano climinati uno ogni due giri; Morettini, il gigante buono dello sprint, fresco reduce da due mesi e mezzo in America, ha trionfato nella velocità, battendo Terruzzi, Foblet e Bover. Messina, Baldini, Defilippis e Faggin hanno perso invece, per solo un quinto di secondo contro Darrigade, Anquetil, Koblet e Graf, e la colpa è stata di un cambio sbagliato; gli italiani hanno infilato poi un altro «terno» di successi nella individuale a traguardi, nel chilometro a cronometro e nel chilometri dietro Vespa.

Totale 5 a 1: risultato senza discussioni. La gara più bella? Il chilometro lanciato, fuor di dubbio: Morettini, Baldini e Faggin, tre specialisti, hanno percorso la distanza in 1' e 5". Provatevi a fare la media: 57,142 all'ora!

Ciascun italiano, insomma, si è comportato benissimo. Elogi per tutti ed elogi meritati: in particolare per Defilippis, per Faggin e per Morettini, che hanno messo in mostra un sorprendente brio, insieme con la sportivissima audacia di Terruzzi, con l'abilità di Messina, con il fresco slancio di Baldini. E buone note anche per i velocisti: Maspes, al momento, non ha rivali, Sacchi appare in confortante ripresa. Degli sprinters stranieri il più in gamba si è rivelato Van Vliet: 40 primavere e qualcuna in più. Capelli grigi, ma la classe di un tempo non si smentisce mai.

Una riunione bella in una cornice di eccezionale entusiasmo. Anche il brivido di una caduta, successa durante una gara di allievi. Nel rovinoso capitombolo, due feriti; il giovane Sacchi, omonimo del campione, e Cervi, che dopo una sommaria medicazione sono stati indirizzati all'ospedale. Sacchi, già stasera, è ritornato a casa; Cervi è stato invece trattenuto in clinica, per lievissimi sintomi di commozione cerebrale. Nulla di grave, però; una misura di semplice precauzione per evitare guai sempre possibili.

Il bilancio della giornata è in netto attivo: è la solita storia, per «obbligare» il pubblico a gremire gli spalti, occorrono programmi ben congegnati e atleti che, come è successo oggi, compiano onestamente il loro dovere. Che è poi quello di pigiare sui pedali. Allora, a occhio nudo, si vede che la crisi del ciclismo è ancora lontana.

Gigi Boccacini

Da sinistra: Baldini, Graf, Anquetil, Messina, Defilippis, Koblet ieri al Vigorelli (Tel.)

Gran Premio di Pasqua di velocità - classifica finale: 1. Maspes; 2. Sacchi; 3. Van Vliet; 4. Gaignard; 5. Plattner; 6. Ormi; 7. Ogna.

Incontro Italia-Estero: 1ª prova (eliminazione ogni due giri): 1. Faggin; 2. Darrigade; 3. Terruzzi; 4. Foblet; 5. Defilippis; 6. Bover; 7. Messina; 8. Morettini; 9. Baldini; 10. Graf; 11. Koblet; 12. Anquetil; 1. Italia p. 23; 2. Estero p. 45. - 2ª prova (velocità su due giri): 1. Morettini; 2. Terruzzi; 3. Foblet; 4. Bover; 1. Italia p. 3; 2. Estero p. 7. - 3ª prova (inseguimento a squadre su 4 chilometri): 1. Estero (Darrigade, Anquetil, Koblet, Graf) 4'42", media km. 50,633; 2. Italia 4'43"1/5. - 4ª prova (individuale a traguardi): 1. Italia p. 36,5; 2. Estero p. 41,5. Nella classifica individuale di questa prova: 1. Foblet p. 22; 2. Defilippis p. 14; 3. Messina p. 5; 4. Faggin p. 4. - 5ª prova (un chilometro a cronometro a squadre, con partenza lanciata): 1. Italia (Morettini, Baldini, Faggin) 1'2", media 57,142; 2. Estero 1'4"3/5. - 6ª prova (dieci chilometri dietro Vespa): 1. Italia p. 10; 2. Estero p. 11. La classifica individuale di questa prova: 1. Darrigade 9'30" (media 63,047); 2. Terruzzi; 3. Defilippis; 4. Koblet; 5. Messina; 6. Anquetil.

Risultato finale: Italia batte Estero 5 a 1.

Atmosfera di piena fiducia fra gli azzurri a Grottaferrata

La tattica della Nazionale sarà quella abituale della Fiorentina - Forse l'incontro sarà parzialmente trasmesso in Eurovisione - Oggi arrivano gli irlandesi

(Dal nostro inviato speciale)
Grottaferrata, 22 aprile.

Grottaferrata è uno dei tanti paesini appollaiati sui colli dei dintorni di Roma, nella zona che va famosa sotto la denominazione di Castelli Romani. Ci si arriva in una ventina di minuti d'auto. Figuratevi la gente oggi, giorno di Pasquetta, in gita quassù! Il richiamo della «nazionale» di calcio ha portato a Grottaferrata veri nugoli di ragazzini e giovanotti smaniosi di conquistare ad ogni costo un autografo dei loro beniamini. Foni, che aveva concesso a tutti una giornata di «libertà vigilata», ha dovuto accettare a viso allegro le noie dei visitatori, e gli atleti hanno di buon grado accondisceso a firmare per tutti.

Foni ha deciso che domani l'allenamento si svolga sul campo del Vaico S. Paolo, un allenamento definito dell'antivigilia, tanto per far capire che si tratterà soltanto di un lavoro ginnico-atletico con qualche palleggio a gruppi di giocatori divisi per ruoli. Del resto, il direttore tecnico azzurro è d'opinione che gli atleti siano ormai a punto come preparazione fisica e che non occorra insistere molto dato che il pomeriggio fa caldo ed ogni sforzo potrebbe essere nocivo.

Abbiamo chiesto a Foni le sue impressioni sulla partita di domenica contro i ragazzi della Fracor di Empoli, un giudizio che superi le considerazioni del risultato (5-0), e il tecnico azzurro è stato esplicitamente facondo: «Sono soddisfatto — ha detto — non tanto per quello che ho visto ma per quello che si può prevedere. Del resto, avevo ordinato di non forzare, e specialmente di non rischiare guai a pochi giorni dalla partita. Abbiamo giocato senza insistere e mi pare che sia stato raggiunto lo scopo: difesa chiusa e attacco a fantasia».

«Decisa la formazione della squadra ancora possibilità di ripensamenti?».

«Senza dubbio. La squadra è quella annunciata: Lovati; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Muccinelli, Galli, Firmani, Gratton, Frignani».

A questo punto occorre dire che negli ambienti azzurri regna una serafica tranquillità sull'esito dell'incontro con gli irlandesi. Foni in testa e tutti i giocatori dietro sono convinti che la nazionale italiana possa superare facilmente il primo turno eliminatorio dei campionati del mondo e questo non perchè vengano sottovalutate le reali forze degli ospiti, ma piuttosto per fiducia nella formazione azzurra.

«Ottimismo con prudenza» è stato anche il tema di una conversazione tenuta ai giocatori sul far della sera dal presidente della Federazione Calcio ing. Barassi, giunto quassù a Grottaferrata per salutare i componenti la comitiva azzurra. Dopo Barassi, ha parlato Foni per istruire gli atleti sulla tattica che intende adottare per la gara di giovedì, una tattica che copia in tutto e per tutto il sistema di gioco della Fiorentina: difesa a marcatura stretta, ala destra tornante, Galli, Firmani e Frignani punte avanzate, Gratton uomo di raccordo a centrocampo.

Niente di nuovo, insomma, niente di studiato per la circostanza, ma conferma di concetti tattici già collaudati in altre occasioni. A Barassi abbiamo rivolto due domande: Sarà possibile sostituire giocatori durante la partita? L'incontro verrà trasmesso per televisione? Il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio non ha nascosto la sua preoccupazione per i due problemi che dovranno pure essere risolti in tempo utile.

Il regolamento dei campionati del mondo non ammette la possibilità di cambiare la formazione durante la gara, non ammette ma neppure esclude l'arrangiamento di un accordo preventivo fra le due Federazioni. Foni ha esplicitamente espresso il desiderio di poter cambiare almeno il portiere, ma non si sa cosa ne pensino gli irlandesi. Soltanto domani o doman l'altro si potrà decidere qualcosa su questo argomento, dopo che sarà stato interpellato il segretario generale della Federazione Internazionale, Mr. Gassman.

Per quanto riguarda la tv, una decisione dev'essere stata già presa, ma si mantiene sull'argomento il più rigoroso riserbo per non compromettere la vendita dei biglietti. Pare che l'incontro debba venir trasmesso sui cavi della televisione per l'ultimo quarto d'ora del primo tempo e per l'intera ripresa, trasmissione diffusa in tutte le nazioni legate dagli accordi di Eurovisione. La comunicazione ufficiale verrà data soltanto giovedì, e molti sperano che l'accordo Rai-FIGC sia ancora più completo, che venga cioè trasmessa l'intera partita.

Per domani pomeriggio sono attesi all'aeroporto di Ciampino gli ospiti irlandesi che viaggiano su un aereo di linea della BEA, mentre per mercoledì è preannunciato l'arrivo della terna arbitrale, capitanata dal direttore di gara, Gulgus.

Giulio Accatino

John Charles giunge questa sera a Torino

Il fratello ai «granata»?

Londra, 22 aprile.

Giocando per l'ultima volta nelle file del «Leeds United», Charles ha segnato oggi due magnifici goals nell'incontro che la sua squadra ha vinto per 3-1 sul «Sunderland», nella giornata conclusiva del campionato.

Alcune centinaia di persone fra i circa 30 mila spettatori hanno invaso pacificamente il campo al termine della partita e si sono strette attorno al fuoriclasse giocatore congratulandosi con lui per il trasferimento alla Juventus, mentre accaniti cacciatori di «souvenirs» hanno quasi strappato la camicia al giocatore che cercava di tornare negli spogliatoi tanto che è stato necessario chiamare la polizia per fargli largo tra la folla. Charles partirà domani in aereo per Roma e Torino, ove si sottoporrà a visita medica.

Il «Daily Herald» afferma che il fratello Mel Charles di 23 anni, dello Swansea, attaccante e mediano, interesserebbe al Torino, ma per ora nulla di concreto.

Lanerossi per sorteggio vince il torneo di Casale

Casale, 22 aprile.

Il Torneo internazionale di calcio ragazzi, iniziatosi sabato a Casale Monferrato nel ricordo di Umberto Caligaris, e al quale hanno partecipato quattro squadre straniere e quattro italiane, si è concluso nell'odierno pomeriggio con la vittoria del Lanerossi Vicenza per sorteggio al termine dei tempi supplementari dell'incontro col Torino, finito a reti inviolate.

Lo Standard ha battuto per 1-0 il Milan nella finale del torneo giovanile di Liegi.

Dominano i belgi nella Parigi-Bruxelles

Vittoria di Van Daele - La corsa decisa da una fuga nei primi chilometri

Bruxelles, 22 aprile.

La tattica attendista diventata abituale in tante corse, questa volta ha fatto fallimento. Infatti, per aver accumulato un troppo considerevole ritardo, i «grandi» dell'odierna Parigi-Bruxelles — tutti quelli cioè che avevano beneficiato alla vigilia del favore dei pronostici — sono naufragati alle soglie di quello ch'essi credevano ancora un possibile successo.

Troppi minuti avevano perduto De Bruyne, Minardi, Nencini, Coletto, Moser, Van Steenbergen e qualche altro asso, per poter sperare aspirare alla vittoria quando, in vista ormai del traguardo, piombarono sul gruppetto dei coraggiosi animatori della corsa, già lanciati in una lunga volata. Qualcuno, come ad esempio Fred De Bruyne, potè ancora rimontare, grazie ad un formidabile spunto, qualche uomo, ma il levriero Van Daele era ormai fuori portata: aveva già vinto.

Corsa bellissima tanto per la nota d'interesse agonistico dovuta alla combattività dimostrata dal gruppo che animò la prova a partire dal 45° chilometro, quanto per il suo finale drammatico, ricco di emozioni, la 42ª edizione della Parigi-Bruxelles non ha forse premiato l'uomo migliore, ma ha però ricompensato il suo spirito d'iniziativa e di combattività. A De Bruyne e compagni resterà il rimpianto di aver fallito una prova che era adatta ai loro eccezionali mezzi, dimostrati rinvenendo sui primi, quando lo decisero, con autorità e rapidità.

L'aeroporto del Bourget ha servito da sfondo alla partenza della 43ª Parigi-Bruxelles. Uno sfondo maestoso che è in rapporto all'importanza della grande prova cui hanno partecipato tre squadre italiane: Bottecchia, Leo e Carpano-Coppi, forti dei loro uomini migliori.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Van Daele il quale copre i km. in ore 5,0'55" (media km. 36,604); 2. Impanis (Peugeot) a due lunghezze; 3. Adriaenssens (Carpano-Coppi); 4. De Bruyne (Carpano-Coppi); 5. Denys ore 5,1'20"; 6. Cerami; 7. Horelbecke; 8. Dupont; 9. Gauthier; 10. Baens; 11. Anzile; 12. Boni; 13. Ruffet, tutti col tempo di Denys; 14. Plankaert ore 5,2'48"; 15 Rossel 5,3'1"; 16. Hassenforder, seguito da Van Genechten, Pintarelli, Van Looy e tutto il grosso.

A Behra su Maserati il Gran Premio di Pau

Pau, 22 aprile.

Il francese Jean Behra su «Maserati» ha vinto il Gran Premio automobilistico di Pau compiendo i 110 giri del circuito, pari a Km. 352,600, in 3 ore 13'7, alla media oraria di Km. 101,071.

Quattordici concorrenti hanno preso il via. La corsa ha assunto immediatamente un ritmo rapidissimo grazie a Jean Behra e all'americano Shell, ugualmente su «Maserati», che prendevano la testa fin dall'inizio. Shell è rimasto in prima posizione per cinque giri, seguito a pochi metri dal francese che ha preso poi il comando e non l'ha più lasciato, aumentando anzi progressivamente il distacco.

Lo spagnolo Godia, su «Maserati», capottava all'una curva e, leggermente ferito, tornava a piedi al proprio box e col suo fiasco; l'inglese Haldorf, su «Maserati», era costretto a fermarsi per un guasto; Trintignant, su «Ferrari» che al 26° giro si trovava in quarta posizione, si faceva sostituire dal giovane Rosier, il quale abbandonava poco dopo.

Ecco la classifica: 1. Jean Behra (Francia), su «Maserati», km. 352,600, ore 3,13'7, media km. 101,071; 2. Harry Shell (Stati Uniti) su «Maserati», 3,46"2 (a due giri); 3. Ivor Bueb (Gran Bretagna), su «Connaught», 3,57"4 (a tre giri); 4. Masten Gregory (Stati Uniti), 3,59"3 (a quattro giri); 5. Leslie Leston (Gran Bretagna).

Vittoria di «Chelsea» nel Premio Po a Mirafiori

Molto pubblico ieri a Mirafiori per la consueta riunione di trotto. Gioco animato, corse interessanti e parecchi arrivi combattuti. Nel premio Po (L. 420.000, metri 2100) la favorita «Chelsea» non ha mancato al pronostico.

Ordine d'arrivo: 1. «Chelsea» (2100 S. Milani), della scuderia Adrastea; 2. «Castelvecchio»; 3. «Pecinka»; 4 «Kikuyo»; 5. «Steffy». Squal. «Onesto». Tempo al chilometro 1'34" 1/10. Tot.: v. 10; p. 14-18; s. 34; d. 37. Le altre corse sono state vinte da «Clovis», «Biaffa», «Claremelia», «Canorra», «Neviero», «Lubra», «Aterno», «Scolaro».

Totocalcio — L'unico «tredici» vince 133 milioni e 800 mila lire; i «dodici» (45) guadagnano due milioni e 761 mila lire ciascuno. Colonna vincente: X-1-1; 2-2-X; 1-2-2; 2-X-X-1.

Totip — Ai «dodici» (3) spettano L. 3.058.427 ciascuno; agli «undici» (146) L. 64.162; ai «dieci» (1300) L. 5936. Colonna vincente: 1-1; 2-1; X-X; 2-1; 1-X; 2-1.

Numerosi incidenti ad Imola nella Coppa d'Oro motociclistica

Masetti cade nel finale e Dale vince nella 500 - Successi di Provini nella 250 e di Liberati nella 350

(Dal nostro corrispondente)
Imola, 22 aprile.

(f. f.) In una cornice di pubblico e sotto un sole magnifico, si è disputata oggi sull'Autodromo di Imola la quarta edizione della Coppa d'Oro Shell, gara motociclistica riservata alle cilindrate 250, 350 e 500 cc.

Si è iniziato con la cilindrata minore. Dopo un inizio bruciante della Guzzi di Lorenzetti, che era però costretto al ritiro al nono giro, due MV pilotate da Ubbiali e da Colombo e due Mondial con Provini e Giani iniziavano un infernale carosello a velocità vertiginosa.

Al 24° giro Provini produceva uno sforzo violento e riusciva a staccare lievemente Ubbiali e a vincere poi la gara.

Erano quindi di scena le 350. Al via Lomas su Guzzi scattava come una furia e per ben cinque giri manteneva la testa. Malauguratamente al sesto giro cadeva in una curva riportando la frattura d'una clavicola per cui veniva trasportato all'ospedale. Ne avrà per quindici giorni.

Al 7° giro, Duke, pure su Gilera, cadeva e veniva tolto di gara. I colori della casa di Arcore restavano quindi affidati unicamente a Liberati, il quale dal canto conduceva una magnifica gara, vinceva da campione.

Quindi, la gara più attesa, quella delle grosse cilindrate. E' stata la prova più movimentata e più ricca di colpi di scena. Iniziava il solito McIntyre con un dannato, ma Masetti su MV, gli s'incollava alla ruota e per sei o sette giri pochi metri dividevano i due, lanciati a velocità elevatissima.

Al secondo giro, Duke cadeva di nuovo e stavolta doveva essere trasportato all'ospedale dove, fortunatamente, gli venivano riscontrate soltanto lussazioni ed abrasioni di poco conto. Dopo pochi giri, anche Colnago veniva tolto di gara da una caduta fortunatamente senza gravi conseguenze.

Al 9° giro McIntyre, che era riuscito a staccare di qualche secondo Masetti, cedeva e Masetti passava quindi in testa, mentre dalle retrovie si faceva luce la Guzzi otto cilindri di Dale, che si portava al secondo posto. Dal decimo al ventiquattresimo giro, i due lottavano sul filo dei 148 orari: poi altro colpo di scena: al venticinquesimo giro, Dale passava solo al comando. Si veniva poi a sapere che anche Masetti era caduto ed era stato trasportato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in 12 giorni per varie contusioni. Frattanto Dale proseguiva la sua marcia conquistando la vittoria.

Ecco le classifiche:

Classe 250 cc: 1. Provini (Italia) su Mondial in 1 ora 26'29"3/5, media km. 137,855; 2. Colombo (Italia) su MV a 38"; 3. Montanari (Italia) su Guzzi a 1 giro.

Classe 350 cc: 1. Liberati (Italia) su Gilera 4 cilindri, 1 ora 3' e 22"1/5, media km. 142,394; 2. Montanari (Italia) su Guzzi a 53"; 3. McIntyre (Inghil.) su Gilera.

Classe 500 cc: 1. Dale (Inghil.) su Guzzi 8 cilindri, 1 ora 23'40" e 2/5, media km. 141,657; 2. Zeller (Germania) su BMW a 1'18"; 3. Campbell (Australia) su Guzzi.

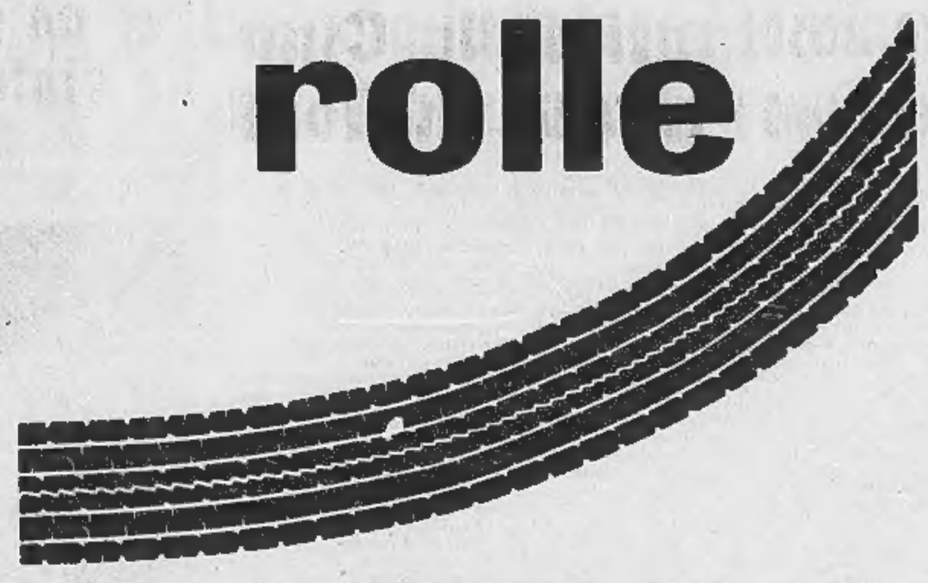
I bocciofili torinesi vittoriosi a Vigliano

Biella, 22 aprile.

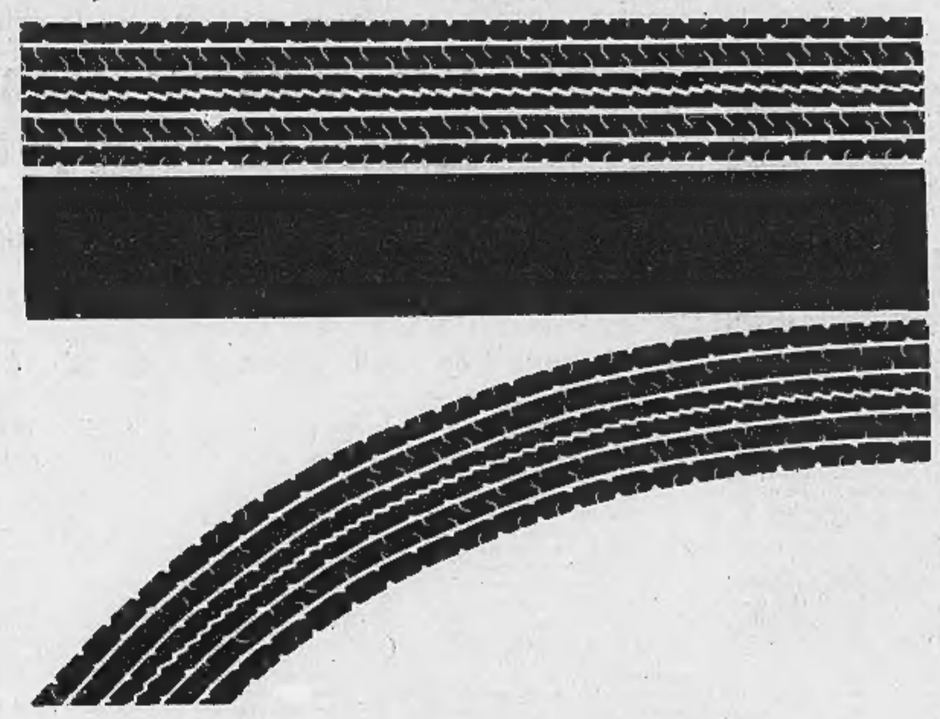
(m.) A Vigliano in «quadretta» torneso composta da Raughino, Vigna, Garoia e Usai si è visto il torneo internazionale di bocce riservato ai giovani, battendo per 15 a 2 l'unica «quadretta» francese rimasta in gara. Le altre tre squadre francesi erano state eliminate ieri.

L'Inter battendo l'Anderlecht per 3 a 0 ha vinto il torneo giovanile di Ginevra.

rolle



IL NUOVO PNEUMATICO PER LE FIAT



rolle E' FLESSIBILE E SILENZIOSO

E' flessibile perchè la morbidezza dei filati della struttura interna viene sfruttata al massimo con una razionale disposizione

E' morbido nel battistrada, che è molto intagliato.

E' silenzioso perchè gli intagli nei cordoni longitudinali si susseguono a distanze variate.

PER LE FIAT 600 1100 1400 1900

rolle PIRELLI

SICURO DI LUNGA DURATA

il pneumatico che apprezzerete chilometro dopo chilometro per moltissimi chilometri.

Inviando questo tagliando completo di tutti i dati a PIRELLI viale Abruzzi 94 Milano riceverete in omaggio il manuale NORME DI MANUTENZIONE DEI PNEUMATICI PER AUTOVETTURA

D/201/431

Cognome e Nome

Via

Città

Autovettura:

Marca Tipo

Targa

Da lunedì alla Corte d'Assise di Padova

Trentasei imputati al processo per l'oro e gli omicidî di Dongo

Gli esponenti fascisti in fuga portavano con sé un tesoro per miliardi di lire - Parte dei valori sequestrati sarebbero finiti al Partito comunista - La misteriosa fine del "capitano Neri„ e di "Gianna„

(Nostro servizio particolare)

Padova, 22 aprile.

La Corte d'Assise di Padova si accinge ad affrontare uno dei processi più clamorosi e intricati del dopoguerra. Il 29 aprile, infatti, i giudici cercheranno di far luce su una pagina di storia scritta tra la fine di aprile e la metà di maggio del 1945 ed ormai nota anche la vicenda del «Tesoro di Dongo». Gli imputati del «processo dell'oro», sono trentasei tutti a piede libero e la lunga lista è aperta dall'on. Dante Gorreri, già responsabile della Federazione comunista di Como per il quale la Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere.

I fatti, descritti nella sentenza di rinvio a giudizio, sono un po' la cronaca del viaggio della colonna dei gerarchi e dei ministri fascisti in fuga da Milano verso la Svizzera, dove speravano di trovare la salvezza. La colonna, fermata dai partigiani fra Musso e Dongo, era formata da 32 automezzi, carichi di circa 400 persone di cui una ottantina italiani e gli altri militari tedeschi; con Mussolini e la Petacci, vennero catturati anche i ministri Romano, Mezzasoma, Liverani e Zerbino. I capi di imputazione vanno dalla ricettazione, alla malversazione, al peculato e all'omicidio. La prima domanda cui si spera di poter rispondere al termine del processo è: dov'è andato a finire l'oro di Dongo?

L'on. Dante Gorreri

Si presenta però subito un altro interrogativo cui nessuno ancora ha dato risposta, e cioè in che consisteva il famoso tesoro di Mussolini? Le voci sono contrastanti. Alcuni sostengono che gli assertori del motto «nudi alla meta» cercavano di uscire dall'Italia con un bottino il cui valore sfiorava i dieci miliardi; secondo altre fonti, la cifra sarebbe di molto inferiore. Si sa, ad esempio, che 930 milioni erano costituiti da fondi prelevati a Milano, prima della fuga della colonna, presso la Banca d'Italia, la Banca del Lavoro e la Banca di Novara e che vi erano, inoltre, 100 milioni del fondo della Marina tedesca e 50 milioni dell'Aviazione tedesca.

Le indagini del primo inquirente, generale Zingales, hanno stabilito che sugli automezzi della colonna dovevano trovarsi 51 Kg. d'oro in lingotti e in rottami, 2150 sterline d'oro, 21.179 marenghi e una seconda partita di 600 sterline d'oro, 149.345 dollari carta, 525.295 franchi svizzeri e una terza partita di 275.505 franchi svizzeri, 16 milioni di franchi francesi, nonché altra valuta straniera e italiana trovata nelle valigie e nelle tasche dei gerarchi arrestati. In una borsa sequestrata a Mussolini si trovarono inoltre 360 sterline d'oro e assegni per 1.700.000 lire. Claretta Petacci, dimenticò sull'autoblindo una borsa contenente banconote e gioielli di notevole valore.

Dove sono finite queste ingenti ricchezze? La sentenza di rinvio a giudizio osserva, a questo punto: «è naturale come quella storica giornata, trascorsa fra l'entusiasmo dei partigiani e della popolazione, non fosse scevra da inevitabili confusioni dalle quali era possibile, e gente di pochi scrupoli, trarre vantaggio». Soltanto il giorno successivo, 28 aprile, al commissario politico della zona Pietro Terzi «Francesco», venne comunicato l'ordine di raggiungere Dongo e di iniziare l'inventario dei valori sequestrati, raccolti in una sala del Municipio.

In un primo tempo questa operazione si fece alla presenza di estranei al comando partigiano, successivamente proseguì alla presenza del Terzi, di Michele Moretti, del «capitano Neri», rag. Luigi Canali e della giovane Giuseppina Tuissi, meglio nota come «la partigiana Gianna». Al termine dell'inventario fu compilato un elenco dei valori e delle cose (vi figuravano tra l'altro circa 400 milioni in banconote) e si decise la loro destinazione.

Ma è a questo punto che le dichiarazioni dei vari imputati e dei testimoni sono contrastanti. Alcuni di essi, infatti, dicono che venne deciso di consegnare i valori al Partito comunista che aveva finanziato le brigate garibaldine; altri sostengono invece che le somme erano state destinate al CLN, finanziatore di tutte le formazioni partigiane. Secondo la sentenza, quest'ultima dichiarazione è smentita dai fatti, perché la «Gianna» avrebbe lei confessato che «tutto è andato a finire al partito comunista» e perché, di più ripresa, i valori inventariati sono stati portati alla sede del Partito comunista di Como e consegnati personalmente a Dante Gorreri.

La seconda parte della sentenza di rinvio a giudizio si occupa degli omicidi connessi alla vicenda. Le vittime principali sono «il capitano Neri» e la sua amante «Gianna», che, secondo la sentenza, sono stati uccisi per ordine di Gorreri e di Pietro Vergani, delegato regionale del comando supremo delle Brigate d'assalto per la Lombardia, e poi gettati nel lago di Como. I loro cadaveri però non furono mai trovati. Il capitano Neri sarebbe stato soppresso per ordine dei Gorreri e dei Vergani, che intendevano con ciò assicurarsi l'impunità dopo l'avvenuta sottrazione di valori ingenti in danno dei componenti la colonna Mussolini (bisogna ricordare che il Neri fu presente alla esecuzione di Mussolini e dei gerarchi di Dongo e alla sottrazione del tesoro). La sua amica Gianna, gli fu vicino sino all'ultimo e sarebbe stata fatta assassinare, sempre dai Gorreri e dai Vergani, quando la giovane stava per scoprire i responsabili della morte del suo amante.

La Corte sarà presieduta dal dr. Augusto Zen, giudice a latere il dr. Corrado Ambrogi; Procuratore Gen. il dott. José Schivo. Sembra che lo Stato non abbia intenzione di costituirsi Parte Civile. Fino a questo momento, dopo la costituzione di Parte Civile della vedova Bombacci, la quale tuttavia, trovandosi in America, pare abbia intenzione di rinunciare, altre non se ne erano avute. Si ritengono comunque probabili quella della madre e della figlia del capitano Luigi Canali «Neri», e della madre della partigiana «Gianna».

Per quanto non sia stata presa una decisione definitiva circa il numero di udienza, si conosce il proposito del presidente di farne cinque per settimana, dal martedì al sabato.

m. b.

Intervista con la vedova «toccata» dalla fortuna

Per un errore di trascrizione ha vinto 132 milioni al Toto

La donna, nel ricopiare la schedina, ha sbagliato la compilazione della partita Chieti-Campobasso; in tal modo ha raggiunto un «13» - Incerti, ancora, i progetti per l'avvenire

Marietta Gheza, la vedova milionaria, con la figlioletta

Brescia, 22 aprile.

La vincita di 132 milioni da parte della signora Marietta Gheza vedova Bonetti, da Marone, sul Lago d'Iseo, è stata per qualche ora incerta perché sulla «figlia» della schedina in possesso della vincitrice, nella casella riservata alla partita Chieti-Campobasso anziché un «X», era segnato «1». In tal caso la signora Gheza avrebbe totalizzato un «dodici» anziché l'unico «tredici» della 32ª giornata del Totocalcio. Per chiarire l'incertezza, la commissione speciale del Totocalcio della zona di Verona ha proceduto immediatamente alla verifica delle «matrici» in possesso rispettivamente del Totocalcio e del notaio. In tal modo è risultato che su tali «matrici» era invece regolarmente «X».

Si tratta dunque d'un provvidenziale errore di trascrizione che la signora Gheza ha così spiegato: «Siccome volevo segnare la schedina a mia madre che era in procinto di uscire, ho affrettato la compilazione. Evidentemente nel copiare il pronostico dell'incontro Chieti-Campobasso ho sbagliato segno. Meglio così».

Questo è stato il solo commento della signora Marietta alla sua favolosa e doppiamente fortunata vincita. Essa ha dimostrato finora una assoluta calma davanti allo sconvolgente colpo di fortuna. Non si riesce ancora a ben capire se la signora Gheza e sua madre siano veramente padrone del loro nervi, oppure se non si siano rese ancora conto di ciò che la sorte ha loro riservato.

Comunque, come angelo tutelare dell'ingente vincita vi è Gianni Gheza, il fratello giramondo di 38 anni che ha rimandato per ora la partenza per il nuovo Stato africano di Ghana, dove l'attende un'occupazione assai remunerativa, come tecnico specializzato.

Il ridente centro di Marone è stato per tutta la giornata assalito da telecronisti, inviati e curiosi, ma ad un certo momento Marietta Gheza è scomparsa dalla sua modesta abitazione per concedersi un po' di riposo presso conoscenti. Ha pregato di non insistere sull'argomento dei progetti futuri. Prima vuole entrare in possesso della somma, poi vedrà il da farsi. Adesso, comunque, vuole costruirsi una casa sua e dare alla figlia Norma di 5 anni (cui battezzata dal padre per la sua grande passione per la musica lirica) una educazione adeguata, magari avviandola allo studio della musica per onorare la memoria del papà.

Nello scorso ottobre Marietta Gheza si era rivolta alla moglie del proprietario del modesto appartamento in cui viveva, il signor Gianmaria Zanolli — per ottener un aiuto. Piangendo essa raccontò di essere stata sfrattata dalla casa in cui fino ad allora era vissuta, e pregò la buona signora di concederle ospitalità. La donna le aprì la sua casa, cedendole due stanze, oltre la cucina e i servizi. L'appartamentino è abbastanza elegante; infatti, dopo la tragica alluvione del 1952, è stato rifatto a nuovo.

Per ricambiare tanta cortesia Marietta Gheza ha ora intenzione di donare alla sua padrona di casa un televisore.

Un «13» contestato da un anonimo genovese

Genova, 22 aprile.

Solo domani si saprà se i 132 milioni del Totocalcio, vinti dalla vedova di Brescia, dovranno essere divisi con un giocatore genovese. Costui, tuttora anonimo, ieri sera ha telefonato a un giornale cittadino, informandolo di aver fatto 13 con una schedina di otto colonne, contraddistinta dal bollino 10 GE 58217, giocata al bar Turbi, in via Porta Soprana e con il motto «Officine Marconi Sestri».

Consigliato a rivolgersi alla direzione del Totocalcio, l'anonimo si è sentito dire che il tagliando in questione, allo spoglio, risultava vincitore solo di un «dodici». A ogni modo, è stato invitato ad attendere la verifica della matrice conservata nell'archivio, che solo domani sarà esaminata dalla commissione di controllo.

Si presume che l'anonimo sia un impiegato o un operaio delle officine di Sestri Ponente. Nel caso che anche dalla matrice non risultasse il «tredici», l'anonimo genovese dovrà contentarsi dei «dodici», come dire di circa tre milioni.

Fra due giorni riprende il dibattimento al tribunale di Venezia

La famiglia di Wilma Montesi di nuovo al centro del processo

Venerdì sarà interrogato il fratello Sergio: egli avrebbe parlato di un possibile viaggio della sorella ad Ostia diversi giorni prima che si formasse la tesi del pediluvio - Polemiche sulla possibilità di un rinvio

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 22 aprile.

Andato in vacanza il 14 aprile scorso, il processo Montesi riprenderà venerdì prossimo dopo una inquieta pausa di dodici giorni durante la quale i personaggi più significativi della sconcertante vicenda hanno continuato a fare le spese della curiosità generale. Costantemente alla ribalta sono rimasti i Montesi, singolare famiglia divisa in fazioni avverse che si sostengono e smentiscono a base di telegrammi privati subito resi di dominio pubblico e di sibillini comunicati stampa per i quali tutte le interpretazioni risultano valide.

Del gran rumore fatto in questi giorni intorno ai vari rami della famiglia Montesi, forse giungerà soltanto una debole eco nell'aula veneziana; l'episodio di «zio Giuseppe» dovrebbe essere considerato marginale al processo vero e proprio. I dodici giorni di vacanza non sono stati sufficienti per accertare eventuali responsabilità del galante zio di Wilma nella morte, sempre più misteriosa, della ragazza a Tor Vaianica, o altrove, ed è prevedibile, quindi, che il dibattimento veneziano prosegua nei confronti di Piccioni, Montagna, Polito e altri, fino al suo scontato naturale, con la sentenza conclusiva.

Tuttavia bisogna lasciare un certo margine all'imprevisto, che in questa singolare vicenda ha sempre giocato un ruolo di primordine. Il programma dei lavori è stato fissato, tra venerdì e sabato dovrebbero essere ascoltati, e riascoltati, alcuni testimoni e dopo la pausa domenicale, tra lunedì e martedì dovrebbe essere reso l'esame testimoniale. Ancora una pausa il 1° maggio ed il giorno successivo dovrebbero iniziare le arringhe con uno dei patroni di p. c. della famiglia Montesi.

Si tratta, però, di un programma suscettibile di mutamenti, soprattutto se si tien conto dei testimoni citati per venerdì prossimo e dalle cui deposizioni potrebbero scaturire elementi nuovi e tali da allargare ancora il già sconfinato orizzonte di questo processo. E' già stata resa nota la intenzione dell'avv. Casinelli, patrono dei Montesi, di chiedere una nuova sospensione del dibattimento per consentire al giudice inquirente di svolgere un'approfondita indagine su «zio Giuseppe» per stabilire come e con chi egli trascorse il pomeriggio e le prime ore della sera del 9 aprile 1953 mentre sua nipote Wilma andava verso la sua morte strana.

A questa tesi si oppongono i difensori dei tre imputati principali. Essi, per univoca dichiarazione, non annettono importanza processuale alle accuse contro Giuseppe Montesi; se l'intraprendente zio di Wilma ha delle colpe le sconti, ma ciò non deve contribuire a mantenere in uno stato di equivoca incertezza tre uomini che, dicono i difensori, da quattro anni fanno le spese di una mostruosa montatura.

Il ragionamento apparirebbe logicissimo se dal dibattimento non fossero risultate situazioni piuttosto contrastanti. Proprio venerdì torneranno a deporre tre testimoni che già sono stati sentiti e precisamente Sergio Montesi, fratello di Wilma, Luigi Giuliani, fidanzato della ragazza e Francesco Duca, singolare figura di bovaro che, durante il soggiorno romano dei giudici, ha fatto dichiarazioni prima ai giornalisti, poi ai giudici stessi, che potrebbero avere un profondo significato.

Incominciamo con Sergio Montesi, questo studente liceale dall'atteggiamento freddo, distaccato, e finora quasi estraneo alla vicenda che ha investito la sua famiglia. La sera stessa in cui scomparve sua sorella, Sergio Montesi partecipò alle ricerche e con molta insistenza indicò al babbo ed allo «zio Giuseppe» di estendere le ricerche anche ad Ostia. Non fu ascoltato e non si comprende per quali ragioni, né si sa con esattezza, chi fu ad opporsi ad una visita ad Ostia, se il babbo o «zio Giuseppe» già troppo interessato a non allargare la zona di ricerche, soprattutto in un luogo dove potevano essere coronate da successo.

Quando fu interrogato la prima volta, Sergio Montesi disse di aver subito pensato ad Ostia perché alcuni giorni prima aveva sentito la sorella Wilma esprimere a Wanda il desiderio di recarsi al mare per bagnarsi i piedi. Allora non gli fu fatto notare che il nome di Ostia e la tesi del pediluvio furono affacciati soltanto il 13 aprile, quattro giorni dopo la scomparsa di Wilma. dalla dott. Rosa Passarelli. Venerdì egli dovrà, forse, più preciso su questa circostanza e su altre che il collegano all'azione investigatrice svolta dal fidanzato di Wilma Luigi Giuliani, agente di polizia. Con lui, il babbo e «zio Giuseppe», Sergio Montesi fece quel viaggio inquisitore a Tor Vaianica prima ed alla Capocotta poi il 13 aprile stesso, mentre in casa la dott. Passarelli avvalorava la tesi del pediluvio ed affermava di aver veduto Wilma sul treno di Ostia.

Se davvero i Montesi erano certi di una disgrazia accaduta ad Ostia, per quale ragione indugiano a compiere indagini, a cercare notizie in una località dove una presumibile che nessuno avesse veduto viva la ragazza, e si spingevano fino alla tenuta di Capocotta? Anche questo fa parte del mistero che avvolge la morte della figlia del falegname romano, un mistero che, forse, ha la sua chiave nel piccolo quadernetto in cui Wilma Montesi scriveva in «brutta copia» le lettere d'amore dirette al fidanzato.

In questo quaderno dai fogli stracciati, è disegnata in sagoma di un'automobile. Sotto sono scritte alcune righe tra cui si legge: «vicino alla tenuta reale una automobile con a bordo un giovane biondo ed una ragazza che potrebbe essere Wilma Montesi». Non si è mai potuto accertare chi ha disegnato la sagoma dell'automobile e chi ha scritto quelle righe. Il fatto singolare è che il disegno riproduce con discreta abilità la linea di una macchina simile a quella pilotata dal principe Maurizio d'Assia, visto proprio a Capocotta il 9 oppure il 10 aprile in compagnia della signorina Elsa Cesarini. Il mistero, fin qui, sarebbe abbastanza trasparente, ai familiari che cercavano notizie possono aver descritto quell'automobile i guardiani della riserva di caccia che l'hanno veduta.

Ma a questo punto si innesta la stupefacente dichiarazione del bovaro Francesco Duca il quale, recentemente, ha affermato che uno degli uomini arrivati nella giardinetta di «zio Giuseppe» gli avrebbe promesso 70 mila lire se avesse detto di aver veduto una macchina di lusso a bordo della quale c'era Wilma Montesi. Il bovaro, invece, ha sempre affermato che la macchina da lui veduta il giorno precedente il ritrovamento del cadavere di Wilma era una giardinetta «color legno», cioè identica a quella di «zio Giuseppe».

Poiché egli ha veduto la macchina nel recinto di Capocotta sorge il dilemma: o il bovaro, poco esperto di automobili, si è sbagliato, oppure la giardinetta è davvero entrata nel recinto della riserva di caccia. Poiché a quel tempo non era possibile entrare nella riserva se non dall'ingresso principale vigilato dai guardiani, ci si deve domandare come avrebbe potuto «zio Giuseppe» varcare quel cancello se non avesse avuto delle buone conoscenze tra i frequentatori di Capocotta.

Per quanto sia penetrato in tutti i recessi, il dibattimento deve ancora approfondire questo circostanze per chiarire la posizione del giovane zio di Wilma in questa vicenda ed accertare se tra lui e gli attuali tre imputati vi sia qualche connessione, anche indiretta. Per questo motivo, dicevamo innanzi, l'imprevisto può ancora giocare un ruolo primario e determinare anche la sospensione che il patrono dei Montesi ha in mente di chiedere al Tribunale.

Francesco Rosso

Continua lo sciopero dei dipendenti parastatali

Gli impiegati dell'INPS, dell'ENPAS e dell'INAIL, in contrasto con le loro Confederazioni sindacali, non riprenderanno il lavoro - Oggi si riunisce il Comitato dei Ministri

Roma, 22 aprile.

Domani si riunirà il Comitato dei ministri incaricato di elaborare il disegno di legge sul trattamento economico dei parastatali: l'inizio dei lavori del Comitato non sarà accompagnato — come in un primo tempo avevano deciso le varie Confederazioni sindacali — dalla totale sospensione dell'agitazione dei dipendenti degli Enti parastatali. Gli impiegati dell'INPS, dell'ENPAS e dell'INAIL hanno concordemente deciso di proseguire lo sciopero «almeno finché non saranno fornite precise assicurazioni circa l'instaurazione di normali trattative in merito all'intera vertenza e finché non saranno pagati gli assegni provvisori [illegible].

In tali Enti continueranno il lavoro solo gli impiegati iscritti all'UIL (che in serata ha sciolto la sua responsabilità da quella degli altri sindacati) e i dirigenti degli Enti stessi.

All'INADEL invece la situazione si è normalizzata e anche i funzionari aderenti alla CGIL riprenderanno domani il loro posto negli uffici. Oltre a quella dei parastatali altre categorie di pubblici dipendenti minacciano a più o meno breve scadenza una serie di agitazioni: tra questi i ferrovieri, che terranno in settimana una riunione intersindacale per esaminare la riforma dell'azienda in ciò che riguarda gli orari di lavoro e le norme regolamentari del personale.

Un'altra riunione avrà luogo a Roma tra i presidi e professori di ruolo di tutta Italia per la trattazione dei problemi che agitano la classe dei docenti.

Un certo fermento si nota infine in campo medico contro gli Enti mutualistici e previdenziali che — a quanto affermano gli interessati — creerebbero notevoli limitazioni all'attività professionale. A breve scadenza gli organismi sindacali dei medici intenderebbero denunciare le convenzioni in atto con gli Enti mutualistici e assistenziali, e chie-dere nel contempo che agli Ordini professionali sia demandata la formazione delle norme di prestazione medica nell'ambito dell'assistenza sociale.

«Alberghi della serenità» per persone anziane

Milano, 22 aprile.

Una iniziativa importante, all'infuori di ogni criterio speculativo, è sorta in questi giorni a Milano: la costituzione degli «Alberghi della Serenità».

Si tratterà di veri e propri alberghi suddivisi in appartamentini ammobiliati, di tre categorie, che accoglieranno le donne dopo i 55 anni e gli uomini dopo i 60, dando la preferenza a persone non assistite da beni di fortuna, di poca pensione o con modesto reddito di risparmio. Il vitto sarà assicurato e ottimo il servizio, e la retta completa, secondo categoria, sarà a testa di Lire 2000, 1500, 1200.

L'associazione degli «Alberghi della Serenità», che ha sede a Milano in piazza Paolo Ferrari 8, annuncia che il primo degli «Alberghi» sorgerà tra breve a Bergamo; la costruzione di altri è prevista tra breve tempo anche a Torino, Genova, Bordighera, Firenze, Roma, Napoli eccetera. I fondi saranno formati attraverso la sottoscrizione di azioni e di obbligazioni.

Un piano regolatore per il traffico alpino

Roma, 22 aprile

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, ha nominato una Commissione per lo studio di un piano regolatore del traffici alpini del Monte Bianco, del Gran San Bernardo, dello Stelvio, Fréjus e dello Spluga.

La preparazione del piano regolatore si è resa necessaria a seguito del continuo sviluppo stradale del nostro Paese e del traffico con la Francia, la Svizzera e con i Paesi confinali. La Commissione sarà presieduta dallo stesso ministro Romita.

Nuove vetture tranviarie

Il 22 marzo scorso, dopo l'inaugurazione alla presenza delle Autorità, è entrato in regolare servizio sulla rete tranviaria urbana di Roma un nuovo tipo di vettura denominata «ALL ELECTRIC», di grande silenziosità di marcia e del massimo conforto per i passeggeri.

La caratteristica più interessante di questo veicolo è l'assoluta mancanza, a bordo, dell'aria compressa e l'avere i carrelli di concezione assolutamente nuova con sospensioni in gomma e senza leveraggi, cilindri, ecc. del freno ad aria.

La Compagnia Generale di Elettricità che ne ha progettato i carrelli, secondo i brevetti della Transit Research Corporation, e gli equipaggiamenti elettrici, ha sostanzialmente modificato le caratteristiche originarie della «ALL ELECTRIC» americana per rendere la vettura italiana il più possibile aderente al servizio dei nostri esercizi urbani.

La C.G.E. ha esposto alla Fiera di Milano, nello spazio di fronte al padiglione dell'Elettrotecnica, un esemplare delle suddette vetture e, nei suoi posteggi all'interno del padiglione, un carrello.

CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE - RADIO TV - ELETTRODOMESTICI

Stroncato da infarto in casa della fidanzata

Al termine del pranzo pasquale si accascia a terra e muore

Alessandria, 22 aprile.

Ieri pomeriggio il falegname Antonio Marelli, di 25 anni, nativo di Rimini, e residente a Sesto San Giovanni, mentre si trovava in Alessandria, presso la fidanzata Luciana Biello, di 21 anno, abitante in via Parma 1, che era venuto a trovare in occasione della Pasqua, è stato colto da subitaneo malore e si è accasciato al suolo. Egli è morto sul colpo. Un medico, subito chiamato, ha dichiarato che la morte è stata causata da infarto cardiaco.

Da circa tre anni il Marelli era fidanzato con la Biello, che aveva conosciuto durante la sua permanenza come militare nella nostra città. I giovani avrebbero dovuto sposarsi a settembre. Il dramma di ieri è sopravvenuto improvviso. Il fidanzato, terminato il pranzo, aveva voluto aiutare la ragazza a sbrigare le faccende domestiche onde poter uscire. Si è sentito male e ha chiesto un bicchiere d'acqua, ma prima ancora di poter bere è crollato al suolo e i pronti soccorsi prestatigli sono risultati inutili.

Ferito con due fucilate dal guardiacaccia nel bosco

Bolzano, 22 aprile.

Le indagini su un misterioso ferimento avvenuto in un bosco di Fiè, si sono concluse con la scoperta del feritore nella persona del guardiacaccia Giuseppe Felderer. Questi stava aggirandosi nel bosco allorché, verso le 19,30 dell'altra sera, scorgeva un giovane in atteggiamento sospetto. Il guardiacaccia gli intimava l'«alt», ma lo sconosciuto si dava a precipitosa fuga. Allora il Felderer sparava due colpi di fucile che raggiungevano il fuggitivo alla coscia destra.

Il ferito, identificato per il ventisettenne Giuseppe Kompatscher, si trascinava da solo fino alle prime case del paese e quindi si faceva ricoverare all'ospedale di Bolzano, dove veniva accolto in corsia con prognosi di dieci giorni.

Il Felderer, a sua discolpa, ha dichiarato di aver agito per legittima difesa, in quanto il Kompatscher avrebbe fatto l'atto di imbracciare il fucile.

La minestra piace il doppio col doppio brodo Star!

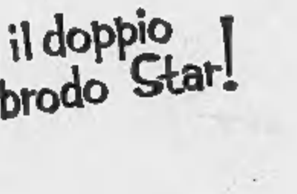
Ha doppio sapore... perchè unisce il più ricco estratto di carne ad abbondante glutammato.

Ha doppio profumo... perchè concentra il meglio delle più variate verdure.

Ha doppia sostanza... perchè vi dà insieme proteine animali e proteine vegetali.

STAR

il doppio brodo



STAMPATA-ita

CONTINUA LA RACCOLTA PUNTI! SEMPRE NUOVI PREMI!

ULTIME NOTIZIE

I documenti scambiati fra Londra e Mosca

Il testo delle lettere reso noto a tarda notte

Sono tre note di Bulganin a Eden e due del Premier inglese a quello russo

Londra, 22 aprile.

Il documenti pubblicati nella notte a Londra, dopo l'annuncio che Mosca avrebbe rese pubbliche domani le lettere scambiate tra Inghilterra e URSS durante la crisi di Suez, comprendono tre note di Bulganin ad Eden e due del Premier inglese a quello russo.

Nella prima lettera, datata da Mosca l'11 settembre, il maresciallo sovietico accusa la Francia e la Gran Bretagna di voler ignorare le Nazioni Unite e di non tener conto dei principi della Carta dell'ONU. Dopo aver fatto riferimento alla presenza di unità francesi a Cipro ed ai preparativi che sembravano venir fatti per un'azione militare contro l'Egitto, il presidente del Consiglio sovietico chiede: «Come possono questi atti essere giustificati da parte di Paesi membri delle Nazioni Unite?».

«Non è più possibile attualmente — prosegue la lettera — impiegare minacce e brandire armi. I tempi sono mutati e ogni azione militare è destinata al fallimento».

Il maresciallo Bulganin accusa poi la Francia «la quale ha perduto una guerra nel Vietnam ed è impegnata in un'altra guerra in Algeria» di voler trascinare la Gran Bretagna nelle sue difficoltà coloniali.

Il *Premier* sovietico conclude lanciando un avvertimento: «L'Unione Sovietica non può restare indifferente a questi problemi. Noi teniamo ad avvertirvi amichevolmente dei pericoli che deriverebbero se la prudenza che è necessaria, non sarà rispettata».

Cinque giorni dopo e cioè il 16 settembre Eden rispondeva a Mosca che la lettera del Primo Ministro sovietico mostrava basata su di una «valutazione completamente errata» della posizione dell'Inghilterra. «Voi parlate di dichiarazioni ufficiali — precisava il documento — secondo cui l'Inghilterra e la Francia sono pronte a sbarcare forze sul territorio dell'Egitto. Nessuna dichiarazione ufficiale del genere è stata fatta. Al contrario, il governo di Sua Maestà ha pubblicamente affermato che il suo obiettivo è di cercare una soluzione pacifica».

Eden ricordava inoltre al Primo ministro sovietico che l'Inghilterra aveva indetto una Conferenza internazionale per discutere la questione di Suez «in risposta agli atti illegali e provocatori del colonnello Nasser».

«Devo dirvi francamente — diceva la lettera — che le misure militari precauzionali (unità francesi di stanza a Cipro) sono completamente giustificate» ed aggiungeva che Nasser aveva confiscato le proprietà del Canale e minacciato gli impiegati della Compagnia senza che questo «impiego della forza avesse provocato una espressione di disapprovazione da parte di Mosca».

«Nel 1946, scriveva Eden, il governo sovietico si proclamò favorevole ad un controllo internazionale del Canale. Questo è quello che noi cerchiamo ed è perfettamente conforme tanto alla sovranità dell'Egitto che alla Carta delle Nazioni Unite».

Il 26 settembre Bulganin inviava un'altra lettera ad Eden nella quale faceva riferimento alle «minacce» all'Egitto da parte dell'Inghilterra, Francia e Stati Uniti. Suggeriva che la questione del Canale di Suez venisse esaminata da un competente comitato del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e diceva: «Gli effetti della politica di minaccia militari e i tentativi di interferire negli affari interni dell'Egitto rappresentano una minaccia alla pace del Vicino e Medio Oriente e sono foriere di pericolose conseguenze».

Il 6 ottobre — esattamente 35 giorni prima della invasione anglo-francese — Eden rispondeva che le precauzioni militari prese dall'Inghilterra e dalla Francia «non erano solo compatibili coi principi delle Nazioni Unite, ma pienamente giustificate dalla condotta dell'Egitto».

Eden diceva di voler ricordare al Primo Ministro sovietico che Nasser aveva usato la forza e che ai Cairo quattro anni prima i civili europei erano stati «massacrati». Ed aggiungeva: «Posso solo esprimere rammarico per il fatto che il governo sovietico, mentre tollera l'uso della forza da parte del colonnello Nasser, critichi le vittime della forza per aver preso misure precauzionali, che sono lungi da qualsiasi atto di violenza».

«Se l'Unione Sovietica — diceva Eden — riconoscerà gli interessi legittimi dei Paesi utenti, e contribuirà a raggiungere un accordo, darà un contributo notevole, non solo alla pace, ma al miglioramento delle relazioni anglo-sovietiche».

L'ultima lettera, in questo scambio di corrispondenza fra i Primi Ministri d'Inghilterra e dell'U.R.S.S. era di Bulganin e reca la data del 2 ottobre. Diceva:

«I miei colleghi ed io siamo soddisfatti che al Consiglio di Sicurezza, sia la partecipazione del rappresentante della Gran Bretagna, sia stata raggiunta una decisione concordata sui principi che forniscono una base per una soluzione definitiva della questione di Suez».

Le truppe di re Hussein consegnate in caserma

Ali Hayari, il capo dell'esercito giordano, fuggito in Siria. Hayari, che era reputato un fedelissimo di re Hussein, ha accusato il sovrano di «complottare contro il Paese»

Si teme in Giordania una nuova crisi di governo

L'ex-premier Nabulsi minaccia di dimettersi da ministro degli Esteri - Fuggito in Siria il capo dei servizi segreti?

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 22 aprile.

La crisi politica della Giordania permane grave e cristallizzata: tale è stavera il quadro della situazione, osservata dalla capitale del Libano, la meno eccitata dell'indocile Medio Oriente.

Da Amman, capitale della Giordania, è giunta da parte di re Hussein la smentita alle voci secondo cui truppe irakene avrebbero varcato il confine giordano dirigendosi minacciosamente verso i reparti siriani che fin dallo scorso ottobre stazionano nel territorio di Amman. Se il pericolo di un immediato conflitto è scongiurato, le notizie politiche che pervengono dalla Giordania sembrano invece alquanto preoccupanti. Il nuovo governo formatosi su iniziativa di re Hussein appare in pericolo. In una riunione oggi a Nablus i capi dei partiti di estrema sinistra giordani hanno indirizzato all'attuale primo ministro Khalid un messaggio in cui si chiedono le sue dimissioni. Il ministro degli Esteri, Nabulsi, l'ex-Primo ministro nazionalsocialista destituito da Hussein per le sue tendenze filosovietiche, avrebbe ritirato il proprio appoggio al nuovo governo, non condividendone la politica.

Nella riunione a Nablus, i delegati dei partiti di sinistra si sono espressi, inoltre, contro la «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente. Accuse di interferenze e intrighi vengono lanciate nei riguardi di diplomatici occidentali. Altri episodi contribuiscono a rendere drammatica la situazione: il capo del Tribunale militare sarebbe stato messo agli arresti, essendosi rifiutato di condannare diversi ufficiali che, otto giorni fa, presero parte ad un tentativo di rivolta contro il re. Il capo dei servizi d'informazioni, Mahmud Almousi, sarebbe fuggito in Siria con importanti documenti segreti.

Secondo notizie di fonte israeliana, la maggior parte dei ventimila uomini dell'esercito giordano sono consegnati in caserma per timore che vengano a contatto con propagandisti antimonarchici. La situazione risulta grave, specie per il fermento che serpeggia in alcuni gruppi di giovani ufficiali.

L'agenzia di notizie «Medio Oriente» sostiene che «un'importantissima fase della lotta politica in Giordania» sarebbe attesa entro 24 ore, ma osservatori più prudenti non condividono questa opinione. Il compito che re Hussein si prefigge, ripartare l'equilibrio nel Paese ed evitare una rivolta aperta o un conflitto, appare comunque lontano dalla meta.

Gli oppositori di Hussein fuggiti in Siria continuano a rivolgere al re accuse di voler instaurare una dittatura con oscure macchinazioni.

Alla frontiera tra Giordania e Israele è avvenuto oggi uno scontro di tre ore fra giordani e israeliani. Non si ha notizia di vittime. I due governi palestinesi sulle responsabilità dell'incidente.

Il Primo ministro giordano ha ricevuto oggi l'ambasciatore inglese per concludere un rapido trasferimento delle truppe britanniche dalle basi giordane, in conformità ai patti di assistenza ormai decaduto.

Secondo notizie non ufficiali, il re dell'Arabia Saudita avrebbe concesso oggi un prestito finanziario di otto miliardi di lire al sovrano della Giordania che serviranno a riorganizzare e rafforzare l'esercito di Amman.

a. p.

Missili puntati contro la Danimarca, la zona del Reno e l'Italia

Otto basi russe di razzi nucleari installate nella Cecoslovacchia?

I risultati di una inchiesta della Nato, secondo giornali inglesi - Proiettili atomici con una gittata di 750 Km. - Il piano di Mosca per impaurire l'Occidente

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 aprile.

Notizie giornalistiche di fonte solitamente attendibile, pubblicate oggi in Inghilterra, affermano che l'Unione Sovietica avrebbe impiantato in Cecoslovacchia otto grandi basi di lancio per missili nucleari. Contemporaneamente, è stato aperto a Smichov, località vicina a Praga, un centro d'addestramento sull'uso di questi ordigni. I corsi, frequentati da militari cecoslovacchi e sovietici, sono diretti dal generale Pomarev, uno dei massimi esperti russi in materia di telearmi. Così informano gli stessi giornali.

Di queste otto basi, cinque sono già pronte e tre in fase di avanzata costruzione. Esse accoglieranno razzi di tre tipi, le cui gittate sarebbero rispettivamente di 180, di 280 e di 720 chilometri. Con tali missili, i russi potrebbero scagliare la morte nucleare sino a Copenaghen, Bruxelles e nella zona del Reno e, a sud, fino all'Italia. Gli arsenali sovietici dovrebbero produrre fra breve un'altra telearma, di gittata ancora maggiore, in grado di colpire le regioni estreme dell'Europa, e le isole britanniche. Dopo alcune modifiche al trampolino di lancio, anche questi nuovi potentissimi razzi potrebbero essere pronti presto per eventuali lanci dal territorio cecoslovacco in caso di guerra.

I servizi di informazione della NATO (Alleanza Atlantica) sarebbero riusciti in questi ultimi giorni a stabilire l'esatta ubicazione delle otto basi sovietiche. A quanto risulta, una sorge presso Olomouc, in Moravia; una a sud di Zvittau; una a Velasske Klobouky, nella Slovacchia occidentale; una vicina a Tabor; una a sud-ovest di Strakonice. Queste sono le cinque già pronte. Le tre in costruzione sorgono: una a quindici chilometri a est di Pilsen, un'altra a quarantacinque chilometri a sud della medesima città, la terza a ponente di Litomerice, da cui dista qualche chilometro soltanto.

Quest'ultima base è destinata ad essere la più vasta di tutte, e potrà accogliere otto affusti lanciarazzi: le altre avranno invece una capacità di quattro affusti. A Litomerice saranno inviati, inoltre, appena iniziata la produzione, i supermissili che sarebbero in grado di colpire qualsiasi parte dell'Europa.

Uno sguardo alla carta geografica mostra che la base di Litomerice è quella più a ovest, la più prossima quindi all'Europa occidentale. Tutte e otto le basi sono cinte da installazioni radar e controaeree e possiedono campi di aviazione capaci di ospitare apparecchi da caccia e da bombardamento. I primi razzi dovrebbero arrivare in Cecoslovacchia e essere distribuiti fra le otto postazioni, nelle prossime settimane. Sono giunti frattanto otto affusti per il lancio di missili per la difesa controaerea.

Esperti militari britannici fanno osservare che, in base a recente accordo fra Mosca e Praga, l'Unione Sovietica ha diritto — nell'ambito del patto militare di Varsavia — a costruire basi per telearmi sul territorio cecoslovacco. Essi affermano inoltre che mentre gli Stati Uniti potranno essere tra breve in grado di colpire la Russia con missili nucleari scagliati da basi europee, l'Unione Sovietica, non essendo ancora ai «missile balistico intercontinentale», non potrebbe colpire il territorio americano.

Questo «equilibrio» avrebbe creato a Mosca un «complesso dei missili», manifestatosi nelle varie minacciose note, inviate recentemente a governi occidentali. La Russia vorrebbe ora accelerare al massimo l'installazione di telearmi, nella speranza di intimorire l'Europa occidentale, e indurla a rinunciare ai missili americani.

m. c.

Nuovi missili americani per la strategia nucleare

Washington, 22 aprile.

Nell'anno fiscale che avrà inizio il 1° luglio prossimo l'aviazione militare americana ordinerà la costruzione di 1515 aeroplani, per una spesa totale di due miliardi, 746 milioni e 900 mila dollari (1716 miliardi e 813 milioni di lire). Nell'anno fiscale in corso sono stati ordinati 1302 aeroplani. I nuovi aerei saranno meno numerosi ma più potenti dei precedenti e meglio adatti alla strategia nucleare.

E' stata annunciata, fra l'altro, la messa a punto di un tipo perfezionato dei missili teleguidato «Matador» (il «TM-61 C») destinato a sostituire i vecchi modelli ora in servizio. L'aviazione ha cinque gruppi di «Matador» tre dei quali nella prima squadra aerea di missili tattici di base in Europa. Il tipo più recente è dotato di un «migliore sistema di guida» che presenta «un'alta resistenza alle contromisure elettroniche» che sarebbero usate dal nemico all'avvicinarsi dei missili all'obiettivo.

Il «Matador» vola a circa 650 miglia all'ora (1040 Km. orari), ad un'altezza di oltre diecimila metri ed ha una autonomia di 500-1000 miglia (dagli 805 ai 1608 Km.). Il missile è stato sperimentato per molti mesi nel deserto libico, ma negli ambienti dell'aviazione si dubita che in questa regione possa essere stabilita una base permanente di missili tattici. Secondo alcuni osservatori, nuove basi d'oltremare per i missili «Matador» potrebbero presumibilmente essere stabilite nell'Estremo Oriente.

Uno sceriffo del Texas ritiene di aver visto Vittorio Barattieri

Arrestò un giovinetto che viaggiava con un coetaneo su una "jeep", e non avendo documenti, ma lo rilasciò perché era Pasqua - I connotati trasmessi dalla polizia coincidono con quelli del ragazzo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 aprile.

La Pasquetta ha portato finalmente un raggio di speranza nei conti Barattieri: uno sceriffo di un villaggio del Texas ha telefonato alla polizia di Chicago di essere quasi sicuro di aver arrestato per qualche ora il loro figliolo. Sabato sera dopo l'imbrunire, ha detto lo sceriffo di Wheeler, nella omonima contea del Texas occidentale, quasi al confine con il Nuovo Messico, egli arrestò due ragazzi che viaggiavano su una *jeep* targata Chicago. Li arrestò non perché sapesse che le polizie dei quarantotto Stati da martedì stanno cercando affannosamente Vittorio Barattieri, ma perché i due ragazzi gli sembravano troppo giovani per trovarsi su quel mezzo così lontani da casa.

I due ragazzi erano sprovvisti di documenti: egli cominciò così a interrogarli, ma stava appena dipanando la matassa delle loro dichiarazioni che ricevette un messaggio urgente da Shamrok, una località a poche miglia, dove era avvenuta una rissa con un omicidio. Chiuse i due ragazzi in camera di sicurezza e partì.

Tornò a notte inoltrata, stanchissimo, e rinviò l'interrogatorio all'indomani. La mattina di Pasqua uno dei due ragazzi gli disse di chiamarsi Dennis Stevens Garner e l'altro, alto, biondo, con gli occhi azzurri e di aspetto più giovane, Stanley Hardy. Dissero di esser attesi in California da loro amici, spiegarono la mancanza di documenti con qualche scusa apparentemente plausibile, diedero l'impressione di ragazzi per bene. Era la mattina di Pasqua e lo sceriffo non se la sentì di essere severo: li lasciò ripartire. I due giovani, che avevano dimostrato di avere il denaro necessario per raggiungere la California, tremila chilometri lontano, imboccarono la strada federale «Sessantasei», quella che effettivamente conduce per la via più breve alla California meridionale.

Stamattina con la posta lo sceriffo ricevette il foglio di segnalazione della polizia di Chicago e sobbalzò: i connotati di uno dei ragazzi, Stanley Hardy, corrispondevano esattamente a quelli di Vittorio Barattieri. Non potendo inseguirli perché ormai sicuramente fuori del suo territorio ed anzi del Texas, lo sceriffo telefonò a Chicago. La polizia dell'Illinois diramò immediatamente nuove istruzioni a tutti gli sceriffi del Nuovo Messico, dell'Arizona, del Colorado, dell'Utah e della California: se i due ragazzi hanno continuato a viaggiare sulla «Sessantasei» a quest'ora dovrebbero essere infatti assai vicini ai confini della California meridionale. E' vero che in quelle immense e pittoresche regioni del sudovest americano si trovano le sterminate riserve degli indiani Navajos, Hopi, Apache e Vuebio e che i due ragazzi possono aver indicato la California solo per far perdere le tracce e siano invece diretti ad una delle grandi riserve o tentino addirittura di passare in Messico. Ma poiché in quelle regioni i rifornimenti di carburante e di vettovaglie sono assai meno frequenti che altrove, si pensa che non dovrebbero tardar molto a venir per lo meno segnalati.

Il fatto che il presunto Vittorio Barattieri abbia detto di chiamarsi Stanley Hardy, che si può tradurre come Stanley «il duro», fa pensare, come la polizia di Chicago ritiene che il ragazzo sia rimasto contagiato dai racconti di avventure sul selvaggio Far West, correndo ora sulle peste di immaginari eroi dei territori indiani. Comunque le stazioni radio della California trasmettono in due con speciali messaggi in inglese ed in italiano indirizzati a «Stanley Hardy» e gli dicono che, per «l'amor di Dio», se è Vittorio Barattieri, si faccia vivo. Il console italiano di Los Angeles, Casilli, aggiunge ai messaggi radiofonici inviti particolari a chiunque potrà dare indicazioni sui due giovani e la *jeep*.

Poco prima di ricevere la telefonata dello sceriffo di Wheeler, i conti Barattieri avevano vissuto un altro momento di speranza seguito da un'altra amara delusione: un commerciante di auto usate di Chicago aveva dichiarato di essere stato avvicinato sabato sera da un ragazzo biondo che gli aveva offerto una prima rata di venti dollari per l'acquisto di una decapotabile in vendita per due mila. Lo aveva riconosciuto, ma, ripensandoci ora era sicuro che si trattasse di Vittorio: i controlli della polizia avevano rapidamente stabilito che quel giovane potesse essere Vittorio.

E. L.

Speciali misure a Vienna per l'arrivo di Mikoyan

Vienna, 22 aprile.

Il vice primo-ministro sovietico Mikoyan giungerà nella capitale austriaca domani pomeriggio per una visita ufficiale di cinque giorni. Il governo austriaco ha disposto eccezionali misure di sicurezza, allo scopo di garantire l'incolumità dell'ospite e per evitare dimostrazioni. Si teme, infatti, che profughi ungheresi o cittadini austriaci contrari al comunismo tentino di inscenare dimostrazioni.

Mikoyan è considerato un esperto nei problemi del commercio estero e si ritiene che appunto il commercio estero rappresenterà uno degli argomenti principali dei colloqui che egli avrà a Vienna con i dirigenti politici austriaci.

Il cancelliere Julius Raab ha reso noto, tuttavia, che egli intende parlare con Mikoyan anche di «tutta la sfera delle relazioni austro-sovietiche»; Mikoyan giunge a Vienna in seguito ad un invito presentato dalla delegazione guidata da Raab durante le trattative a Mosca nella primavera del 1955 per il trattato d'indipendenza austriaco.

Misterioso suicidio d'un ministro svedese

Stoccolma, 22 aprile.

La polizia ha reso noto che il ministro delle Comunicazioni svedese, Sture Henriksson, si è ucciso. Il comunicato non fornisce altri particolari, limitandosi ad affermare: «Si è tolto la vita».

Henriksson aveva assunto la carica il 22 dello scorso mese. Prima di tale data egli svolgeva l'incarico di esperto in materia di economia e di tributi presso il ministero delle Finanze. Aveva 40 anni. Lascia la moglie e due bambini.

ULTIME DI CRONACA

Motociclista sedicenne morente per uno scontro sull'autostrada

Nel pomeriggio di ieri sull'autostrada Torino-Milano, presso il casello di Rondissone, il sedicenne Silvio Zonner, nato ad Ala di Trento ma residente a Torrazza Piemonte, in via Torino 35, è andato a cozzare con la motocicletta contro una «1100» pilotata dal commerciante Enrico Bellagarda, abitante ad Alpignano. Il ragazzo, che nel tremendo urto ha riportato la commozione cerebrale e ferite varie agli arti, è stato portato all'ospedale di Chivasso da un turista svizzero. La prognosi è riservata.

— La notte scorsa all'una è stato trasportato al Mauriziano, e trattenuto in osservazione per lesioni alla spalla sinistra ed al ventre, Eraldo Morello di 25 anni residente a Giaveno. Un'ora prima mentre rincasava con la moto era andato ad urtare in regione Maddalene contro l'auto ferma dell'ing. Sergio Consolaro di Milano.

— A metà della salita di Superga, ieri alle 16, nel tentativo di scansare alcuni pedoni il motociclista Giovanni Gelain di 27 anni, residente in corso Casale 460, è andato a cozzare contro un'auto. All'Istituto Maria Adelaide è stato dichiarato guaribile in 15 giorni per ferite al viso.

— In corso Svizzera ieri alle 15 mentre a piedi si dirigeva alla sua abitazione in via delle Ghiacciaie 33, Achille Valentino di 66 anni è stato investito dalla moto guidata da Rodolfo Mazzoni abitante in corso Grosseto 117. Al Maria Vittoria i medici lo hanno giudicato guaribile in un mese per frattura alla gamba destra.

— E' stata ricoverata con prognosi riservata all'ostetricia Martini ieri alle 12,30 Angela Popeo di 32 anni residente in strada Venaria 33. Mentre a piedi attraversava via delle Campagne era stata investita dalla moto guidata dal diciannovenne Luigi Gelletti abitante in piazza Rebaudengo 27. Il giovane ha riportato ferite guaribili in otto giorni.

— Singolare l'incidente accaduto domenica alle 22 alle porte di Orbassano. I coniugi Osvaldo Roccati e Teresa Reni, rispettivamente di 58 e 47 anni, tornavano in motocicletta in città dopo aver fatto una gita a Piossasco. Ad un tratto, per evitare un ciclista, il Roccati sterzava bruscamente e faceva rovesciare la moto. I coniugi rimanevano avvolti sulla strada e subito passanti e automobilisti di transito si avvicinavano per soccorrerli.

In quel mentre, a forte velocità, sopraggiungeva una moto «Triumph» guidata dal trentunenne Emilio Petrone, residente a Piossasco. Il giovane s'accorgeva tardi della presenza del gruppo di persone e travolgeva l'operaio Luigi Alasia, di 38 anni.

Nessuno dei tre ha riportato ferite gravi. Trasportati al Mauriziano, i coniugi Roccati sono stati giudicati guaribili, l'uomo in 40 giorni, la donna in 10. Pure in 30 giorni se la caverà l'Alasia.

— Due sorelle, Maria Cagna Broglia, di 55 anni, e Florina, di 47, nell'attraversare corso Francia, sono state urtate e gettate a terra da un'auto «600» guidata da Emilio Arisio. Trasportate al Maria Vittoria la Maria Cagna è stata giudicata guaribile in 15 giorni e la Florina in 40.

— Una moto guidata da Giuseppe Capellaro ed avente sul sellino posteriore Ernesto Pallavicino, di 26 anni, abitante in via Quarto dei Mille 19, è venuta a collisione in via Aosta con un pullman della linea «D». Nell'incidente il Cappellaro è uscito incolume; il Pallavicino ha riportato gravi lesioni interne ed è stato ricoverato in osservazione al Maria Vittoria.

— L'operaio Alfredo Gazzola, di 51 anno, abitante in strada Fiorcardo 71, si è scontrato in moto con un'auto, a pochi passi dalla sua abitazione. Ha riportato la frattura della gamba destra.

Un'auto con sei studenti si schianta contro un albero

Il guidatore, un giovane ventenne, mòrto sul colpo - Gli altri gravemente feriti

Roma, 22 aprile.

L'eccezionale esodo di «Pasquetta», favorito da un'incantevole giornata primaverile, ha causato purtroppo alcune luttuose sciagure stradali.

L'incidente più raccapricciante, che è costato la vita a un giovane di 20 anni ed ha provocato il ferimento di altri cinque suoi coetanei, è accaduto nei pressi di Colleferro, sulla Via Casilina, ad una Fiat 1400 sulla quale sei giovani studenti napoletani stavano dirigendosi verso Roma per una gita di piacere. Al volante vi era tale Ciro Gente il quale mentre si trovava lanciato a piena velocità perdeva il controllo dell'auto al chilometro 56° della Casilina ed andava a schiantarsi con la macchina contro un albero.

Nell'urto, la macchina dapprima si impennava, ricadeva pesantemente a terra e quindi si accartocciava su se stessa in un ammasso di informi rottami. Il colpo è stato così di una violenza tale che il grosso albero, schiantato alla radice, si abbatteva sul tetto della vettura schiacciando i sei giovani che si trovavano nell'interno. Ciro Gente, al quale il volante aveva fracassato il petto, rimaneva ucciso sul colpo; gli altri cinque giovani restavano gravemente feriti.

In un altro tragico incidente stradale, accaduto nella tarda mattinata di ieri, ha perduto la vita la signora Adele Bottini, di 47 anni, moglie dell'avv. Carlo Sequi, membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e persona assai nota negli ambienti forensi della capitale. La sciagura è accaduta verso mezzogiorno sulla Via Pontina, all'incrocio con la Via Nettunense. Un'auto Lancia-Aurelia pilotata dalla signora Maria Nicolò, a bordo della quale si trovavano, oltre alla consorte dell'avv. Sequi, altre tre signore, proprio all'altezza del suddetto incrocio si scontrava violentemente con un pullman proveniente da Anzio e diretto a Roma. Nel grave incidente rimanevano seriamente ferite la guidatrice dell'Aurelia e la signora Sequi, la quale ultima decedeva di lì a poco all'ospedale civile di Albano, dove era stata trasportata d'urgenza a bordo di una macchina di passaggio. La signora Nicolò è rimasta ricoverata in osservazione, mentre le altre tre signore sono hanno riportato ferite nell'incidente.

Infine, un'ultima sciagura che ha funestato la «Pasquetta» romana: un ragazzo, la cui identità è ancora sconosciuta, è miseramente annegato nel Lago di Nemi mentre faceva un bagno. Il giovane faceva parte di una comitiva di gitanti e sembra che egli abbia voluto approfittare della giornata di sole per bagnarsi nelle verdi acque del profondissimo lago. Spintosi al largo, ad un certo punto le forze gli sono venute meno ed il povero ragazzo, dopo aver lanciato affannose invocazioni di aiuto ed aver annaspato nel tentativo di raggiungere la riva, è scomparso.

Nasser avrebbe respinto ogni offerta di compromesso

Il Cairo, 22 aprile.

Si apprende, da fonti non ufficiali ma attendibili, che il ministro degli Esteri egiziano Mahmud Fawzi avrebbe ribadito ieri, nei colloqui con gli ambasciatori americano, russo, indiano e jugoslavo, la ferma determinazione dell'Egitto di respingere eventuali «interferenze» di altri Paesi nella gestione del Canale di Suez. Oltre a chiudere la porta a qualsiasi possibile soluzione di compromesso, Fawzi avrebbe confermato che le navi israeliane non vengono autorizzate a usare il Canale finché non si sarà raggiunta «una completa ed equa soluzione del problema dei rifugiati arabi».

Negli ambienti diplomatici del Cairo si ritiene che, a causa dell'intransigenza egiziana, alle potenze occidentali non resterà altra scelta che deferire il problema alle Nazioni Unite.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' spirata l'anima buona di

Bartolomeo Terzolo

di anni 78

Lo piangono angosciati: la moglie **Lucia Caligaris**; i figli dott. **Giovanni** e **Rosarita** col marito **Domenico Caligaris** e la piccola **Franca**; la suocera; il fratello **Feplio** e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma, partendo alle ore 2,30 di mercoledì 24 corr. da via Fréjus n. 41, previa benedizione, sarà trasportata a Bassano (Mombaruzzo) ove, alle ore 10,30, avranno luogo i funerali e sarà quindi tumulata nel sepolcreto di famiglia.

La **S. p. A. C.B.E.A.** partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito il proprio collaboratore dott. Giovanni Tersolo per la morte del Padre.

Partecipano con affetto fraterno al dolore dell'amico Gianni:

Francesco Castiernena
Franco Caminetti
Franco Falco
Leopoldo Furlotti
Lamberto Jona C.
Franco Frati
Giorgio Rampone
Gian Mario Bonignolo
Franco Sartoria
Paolo Schiavio
Mauro Silfri
Angelo Tealdo
Gino Vergano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Martra

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Lisa Galletti**; il figlio **Giorgio** con la moglie ed i nipoti;
la figlia **Anna Maria** con il marito e nipotina,
ed i parenti tutti.

I funerali domani 24 corr., alle ore 14,30, partendo da via Amedeo Peyron 46. Indi le care spoglie verranno tumulate in Venaria Reale.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Vergnano** prende viva parte al dolore della famiglia Martra.

La famiglia **Balma** si associa al grave lutto.

Affranto dai suoi cari, che tanto amava, è spirato con i Conforti della Fede l'

Ing. Giovanni Vitelli

Lo piangono con infinito dolore: la moglie **Candida Ruffinatti**; i figli: **Maria Raffaella** col marito prof. dott. **Andrea Romero**; **Maria Vittoria**;
Gian Franco con la moglie **Maria Vittoria Faldella**;
Adriano con la moglie **Ludovica Facces**;
Elena col fidanzato dott. **Gianpiero Galdana**;
i suoi carissimi nipotini: **Laura, Attilio, Giovanni e Federico**;
i fratelli: **Colombo, Vittorio, Adriana** ved. **Stradella, Pina** col marito prof. **Carlo Mazzetti, Elena**; cognate, nipoti e parenti tutti;
i fedeli: **Domenico Giardo, Rita, Luigina** e famiglie **Vajra**.

La famiglia, grata e commossa, ringrazia i proff. Bastai, Biancalana, Chiaudano, Colombo, Penati e i dottori Senia e Viglione per l'assidua affettuosa assistenza.

La Salma verrà trasferita dall'Ospedale Molinette all'abitazione di via Cristoforo Colombo 7 alle ore 10,30 di mercoledì 24 c. m. e, dopo la benedizione alla chiesa della Crocetta, proseguirà per il Cimitero di Pinerolo.

Le famiglie
Romero
e **Ciechino**
partecipano commosse al dolore di Faletia e degli amici Vitelli.

Il generale **Emilio** ed **Elena Faldella**, con la nuora **Maria** e bimbi, partecipano affettuosamente al lutto del caro Gianfranco e di Maria Vittoria e della carissima famiglia Vitelli.

Prendono viva parte al grande dolore di Adriano e Ludovica e della famiglia Vitelli:
Margherita Facces Castiglia
Federico e Renata Facces
Pietro ed Evelina Miletto.

Paolo e Maria Vittoria Galdano condividono il dolore dei cari amici Vitelli.

Si uniscono al dolore profondo dolore i nipoti:
dott. **Renato, Alma, Erminia** e **Alberto Frandi.**

Mario e Nini Berliacqua
Paolo e Nennella Cerutti
coi figli annunciano straziati la morte del carissimo zio **GIOVANNI.**

La nonna Rina Conti
e gli zii **Elsa Conti, Alba** e **Giacomo Serra, Anna** e **Luigi Gallo** si associano al grande dolore di Gianfranco e Maria Vittoria e della famiglia Vitelli.

Mario e Adriana Galdano partecipano al dolore della famiglia Vitelli.

Alberto Face annuncia con tanto dolore la perdita del suo Direttore amatissimo.

Affettuosamente si uniscono al dolore della famiglia Vitelli:
Lia e Aldo Bertelè
Giulia e Paolo Greco.

I cugini **Bertaldi** piangono e ricordano con affettuoso cordoglio per il carissimo **GIOVANNI.**

I nipoti **Stradella:**
Anna Maria col marito **Franco Di Maio,**
Giorgio con la moglie **Nella Beltramino,**
Renzo con la moglie **Ada Ferrero** piangono la scomparsa del carissimo zio **GIOVANNI.**

Il **Consiglio di Amministrazione, il Comitato Direttivo, la Presidenza** e la **Direzione Generale della Nazionale «Cogne» S. p. A.** annunciano con profondo dolore la perdita del Dott. Ing. **GIOVANNI VITELLI**, Direttore delle filiali di Torino e di Genova.

I **Dirigenti** della **Nazionale «Cogne» S. p. A.** partecipano al profondo dolore della famiglia per la perdita del loro collega ed amico **Dott. Ing. GIOVANNI VITELLI.**

I **Dipendenti** della **Filiale di Torino** della **Nazionale «Cogne» S. p. A.** annunciano con profondo dolore la perdita del loro amato Direttore **Dott. Ing. GIOVANNI VITELLI.**

Il **Direttore** prof. **Pio Enstal** ed i **Colleghi** della **Clinica Medica dell'Università** partecipano al lutto del dott. Adriano Vitelli.

Prendono parte al dolore di Adriano e Ludovica Vitelli gli amici:
Fausto Penati
Franco Cerem
Pier Maria Casasca
Emanuele Pagliardi
Piero Loriscito
Gian Luigi Torca
Mario Castellano
Marrel Hutter
Enrico Giangrandi
Gleranni Amerio
Camillo e Carla Mattei
Cesare Cattaneo
Pasquale Martino
Raffaele Melinaro
Franco Siracusa
Nunzia Camerca D'Urso.

L'**Associazione Ingegneri e Architetti del Castello del Valentino** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio consocio **Dott. Ing. GIOVANNI VITELLI**, padre del Consigliere Gianfranco.

L'**Associazione Torinese Assistenti Universitari e Politecnico** prende viva parte al lutto che ha colpito il dr. Adriano Vitelli, suo Segretario.

Al dolore della famiglia Vitelli si uniscono le famiglie:
Pasqualetto Bertetti
D'Incisa di Camerana
Derando
Filippa
Giachino
Mazza
Musso.

Leo e Sergio Valvassori
Gabriella ed Edoardo Borgna
partecipano fraternamente al dolore di Maria Vittoria e Gianfranco, di Ludovica e Adriano.

Pier Antonio e Anna Maria Cornaglia partecipano al dolore di Gianfranco e Maria Vittoria per la morte dell'Ing. **VITELLI.**

Partecipano al dolore di Adriano gli amici:
Carla Casalegno
Gastone Cellino
Federico Damontel
Mario Giovara
Giuliana e Franco Grande
Marisa e Sergio Pettinati
Benedetto Terracini
Lelia e Giorgio Vaccarino
Carlo Augusto Viano
Riccardo Zoppegno.

Al grande dolore del caro Gianfranco si uniscono fraternamente gli amici:
Barini
Debenedetti
Debernardi
Micca
Scarrano
Tacchetti.

Lina e Saverio Calcela sono uniti nel dolore agli amici Vitelli.

Partecipano gli amici **Menetto.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Montano

Azziano Fiat

Addolorati lo annunciano: la moglie **Caterina Ferrando**; le figlie **Mariuccia, Lucetta** coi mariti e nipotini **Gian Carlo e Roberto**; i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Vittoria Bruno per le amorevoli ed assidue cure prestate.

I funerali oggi 23 corr., alle ore 16, partendo da via Cantoira 31.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della scomparsa della

DAMIGELLA

Carolina Magliano

sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima buona giovedì 2 maggio alle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa).

Le famiglie **Traversi** e **Zingarelli** ringraziano commosse i membri del Governo e gli amici che per la scomparsa di

Maria Zingarelli in Traversi

hanno voluto partecipare al loro lutto.

Carignola - Roma, 19 aprile 1957.

Ieri, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Amalia Mercandino in De-Giovanni

Moglie e Madre esemplare

Costernati ne danno il doloroso annuncio:
il marito dr. **Edmondo**;
il figlio dr. **Pier Felice**;
il fratello **Luigi** con la consorte **Carmen Guavello Rolandino** e figli;
lo zio **Antonio Mercandino**;
la suocera **Adelina Massaza** ved. prof. **De-Giovanni**;
nipoti e parenti tutti;
le affezionate **Angelina Ferrari** e **Gemma Barberis.**

I funerali avranno luogo nella Basilica di S. Giovanni Battista in Finale Ligure mercoledì 24 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Torino 36. La cara Salma proseguirà per Verolengo (Chivasso) ove sar

PER LA MIGLIORE CONSERVAZIONE DEI CIBI

Cibi diversi rinchiusi in un frigorifero tendono a scambiarsi gli odori. Gli alimenti più «odoranti» finiscono per impregnare il frigorifero e gli altri cibi di aroma più delicato. L'applicazione del purificatore **Aromaschutz**, elimina tale inconveniente mantenendo ad ogni alimento, conservato in frigorifero, la sua freschezza ed il proprio aroma caratteristico.

I severi e lusinghieri pareri di chimici e competenti sono la migliore garanzia dell'utilità e del reale valore dell'**Aromaschutz**. L'Istituto Statale tedesco per lo studio della conservazione dei cibi ha dichiarato: «Il purificatore **Aromaschutz** catacchia radicalmente il passaggio degli odori da un alimento all'altro aumentandone la freschezza e la conservazione». Un valente chimico bromatologico precisa: «Anche l'insalata mantiene il suo aspetto senza avvizzire e le sostanze non si scambiano gli odori». Tutti i frigoriferi **Bauknecht** sono corredati del purificatore **Aromaschutz**. Poichè solo alcuni fra i migliori mezzi di elettrodomestici sono autorizzati alla vendita dei prodotti **Bauknecht**, rivolgendosi alla S.I.C.A.P., corso Matteotti, 3, Torino, Telef. 524-031, 534-071, 47-089, vi saranno comunicati i nominativi dei rivenditori abilitati.

"IL CAMPIONE"

di questa settimana è uno strumento indispensabile per seguire l'incontro

ITALIA-IRLANDA

COME SI E' ARRIVATI ALL'«11» DI FONI

L'1-x-2 DEI TECNICI E DEI CALCIATORI

SU

IL CAMPIONE

VIA LIBERA ALLE GRANDI CORSE A TAPPE

IL DIARIO SEGRETO DI VITTORIO POZZO

LA GALLERIA DEL CALCIO DI FELICE BOREL

UNA PROPOSTA DI CAMUSSO PER VALORIZZARE GLI SCALATORI AL GIRO D'ITALIA

E

LA MERAVIGLIOSA STORIA DELLE MILLE MIGLIA DI GIOVANNI CANESTRINI

SU

IL CAMPIONE

TUTTO DI TUTTI GLI SPORT

AVVISO D'INCANTO

Il Notaio Giorgio Pagliari delegato dal Tribunale di Torino, Sezione Civ. II, rende noto che il 24 maggio 1957, ore 11, in Torino, via Pietro Micca 18, si venderà all'incanto in casa in Torino, via Varasse 11, gravemente sinistrata e consistente nei muri perimetrali su terreno di mq. 230. Prezzo base L. 7.490.000, aumento minimo offerte L. 100.000. Deposito L. 749.000 presso Cassa di Risparmio di Torino, oltre L. 400.000 accanto spese; deposito intero prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Per schiarimenti rivolgersi al Notaio suddetto, via Pietro Micca 18, Torino.

VENDO vicinanze TORINO

avviatissimo Cicli - Moto autonoleggio, distributore, accorse A.C.I., annesso alloggio. Scriv. cassette 5352, SPI, Torino

REX Frigoriferi

GRIBAUDI Corso Firenze 27 TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando la abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica segnata all'annuario, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi sommari che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai terzi possono aggiungere la frase «scrivere cassetta ...SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani baloccaro, lavatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111 telef. 682-842. Ristesani. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici «Ineca-Pirelli». Prezzi fabbrica. Ineavi, via Cesare Balbo 31, telef. 885-521. 336

ACQUISTANSI motori elettrici d'occasione o macchinario elettrico. «Orme», corso Cairoli 12, telef. 885-736. 5366

ASSORTIMENTO sedie, tavolini, chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Secchietto, Bellezia 8 480

ATTENZIONE! Stock lamiere 6-50 mm. Parma 1, telef. 20-709. 449

AUTOMATICHE, torni, frenatrici, limatrici, rettifiche, vasto assortimento. Utensilmacchi, Corso 8, Milano. 5267

CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Boscaldi, Filadelfia 45, Pollenzo 27. 3745

CENTI: filo e piattine rame per l'elettromeccanica. Via Cena 32, telef. 287-658.

COMPERO lavatrice, trivatrice, tornio barotti di ricupero. Corso Novara 99, telef. 20-503. 2328

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SOFTUR, via Nizza 32, telef. 682-076. 73384

GRU a cavalletto volante su ruote lavoheam metri 7, altezza metri 7, portata tons. 5, dispone Gay. Tassoni 90, telefono 70-084. 7536

LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081, 70-084. 7536

MOMAT, via Nizza 183: torni Debernardi, rettifiche senza centri, rullatrici elettriche, revolver Sassi & Massari, limatrici Gerosati, torni riprese, frenatrici. Visitateci!

MOTOCOMPRESSORI Diesel aria, nuova produzione Lombardini Worthington, prestazioni. Consegne pronte. Motorizzazione Guglielmino, Madama 108, Torino. Telef. 690-581.

MOTORI trasformatori alternatori elementi gruppi elettrogeni. Lamperia, Unione Svizzera 187. 7366

PONT, Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione. Ineat Pirelli, Mazzini 31, telefono 86-233.

RETTOIA tegole sega nastro 80 motocarro 3/R vendesi. Telefonare 536-029. 39530

TRAPEZOIDALI Abiciti spezzoni tubi gomma vende Salvadore, Venaria 16.

VENDO occasionalissima torsio parallelo come nuovo. Telefonare 782-316. 36474

VENDONSI n. 2 letti di pioppi n. 580 di anni 8 con fondoli del raccolto 1960 a L. 7000 al capo sopra basso Biellese. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA salvagenti, termodeflettori, coprimoto, copriluchetta. Telefonate senza impegno al 91-650. 11913

APPARTAMENTI negozi bauchi bar e frigoriferi, pasticere pronte (agevolazioni). Telefonare 760-852. L9380

DOTTORI consiglioso cocktails prodigioso «Paciocilli» ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T6280

FABBRICA artigiana mobili stipida valentina specificazione camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 28 R; Principe Amedeo 30 C. 4726

$ 300.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo tabaccheria fenala 700.000, annesso caffè bar, incasso 36.000: 16.700.000. Pagamento dilazionato, posizione centrale. Affaroni Tratta Angiosio, Nizza 9. 4663

A condizioni cediamo profumeria semicentrale 1.450.000 compresa merce, affitto 19.500, sicura abitabile, 2.000 beneficio netto giornaliero. Fondo di raddoppio, affarone. Angiosio, Nizza 9.

ARRIANO macelleria bovina fronte mercato. Cedesi 3.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 436

GATALLERA, Rabazzo 25. Commestibili gamma agente generale per Torino e provincia. Affare veramente importante con interesse finanziario elevato. Necessario discreto ufficio, telefono, automobile. Scrivere a Guido Rocca, Turati 7, Milano.

AFFARONE, vendesi negozio ferramenta, causa trasferimento, posizione commerciale, blocco 1.500.000 trattabili. Telefonare 536-914. 6427

AFFIDASI gestione latteria bottiglieria. Riva, via del Mille 14.

ALASSIO centro cedesi «Autorimessa» ben collaboratore commerciale. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. M7536

LATTERIE, gelatorio, bellissimo panificio, qualunque litraggio, Canelli, Cavallerm, Saluzzo 21. 1914

MARGARIFICIO comprendente attrezzatura burrificio cedesi conv enientissimo. Telefonare 550-167.

MERCERIE lussuosissima avviatissima, causa 1.100.000 causa salute (barriera Milano). Cravenzolo, Lanzo 40. 249

METALLICHE curino componibili tipo americano primaria ditta produttrice specializzata Accetterebbe combinazione commerciale industriale mediante apporto capitale. Scrivere cassetta 6379, SPI, Torino

PANETTERIA forno elettrico, assetto negozio kg. 300 garantiti, urge cedere ottime condizioni, Becchelis, Alfieri 20.

PANETTERIE rivendite vendita kg. 100 fino 300 cede Becchelis, Alfieri 20.

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quotidiani, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO attrezzatissimo 500 kg. negozio garantiti; altra causa motivi impellenti urge cedere 5.000.000. Pizzorno, Po 12. 86676

PANIFICIO con forno vendo. Tel. 390-171 393-628. 267

PER motivi famiglia cedesi negozio articoli elettrici semintuovo su ottimo passaggio avviato 2.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 3366, SPI, Torino.

SANREMO vendonsi proprietà muri ed esercizio stazione servizio carburanti lubrificanti Esso completa lavaggio ingrassaggio con intermediari. Scrivere geometra Cesare Bordolo, corso Inglesi 466 (telef. 80-680). 6166

SIGNORE signori disponibili da L. 2 milioni 500.000 a 10.000.000 proponiamo importante affare che può interessare alberghi, cliniche, case di cura ed similari. Capitale sempre in Vs. mani, senza disgiungervi dalle Vs. abituali occupazioni. Liquidi disponibili (tutti i mesi; interesse finanziario considerevole. Scrivere indicando capitale disponibile, a Guido Rocca, Turati 7, Milano. 6308

TABACCHERIA lavata 950.000 settimanale centrale forte reddito cedesi. Quirico, Carlo Alberto 41. 443

TABACCHERIA, posizione angolare, cedesi. Telefonare 790-849. M7360

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni compero appartamenti piccoli grandi cascine Torino, provincia. Pagamento contanti. Comm. Angiosio, Nizza 9, telef. 682-836. 4663

A Lesna, zona fabbricabile panoramica, continente pineta, vendesi o permuta in parte con alloggi Riviera a Torino bellissima villa 22 ambienti moderni quattro servizi 7000 metri terreno cinto fabbricabile grandioso giardino fruttato orto adatto anche comunità, edificandolo, convenientissimo. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino. 5560

A «Palazzo Regina», corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi custiere. 7495

A Porta Nuova, dominazione frazionamento, urge vendere a prezzi convenientissimi alloggi e negozi liberi e bloccati. Visite: pomeriggio martedì, mercoledì, venerdì, via Barolo 9. 4391

A Porta Nuova, vendiamo alloggio camera cucina servizi interni, terzo piano, 1.750.000; altro via Madama Cristina, camera cucina piano rialzato 1.650.000, liberi subito, referenze affittasi, reddito assicurato 12%. Affaroni Tratta Angiosio, Nizza 9. 4663

A prezzi convenientissimi per urgente definizione frazionamento, vendonsi alloggi libe ri e occupati. Facilitazioni pagamento. Via Cialdini 11. Visite 15-17. 4361

ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, prossi giugno una due, tre camere servizi, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi corso Francia 361 Telefonare 290-474. 4107

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente immobiliare Edifici Santangelo, via Arsenale 42. Telefonare 48-216.

ABBIAMO 6. Rita in via Montezemolo 20, Monculieri 191, Barriera Francia via Mongineyro, corso Belgio, via Piacenza, via Millio 32, Mirafiori, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno accessorio valsodo affittati, reddito 6%. Anticipo 50% contanti, rimanenza lunghe rateazioni et mutuo. Domus, Garibaldi 39, telef. 50-288, 51-050. 1090

ABITABILI agosto alloggi 1-2 camere negozi, comodità, prezzi, agevolazioni, vendonsi direttamente. P. Campanella (Parella). L8625

ACQUISTO alloggio semicentrale da imporre, metà contanti, metà lavoro decorazioni. Telefonare 654-221 ore pasti

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, alloggetti magazzini casa esente parammano, scala marmo, vendonsi liberi et occupati a prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

AFFARE! Via Nizza, 3, camere cucina semibloccate. 2.300.000 Disavino, sant'Anselmo 18. 3749

ALLA domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 265, Agnelli 84, Duca Abruzzi 10-12. 3248

ALLOGGETTO 3 camere cucina Rateazioni, 17.30-19, Lanzo 71. 3422

ALLOGGI finiti giugno 2-3 camere servizi borgata Parella vendonsi. Telefonare 794-826, 762-386. L8231

ALLOGGI piccoli, grandi comperiamo pagando contanti. Comm. Angiosio, Nizza 9

ALLOGGI signorili, in costruzione, 2-3 camere cucinino servizi termo bagno ascensore vendiamo. Vigone 44. Visite cantiere. 219

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, Via S. Marino 96. Tel. 589-412.

ALLOGGI ultrasignorili centro Crocetta, fronte corsi, abitabili subito, altri costruendi. Facilitazioni. Telefon. 526-881.

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderno, ampiemi spazioni, soleggiati, Duca Aosta-cocco 21.

ALLOGGIO signorile ufficio abitazione, libero subito 4 camere cucina primo piano tutti comforts, vendesi, Cerrato & Franzetti corso Vinzaglio 9. Visite 16-17.

AMMINISTRATORI. Per manutenzione vostri stabili interpellateci. Tel. 768-913.

BARRIERA Nizza, via Bulino, impresa vende alloggi soleggiati 2 camere tinello cucinino, finitissimi, tutti comforts, facilitazioni Tel. 691-979

BELVEDERE Po collina vendiamo appartamenti lussuosi lunettosi Vestimiglia 80 angolo Locarnetta. Telefonare 533-418.

BLOCCO 70 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecuccco 31. 16231

CAMERA cucina tipo mansarda, libera, 750.000, via Cibrario. Ideal. 751-452.

CASA 40 camere, servizi, termo, ascensore, vicinanze Parrocchia Fiat Mirafiori, posizione grande avvenire, vendesi 28.000.000 più mutuo 10.000.000. Sibona, Stati Uniti 1. 3501

CASCINA 20-50-100 giornata dintorno Torino acquistasi da privato, pagamento immediato. Tel. 42-683. 3501

CASETTA sino 2.000.000 compero contanti, Torino, provincia. Comm. Angiosio, Nizza 9, telef. 682-836. 4663

CASETTE, villette Torino, dintorni. Dintorno, via Pasquale Paoli 23, tel. 393-967

CASSINI 26 et corso Mediterraneo 23, Crocetta; vendonsi alloggi da 1 a 5 camere, servizi, liberi alle abitazione, ruoli, altri fuori bilocco, esente tasse, comforts modernissimi, grandiosi, vista incantevole, sopralluogo martedì, giovedì, sabato. Portineria ore 15-17. M7293

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi signorili 1-2 camere servizi, pronti giugno. Visite cantiere 14.30-16, via Viberti angolo via Tirreboschi. 219

CEDO diritto acquisto/vendo zona centrale in cambio alloggi. Telefon. 51-962.

CENTRALI alloggi 3-5 camere termo bagno liberi. Via Susa 23 bis. Visite 16-18

CENTRALISSIMI locali, signorilissimi, 1200 mq., adatti grandiose aziende, stoffe, macchinari, magazzini, qualsiasi genere, vendonsi anche frazionatamente. Tel. 51-400

CENTRALISSIMO alloggio mq. 150 camere servizi adattabile uffici, corso Vittorio 28. Visite ore 16-17.

CENTRALISSIMO fronte nuova Fiat vendesi alloggetto 2 camere servizi terrazzo. Principe Tommaso 36, telef. 523-016.

CERRATO & Franzetti, corso Vinzaglio 9, alloggi liberi ottavo quarto piano 3-4 camere servizi ascensore termo, centrale, casa risorsa nuova, vendesi. Visite 15-17.

CERRATO & Franzetti vendono, affittano alloggi camere tinello cucinino, tutti comforts, via Carraglio 181. Tel. 650-070

COM. F.A.I. vende alloggi corso Agnelli 84. 2248

COM. F.A.I. vende alloggi corso Duca Abruzzi 10-12. 2248

COM. F.A.I. vende alloggi corso Francia 256. 2248

COM. F.A.I. vende alloggi c.so Lecce 26.

COM. F.A.I. vende alloggi corso Unione Sovietica 169. 2248

COM.F.A.I., via Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare. 2248

COM.F.A.I., via Cavour 7, vende signorili razionali alloggi nei migliori assortimento di dimensioni e zone. Rateazioni

CONFORTEVOLISSIMI 300 metri Santa Rita vendonsi a abitanti alleggeriti grande avvenire, facilitazioni. Modificone angolo Cuneo 56, corso Siracusa. Telefonare 661-306. 2674

CONVENIENTI alloggetti paraggi Sorrigliori, Santa Rita ed altre zone 2-3 camere tinello cucinino termo bagno accessorio. Visite 15-17. 2611

CORSO Potenza vendonsi 2-3 camere cucinetto. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5051

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vende direttamente alloggi 1-2 cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3502

COSTRUZIONE modernissima. Appartamenti trenta metri spiaggia vende immobiliare Laigueglia Mare, via Concezione, Laigueglia. L8217

DI Nanni 52 vende alloggetto libero 2 camere cucina. Visite pomeriggio. Telefonare 80-077. 3786

DIRETTAMENTE vendiamo negozio angolare spazientissimo. Salabertano ang. Vivaroue, con alloggio. Tel. 298-348.

DIRETTAMENTE vendo casa intatta, fermo bagno, bene affittata, esente tasse, 15 alloggi più 3 negozi, complessive camere 41, reddito circa 3.400.000 annue. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino. 39678

DOGLIO, telef. 50-077, vende alloggetto 2 camere cucina, terzo piano, 1.800.000, via Boccaccio 40 pomeriggio. 3786

DOGLIO, telef. 50-077, vende alloggetto 4° piano libero, 3 camere cucina bagno con mutuo, via Giolosti 40, pomeriggio.

DOGLIO, telef. 50-077, vende camera cucina 5° piano libera via S. Secondo 33, pomeriggio. 3786

DUECENTO 21. Soleggiatissima costruzione vendonsi begonli, alloggi 1-2 camere cucinino termo bagni liberi occupati. Visite 17-19. 5613

DUE alloggi signorili vicino della casa, 4-5 camere più servizi, vendonsi. Telefonare 533-075. 5707

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere et occupate terzo bagni ascensori posizione soleggiata. Corso Firenze 61 ore 15-17. 4293

FILADELFIA 58 pronti subito vendonsi alloggi finitissimi Telefonare 528-251. Rateazione 5 anni. 5051

IMPRESA Alcardi, via Veneto, Borgovercesi, vende propria villetta panoramiche 150 mq. giardino metri 400 dal mare da 2.000.000 a 3.000.000. appartamenti signorili con terrazze sul mare m. 50 da 1.700.000 a 3.500.000. 6121

IMPRESA edile con personale specializzato assume lavori manutenzione stabili civili, industriali, sistemazione alloggi, negozi, fasciate, lavori accurati, massima serietà. Telefonare 766-913. M7319

LAMARMORA 67 costruzione nuove alloggi signorili da 3 a 14 locali, tripli servizi, finiture accurate. Telef. 654-024.

LARGO Tirreno vendonsi alloggi 1-2 camere cucina, Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5051

LOCALI ufficio 300 mq. acquistasi su tutto zona centralissima piani bassi. Telefonare 80.122. M6903

(Continua a pag. 10)

Il problema di chi deve lavare i piatti è finalmente risolto!

I piatti vi obbligano in cucina mentre avreste tante cose più urgenti da fare... Ma non preoccupatevi! Lavare una montagna di piatti diverrà per voi un gioco da ragazzi perchè

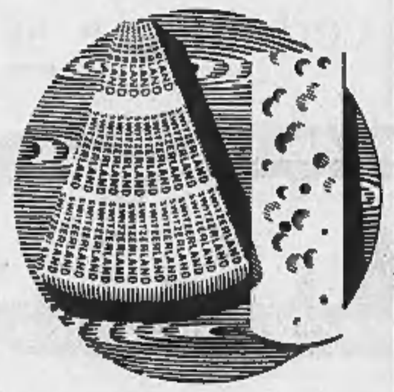
Trim Casa lava i piatti per voi!

Versate un cucchiaio di TRIM CASA nell'acquaio e... montagne di piatti diverranno puliti e splendenti in un attimo!

1000 PAIA DI CALZE GRATIS AL GIORNO!

Ritagliate il bollino riproducente il "Gallo" o il bollino riproducente il prezzo delle confezioni da L. 100 (oppure 2 bollini "Gallo" o 2 bollini prezzo delle confezioni da L. 50), incollateli su cartolina postale con nome, cognome e indirizzo e spedite a: Concorso TRIM - Via Pirenei, 2 - Milano.
Partecipate all'estrazione giornaliera di 1000 paia di calze nailon e 100 cravatte Germani Scappino (Etichetta Rubino).

IL FORMAGGIO EMMENTAL SVIZZERO NON SI IMITA



Per ottenere il formaggio vero Emmental svizzero, apprezzato ovunque per la sua alta qualità ed il suo gradito sapore, occorre latte intero, non scremato, munto negli alpeggi svizzeri della valle dell'Emme, trattato con la maestria e l'esperienza artigianali di casari che si tramandano una tradizione risalente al Medioevo. Perciò l'Emmental svizzero è ricercato in tutto il mondo ed imitato — sia pure imperfettamente — in molti paesi.

Unione Svizzera per il Commercio del Formaggio S.A., Berna

IL MARCHIO

SWITZERLAND

PROTEGGE DALL'INGANNO

Il consumatore attento verifichi sempre se la superficie dell'Emmental che gli si sta servendo o che egli sta acquistando porta, stampato a raggiera, il marchio SWITZERLAND che garantisce la qualità e la provenienza svizzere.

Segnale di scuola - per salvaguardare l'integrità fisica dei bambini è tanto opportuno questo segnale quanto abituarli ad una scrupolosa igiene della bocca quale può essere assicurata dall'uso costante del dentifricio Chlorodont, a base di fluoro.

SMACCHIATE con Pludtach lo smacchiatore svizzero

VETRIFICAZIONE Parchetti - Pulizia alloggi *Impresa LA TORINESE* Via Artisti, 18 - Telef. 81-393

RICORDATEVI Che le più belle partecipazioni di nascita, prima comunione, lauree, inviti, nozze, le troverete sempre pronte da Vagnino. Stampa a consegna in giornata. VAGNINO, v. Lazzaro 3, Torino

MOBILI TREVES TORINO - Via Monte Pietà 23

SPOSI Le migliori partecipazioni le troverete presso la TIPOGRAFIA ROSSO Via S. Secondo, 17 - TORINO

Studio Prof. V. MANZIOCCHI - Tel. 81-088 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, c. 21 Giorni feriali 9.30-10 e 14.30-17.30 Aut. Pref. To. n. 0244 - 19-3-51

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 681-760 - TORINO

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI SERVIZIO ESTERO

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informaz. preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubb. in Italia TORINO - Via Santa Teresa, 7 Tel. 50.110 - 50.910 - 42.039 - 53.961

perfetta

È la parola che qualifica le pietre preziose e le cravatte RHODIA "SCALA D'ORO"

rhodiatoce

Le cravatte RHODIA "SCALA D'ORO" sono prodotti di alta qualità

CERCASI abilissimo complessivista specializzato riparazioni autovetture autocarri motocarri 2-4 tempi e Diesel. Patente secondo Diesel. Manovrerà dettagliando sia posti occupati precise, referenze, a cassetta 1143, SPI, Torino. 5860

GIOVANI giovani cercansi come portinai, massime referenze. Telefonare 60-681.

DISEGNATORE esperto nel disegno macchine utensili cercasi per importante stabilimento meccanico. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. L2457

ELETTRICISTA possiate montatore linee elettriche richiede società impresa elettricità per Africa Occidentale Inglese massima serietà, responsabilità esecuzione contratti ed controllo mano d'opera africana. Soggiorno 24 mesi ed ferie pagate quattro mesi. Mezzo trasporto alloggio gratuiti, assegni familiari. Scrivere inglese oppure francese. Curriculum a casella 47 D, SPI Milano. 6051

FAMIGLIA romana cerca istitutrice colta di carattere allegro dolce, perfetta conoscenza lingua inglese per tre bambine nove sette cinque anni, referenze. Scrivere Calvi, via Mazzarino 51, Roma.

FREQUENTANDO rapidi corsi compiutamente avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Omnipromotor, via Cavour 1. 1366

MECCANICO conoscenza perfetta Diesel auto, 25-35 anni conoscenza inglese ricercasi da importante società per immobile britannico Africa Nera, preferiscesi meccanico marina. Curriculum. Scrivere casella 46 D, SPI, Milano. 6050

GEOMETRA TECNICO provetto capitale direzione laboratorio arga. Scrivere 6195, SPI, Torino. 85234

PER bambina 7anni, cercasi governante perfetto francese, liberi impegni, referenziata. Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino.

PERITI industriali meccanici ottimi disegnatori liberi da vincoli militari ricerca la Soc. per Azioni Industria Articoli di Civiltà. Scrivere direttamente, inutile telefonare o presentarsi personalmente.

BALESTRINI provetti divarresi frequentando gratuitamente corsi diurni e preserali presso Istituto S. Secondo. Rilascio qualifica Via S. Secondo 51/5

SCUOLA maglierista. Iscrizioni gratuite. Rapida specializzazione, lavoro assicurato fine corso alle diplomate. Istituto Cernaia, Cernaia 34. 2421

TUTTOFARE assumo fissa, giornata. Referenze controllabili. Presentarsi: Gillio, Passalacqua 6. 2510

TUTTOFARE fissa cerca famiglia 2 persone. Telefonare 83 451 ore 14.30-15.30.

LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, studi, entrate, armadi, cucine, poltrone divanetto. Mobilificio « Roma », Bertholet 16. 897

MACCHINE migliaia noleggio da 2000 modelli. Vendita rate 10.000 mensili. Cabrael, San Quintino 4. 954

MOBILI « Cassabella », fiera esposizione garantita lunghe rateazioni cambio mobili. Via Cigna 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaverona », Vercelli 31, vasto assortimento. 90 rate. Visitateci. Telefonare 31-105. 1141

MOBILI occasione e nuovi a prezzi convenientissimi mette a disposizione la « Barovero Mobili », via Belfiore 42 (dalle 15 al 20 aprile). 176

MOBILIFICIO Crap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 805

PIANOFORTI, autentiche garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cocconato, via Lagrange 2. Tel. 856-211.

PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripara. Consiglio, Po 20, telef. 882-782.

SPECIALITA' linoleum, incerate, armadi Pozzo, via Arsenale Diaz 2 Po). 5636

STUFE fuoco continuo Junker-Rub. lampadari, radio, televisori, F.lli Bonetto, Via Garibaldi 14, tel. 520-010. 79420

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5000

TAILLEURS, soprabiti, giacche signora, eleganti sarti. 014 Boggeri, Bacchi 54.

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7226

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusività: Lotti, Massini 41. 8018

VOLTURE, qualsiasi pratica automobilistica, passaporti, assicurazioni. Coppola, corso San Martino 1. 5348

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: autosarri Bianchi 35 trazione metano, 1100 ELR. Ardea 1900 Granluce, 1400 A. 103, 1100 E metano, belvedere Cavalieri, Brescia 18

A immediata consegna Fiat 103, 600 e 1100 elaborate tutti tipi, rateazioni favorevolissime. Boggetti, via Madama Cristina 66, tel. 60-819. 2174

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 60-462, ultime occasioni. 103 nuovi, seminuovi, 1100 E 600, diverse, 500 C furgone guardinetta, 500 C vetture, multipla seminuova. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto » compera autovetture nuove, seminuove, vende: TV Spyder, 103, 600 nuove, seminuove, TV 1900, 1400 A, 103 familiare Viotti, Alfa 1900 Super Telefonare 528-652. 3405

ALL'AUTOSALONE Bordese, la fortuna vi attende! Il 28 giugno una 600 Vignale sarà estratta a sorte fra tutti i Clienti. Affrettatevi a prenotare ed acquistare nel gigantesco assortimento di vetture nuove ed usate, di serie e fuori serie che l'Autosalone Bordese mette a Vostra disposizione. Esclusività Vignale. Commissionario: Pontiac, Oldsmobile, via Nizza 31. Tel. 683-213, 683-681

ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 2. Hillman, Singer, occasioni: 500 C furgone, 600, 103, 1100 E metano, 1100 E normali, Appia, Panhard 750, tutte garanzia mesi 6 Cambi, rateazioni. Telef. 882-872.

APPIA, Giulietta, 103, 600, nuove, Vastissimo assortimento automobili occasione vendonsi, massime facilitazioni pagamenti. Boggetti, via Madama Cristina 66. Telefono 81-819. 2174

APPIA nuova, Fiat 600 nuove, assortimento automobili d'occasione, rateazioni. S. Secondo 51.

AUTOAGENZIA « Canale » via Grosscallo 3, telef. 774-226: 103 TV nuovo, 103, 600, 500 C ('53), Appia ('54), Ardea fine ('53), Belvedere ('54), 1100 E metano. Assortimento furgoni, Romeo, 1100 E, 500 C ('53), Beta metano.

AUTOBIANCHI Alfa 450, 30 posti, ottima, vende Commissionaria Fiat Taglioro, corso Unione Sovietica 91, telefoni 690-104, 690-108. Rateazioni massime. 1584

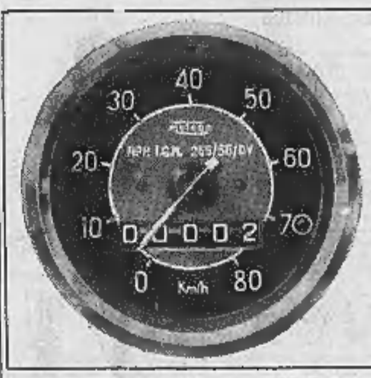
AUTOCAMIONI. Commissionaria Fiat. Varese, via Bainsizza 39. Premia vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente assortimento veicoli usati, belvedere, 600, 600 camioncino e furgone, 1100 Stella Alpina, 103 tutte tinte, 1100 camioncino 10 q.li, 1100 ELR giardiniera. Ardea furgone 7 q.li Romeo camioncino, 1400 A 1900 benzina e metano pronte subito. Aurelia 2 21 benzina e metano. Aurelia 2000 Gran Turismo, Chrysler New Yorker, Studebaker, Ambassador. Rateazioni massime convenienti. Tel. 60-000, 883-074

AUTOCARRO super Taurus ribaltabile trilaterale conto terzi, privato vende. Autosalone via Susa 26. 2324

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118.

AUTONOLEGGIO abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefono 80-640. 5035

AUTONOLEGGIANSI autovetture prezzi speciali. Telefonare 86-104, 859-936, San Massimo 47. 161



«METRON» - TORINO
VIA TIRRENO 218
Telef. 390-498
Contachilometri con l'indicatore dei LIMITI di VELOCITÀ a 60 e 70 km.ora
Approvato dal Ministero dei Trasporti
Certificato I. C. M. 265 / 56 / DV

ESATAU 666 N Super Taurus ribaltabile, 626 normali, 640 ribaltabile, Beta nafta, 615 furgone, 1100 ELR camioncino, vendita conto clienti. Telefonare 73-989.

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 592-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Auto il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli; le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni di Berlina 1400 B.

FIAT-Sava, Commissionaria Sica, via Nizza 30, presenta nuova 600 consegne sollecite elaborate e fuoriserie 103, 1400 B, 1900 B, 1900 Granluce. Vasto assortimento autovetture autocarri usati, 600, 600 C ('53), Appia ('54), Ardea fine ('53), Belvedere ('54), 1100 E metano. Assortimento furgoni, Romeo, 1100 E, 500 C ('53), Beta metano.

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 592-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Auto il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli; le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni di Berlina 1400 B.

FIAT-Sava, Commissionaria Sica, via Nizza 30, presenta nuova 600 consegne sollecite elaborate e fuoriserie 103, 1400 B, 1900 B, 1900 Granluce. Vasto assortimento autovetture autocarri usati, 600, 600 C, 1100, 103, 1400 metano, Ardea, Aurelia, furgoncini. Autocarri medi, pesanti, ribaltabili. Permute, rateazioni. 479

GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti rampe Autosalone Pastorino, Trapani 152. Telef. 856-777.

JEEPS originali, Jeeppone con o senza verricello, Bianchi Divis, ottime condizioni. Telefonare 60-508. 491

LANCIA Flaminia Appia coupé Farina Spyder Vignale prenotazioni per prossima consegna. Commissionaria Lancia, Benedetto & C., Arcivescovado 2, tel. 41-444.

METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Cracovia-tipo 26. Telefonare 20-853. 15141

METANO Agip. Realizzerete economia 45-50 %. Carburante di composizione costante, erogato da pompe (non è gas liquefatto) prolunga vita motore impianti modernissimi. Centrale rifornimento senza cambio bombole, presso SPESI, Botticelli 71, Lingotto 668-669.

METANO liquigas, impianti modernissimi qualsiasi automezzo. Mantorelli 60, telefonare 23-109. 6170

OCCASIONE 600, Belvedere, Giardiniera legno, 500 A, 103, ultimo tipo. Vendo cambio, lunghe rateazioni. Stati 7. 2503

OCCASIONISSIME: 600 seminuova, 600 C (1951), Topolino, Balilla trimarce revisionata, camioncino (515), facilitazioni. Telefonare 73-576. 80500

PRESTITI concediamo. Com. F.A.I., via Cavour 7. Tel. 527-496. 2248

RENAULT modernissima Dauphine 1093, prestazioni stupefacenti. Visitateci! Cambi, rateazioni. Commissionaria: Cinzia 54. Tel. 637-872. 3268

RIMORCHI Viberti tre assi cisterna, federatura termica. Tel. 67-114. 5728

RIVENDITORI: la IGOR vi assicura la fiducia vostri clienti per la ricostruzione pneumatici. IGOR, Cocchi 63 bis, telefoni 23-068, 20-593. 4352

TRASALDO, Corso 4, Barriera Milano, ricambi meccanica 666, 3 RO. 634, 621, 635. F4265

103 anno 1963 perfetto. Appia serie chiusero 1955, Alfa 1900 1957, Multipla 5 posti, Giulietta, Appia nuove. Via Susa 25.

103 familiare metano, furgone Appia, 1100 E vendo Autorinessa, via Susa 26, 600 grigio ottima ed altre occasioni anche permutando con Vespa 1956. Piazza Vittorio Veneto 16 bis. 483

600 grigio azzurro km. 4500 vendesi. Telefonare 768-687 ore serali. 87823

1100-103 E km. 4400 verde privato. Telefonare 81-396. 87827

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO « Alpino », Alpino modelli 176, 125, 75, 48, motocarro 175, motocarro 49, bicicletta trasporto macellai. Prima d'acquistare visitateci! Potrete provarli da Gogliardo, via Ormea 75. 3503

BMW Maschi 750 cc. moto 125-150 cc. nuovi modelli lunghe rateazioni, ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Balliano, corso Vercelli 38. 2845

PRENOTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionario Rizieri, Brescia 44, telefono 83 553. 450

ASPIRANTI automobilisti! Permettetevi vostra moto con rateazione nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976

ATTENZIONE! Vespa modello 1957, grande novità, prenotate! Gastaldetti, Pecchiera 173. 1912

ATTENZIONE! Volete cambiare, volete acquistare « Moto Rumi », Gogliardo, via Ormea 75. (Rappresentante Piemonte).

AVETE visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi moto M.V. 125 a benzina, 182.000, 175 a benzina 199.000. Cavalieri, M.V., corso Vittorio 26, Torino. 2508

BIANCHI Acquistate moto, velocimotori, biciclette Bianchi. Bosco, Della Rocca 13.

BIANCHI, Borgarello, concessionario diretto moto, velocimotori, vasto, ultimissimi modelli. Canserana 2. 200

BIANCHI Ciclomotori « Sparviero » moto, biciclette, assistenza, ricambi originali. Marchisio, corso Peschiera 33. 3385

BICICLETTE trasporto Rossi brevettate, si costruiscono esclusivamente via S. Pellico 14, eventualmente cedesi attività. Telefonare 61-667. L6731

CONCESSIONARIA VVI Viberti Torino, Asti e provincia. SATRA, F.lli Cottino, via Fabro 13. 5728

COVOLO invita a prenotare la Lambretta T.V. 176 cc., 4 marce, 110 km. l'ora, per consegne sollecite. Covolo, corso Maurizio 39. Tel. 86-583.

ITOM, Visitate esposizione permanente, servizio ricambi, massima assistenza. Stiamo, Varalla 11. 481

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede), Principe Oddone 1. Telefono 824-293. 957

LAMBRETTA 1957. Prenotate all'Agenzia: Pasquero, Principe 11 serie garanzia, facilitazioni. 4973

MOSQUITO il micromotore più diffuso nel mondo, di impareggiabile durata, 49 cc. normale e centrifugato, 50 cc. 3 marce a cubeno; facilitazioni. Agente Generale, Brescia 44, telef. 28-519.

MOTBIKE primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gilera, Giulio Cesare 44, telef. 31-605. 208

MOTORI rivelazione motogiro con Furia 175 vince tappa Perugia, classifica generale 4°, 5°, 10°, 12°, 13° e 20°. « Motosport », Dinanni 110.

RIMORCHIETTI « Rizio » motoscooter, L. 69.000; esclusivisti Gilera, Covolo, Giulio Cesare 44 e 83. 306

VESPA nuovo modello 150 esposto alla « Elit », Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 274

VESPA 150 modello 1957, prenotate da Muroni. Cambi, rateazioni, occasioni. Muroni, Unione Sovietica 233. Tel. 293-628.

VESPISTI! Nuovissima Vespa 1957, prezzi, cambi, rateazioni, 6300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 158, tel. 21-135.

VESPIZZATEVI! Nuovissimo modello Turismo 57, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, San Maurizio 31.

VIVI Viberti con 55.000 pronta consegna, clienti. Isolato & Aosta, via Bardonecchia 14 (Gran Madre), telef. 86-067. 6120

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success, L. 30

AMERICANA cameriera tuttofare fissa, referenziata, offresi. Via Pietro Micca 12, telef. 49-008. 6281

CAUZIONANDO, autista eccellente 2° 3° pratichissimo Torino offresi per massima fiducia od altre occupazioni dignitose, ottime referenze. 6269, SPI, Torino. 88610

GIOVANE diplomato, patente 2° benzina, qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino.

MARESCIALLO carabinieri pensionato 45enne sano robusto attivo bella presenza pienamente esperto ufficio dattilografo, patente auto, offresi mansioni fiducia alieni contabile magazziniere custode. Telefonare 296-244. 88500

ODONTOTECNICO pratico offresi ovunque. Scrivere a cassetta 124 T, Pubbliman, Biella. 6196

OPERATORE macchine tracciatore grande media precisione alfresatura, referenze, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 8332 SPI, Torino. F4276

TRENTASEIENNE, ufficiale carabinieri, provvisto pensione lavorato giurisprudenza diplomato corso professionale addetti uffici personale esamineredbe adeguate proposte. Dettagliare trattamento economico. Continuasi anonimi. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. M7684

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

PIEMONTE, Liguria, Lombardia, avviata industria metallurgica cerca introdurre rappresentante munito mezzo proprio. Referenze FULGAR, Pulbi & Carbotti, Martina Franca (Taranto). 5445

PRIMARIA ditta del legno in Piemonte assume viaggiatori per collocamento articoli specialità sua esclusiva produzione. Scriv. cassetta 6213, SPI, Torino

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A abbiamo accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque, ricevidaveo « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-674. 2182

A 400 detectives affidate sorveglianze. Mondial, Cavour 8, tel. 521-181.

A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri, congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami. Investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza «Nuova Italia», via Pio V 20, tel. 883-110

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Feltenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-272. 5342

ARREDAMI grande quantitativo mobili barocco, rinascimento sedie pelle. 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ABBIAMO casol elettrici, prezzi minimi. Coltelleria Monzino, corso Vittorio 62. 882

ABBIAMO vasto assortimento argenterie gioiellerie orologerie articoli per regalo. Prezzi fabbrica. Gioielleria Orlando, via Cavour 6. 290

ACCERTAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 42-100. 535-549

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 753-845. 281

AMMOBILIAMENTI Trevea Mobili Pratt 23, cento camere, barocco, rinascimento, normanno fabbricazione propria. Rateazioni. 311

ANTICAMERE barocco veneziano impero moderne cristalli specchiere dorate lacche, Rapresa, corso Racconigi 124 bis.

APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie « anche fine » liquidasi. Enio Asio, Cigna 17. 276

ARGENTERIA antica, brillanti, gioielli valore, compra Bolla, Accademia delle Scienze 2 (piazza Castello). 4471

ARREDATEVI Casa del Mobile. Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, salotti, mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1216

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U.. 3819.

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Politeo 5, tel. 62-695.

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno.

FRIGORIFERI Indes, Karson, Rex, lavatrici, lucidatrici, cambio radio televisori. Mondial Radio, Madama Cristina 26, telef. 81-000. 4109

FRIGORIFERI Bosch, G.E., Crosley Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, Kelvinator, Karson, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, macelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Brioco, corso Vittorio 86 (monumento). 3083

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis, Siltal Karson, Crosley, Homelight, Frigine, da 98.000. Rateazioni senza cambi 'i in Banca. Chiarabelli, G. Cesare 83.

FRIGORIFERI Rex, Supermarket, il frigorifero che conserva di più e molto meglio, il frigorifero più completo e moderno. Visitate : Rex Supermarket, una sorpresa. Garanzia, cambi, cambi, vendite: Gribaudi, corso Vittorio 27, telef. 23-989.

FRIGORIFERI televisori radio, 24 mesi anticipo. De Mango, Consolata 9. Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-494.

30 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50p.p.

AUTORIZZATA scuola dello moderno da sala metodo infallibile, perfetto. Telefonare 883-749. M7167

PRIVATO esegue lavori dattiloscritti e ripruduce copie. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. M7365

22 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro, Siva, Pietro Micca 12. 5231

A brava cameriera tuttofare fissa, giornata offro massimo stipendio, Gillio, Passalacqua 6. 5747

A maglierista esterna anche apprendista affidasi lavoro domicilio continuo. Eventuale insegnamento gratuito. Tel. 527-324. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino.

ABBISOGNANO ambosessi aspirano cantanti, ballerini, ballerine, per radio, televisione, dancings, riviste. Immediato impiego, tutela sindacale. Audizioni gratuite. « Abc », Po 27. 80858

ABILE sarta intelligente fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Arcivescovado 20, Vinaglio 13. 3597

ASSUMO coniugi senza prole bella presenza lui praticissimo domestico giardiniere lei cuoca fissa per villa Alassio. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. M7285

CERCHESI coniugi soli pratici giardino, referenze, compenso alloggio, in Pino Torinese. Telefonare 520-353. M7370

CERCHESI Abilissima referenziata commessa confezioni per signora negozio, ottimo stipendio e provvigioni. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. D9700

CERCHESI fresatore aggiustatore stampi a conchiglia. Telefon. 781-615. G3566

CERCASI operaiore energico abile calcolo macchine automatiche, ottima sistemazione. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino.

LAUREE dottorati conseguirete iscrivendovi Corsi « Università Anglo-Americane », Paolo Orlando 22, Roma. F3923

LONDON School of English, 30-31 Princess Street Hanover Square, London W. 1. Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizioni in qualsiasi momento.

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50p.p.

AUTORIZZATA scuola dello moderno da sala metodo infallibile, perfetto. Telefonare 883-749. M7167

PRIVATO esegue lavori dattiloscritti e riproduce copie. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. M7365

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro, Siva, Pietro Micca 12. 5231

A brava cameriera tuttofare fissa, giornata offro massimo stipendio, Gillio, Passalacqua 6. 5747

A maglierista esterna anche apprendista affidasi lavoro domicilio continuo. Eventuale insegnamento gratuito. Tel. 527-324. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino.

ABBISOGNANO ambosessi aspirano cantanti, ballerini, ballerine, per radio, televisione, dancings, riviste. Immediato impiego, tutela sindacale. Audizioni gratuite. « Abc », Po 27. 80858

ABILE sarta intelligente fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Arcivescovado 20, Vinaglio 13. 3597

ASSUMO coniugi senza prole bella presenza lui praticissimo domestico giardiniere lei cuoca fissa per villa Alassio. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. M7285

CERCHESI coniugi soli pratici giardino, referenze, compenso alloggio, in Pino Torinese. Telefonare 520-353. M7370

CERCHESI Abilissima referenziata commessa confezioni per signora negozio, ottimo stipendio e provvigioni. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. D9700

CERCHESI fresatore aggiustatore stampi a conchiglia. Telefon. 781-615. G3566

CERCASI operaiore energico abile calcolo macchine automatiche, ottima sistemazione. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

DISTINTA inglese capiterebbe villa presso Londra modesta estate, alto trattamento. Scrivere Mackenzie, 9 Frant, Tunbridge Wells (Kent). L6071

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

FINALMARINA. Nuovo Albergo Tranquillo, Pensione Tranquillo vi attendono. Comforts moderni. M7338

HOTEL Anna, scelto trattamento, signorilità, televisione, adiuzioni maggio-giugno. 5021

RIMINI. Pensione Silvana, vicinissima spiaggia, giugno 1000 luglio 1400-1500. **VIAREGGIO**. Da Franco, via Buoi 4, ottimo soggiorno, cucina piemontese. 5972

VARAZZE. Pensione Jdeale sul mare, ultimo trattamento, sconti aprile-maggio.

VISERBELLA, Rimini, Pensione Edon direttamente spiaggia. Posto incantevole. Giugno 1200, luglio, agosto interpellateci.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico « Ulma » 2 maggio iniziano corsi stenografia macchina, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 251, telef. 50-364. 3361

RABARBARO S.PELLEGRINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

VIA San Marino vendesi alloggi 2-3 camere cucinino. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-351. 5061

VILLA panoramica libera subito collina Cavoretto Montalieri vicinanze capolinea 5 minuti auto 14 camere divisibili 2 alloggi, tutte comodità moderne garages terrazze parco frutteto cisterna irrigazione metri 3000 pianoro coltivazione pregiata e possibilità casa costruzione zona tranquillissima adatta anche comunità oltre 5 giornate mezzadria unico indipendente vende privato 22.000.000 trattabili eventuale facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 2736

VILLA presso Rivoli nuova altitudine 500 vendo 13.500.000. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino. 265

VISITATE « Villaggio Belvedere », Borgo (Finalmarina). Appartamenti villini 2 milioni 200.000. Spiaggia riservata.

6 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ESPOSIZIONE nuovo Valentino negozio affittasi pagando solo annesso alloggetto. Ventimiglia 30, telef. 1130. 5539

NEGOZIO affittasi particolarmente adatto pasticcio. Telefonare 388-683 ore 13-15.

PORPORA 6, negozio due vetrine, retro, affittasi 15.000; stiro 3 vetrine 25.000, affittasi eventualmente alloggio 6 camere servizi 18.000. L9264

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

A 10.500 camera cucina Vanchiglietta; 12.000 alloggetto completo Madonna Campagna. Telefonare 51-393. L9572

A 16.000 camera tinello servizi Giacinto Pacchiotti 113 (capolinea 6). Visite 10,30-12. Telefonare 553-978. 5747

BARRIERA-LANZO alloggi 12.000 14.000 16.000 20.000 Sacchi 14, tel. 46-413.

HABITABILI subito 4 locali via De Sanctis 60 (capolinea 6) alloggi signorilissimi 3 camere tinello cucinino termo bagno, doppio accesso. Rivolgersi cantiere, 5805

AFFITTASI Alloggi 1-3-3 camere servizi. Farrero, Lanzo 2. 290

AFFITTASI appartamenti signorili 3-3 camere servizi, Mondercocco 31. 16231

AFFITTASI corso Vittorio Emanuele 193 alloggi 3-4 camere pronti subito e grandi settembre. Tratta amministrazioni Borgheso, via Pomba 14, telef. 520-109.

AFFITTASI nuovo stabile Canone Servichca 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini sommiterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visita pomeriggio. 160

AFFITTANSI Santa Rita alloggetti completi torinesi via Gaeppo 35 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-398. 5639

AFFITTANSI via Massena angolo via Montevecchio grande magazzino, negozi, alloggi 3-5 camere prossi luglio. Casa lusso aria condizionata. Rivolgersi Nino Borghese, via Pomba 14, telef. 520-109

AFFITTASI camera tinello servizi 12.000 13.000 15.000; due tinelli servizi 17.000 18.000, grandi, tutte nuove. Graziano, via Galliari 2. 1.9336

AFFITTEREBBESI villa o grande appartamento zona Valentino o Crimea adibile collegio. Scrivere cassetta 8337, SPI, Torino. F4185

ALLOGGETTO possibilmente servizi cerco qualunque zona, sicuri intermediari. Telefonare 46-413. M7366

AMMOBILIATO signorile comodità moderne tutto nuovo doppi servizi affittasi referenze. Telefonare 41-272. M6962

APPARTAMENTO signorilissimo, nuovo, soleggiatissimo, panoramico, ottavo piano, affittasi. Telefonare 51-400. L9063

ASSISI 15 (prossi cinema Apollo) affitto bellissimo alloggetto due camere e servizi, tutti comforts. 3500

AUTOTRASLOCHI la più completa organizzazione con personale specializzato. Garanzie, preventivi, fogli, telef. 21-098, 282-979. 5557

AUTOTRASLOCHI Mastrapietro con autoritrgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi Telef. 398-220. 5000

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 835-118, 8000 imballi, 1000 mobili, magazzino.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolani.

CERCASI affittare appartamento o 7 camere, servizi, indispensabile giardino. Telefonare 882-953. L9064

NUOVE costruzioni prospicienti Fiat Filiale, Brennanie 29, locali pentilissimi alloggi 2-3-4 camere, negozi, uffici, magazzini. Telefonare 51-543. L8713

CERCO affittare camera cucina servizi, massima garanzia, referenze. Telefonare 60-319. 290

LAVAGNA, edificio 3, Chiari, appartamenti signorili 6-8 vani magnifico panorama prossimità mare 18-35.000 mensili compreso garage ascensori portierato affittansi. F4197

LINGOTTO affittansi alloggi finitissimi moderna costruzione su ampio corso, entrata, bagno completo piastrellato, tinello, cucinino, spaburzino, due grandi camere, ascensore, termosifone, citofono, scala marmo, pavimenti lucidati a piombo. Lire 20.000 mensili. Rivolgersi Reale, corso Traiano 159. 3060

PIAZZA Chieuti, via Bainsizza affittansi 18-20.000, primo piano, alloggi 2 camere cucina termo bagno. Rivolgersi Gem. P.A.I., via Cavour 7, telef. 527-496.

PROPRIETARIO affitta angolare piano rialzato 4 vani servizi semicentrale ufficio rappresentanze. Talucchi 32, telefono 51.000. L9053

TORINESE dipendente Fiat Lingotto cerca alloggetto massimo 15.000. Tel. 83-523

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

DISTINTA inglese capiterebbe villa presso Londra modesta estate, alto trattamento. Scrivere Mackenzie, 9 Frant, Tunbridge Wells (Kent). L6071

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

FINALMARINA. Nuovo Albergo Tranquillo, Pensione Tranquillo vi attendono. Comforts moderni. M7338

HOTEL Anna, scelto trattamento, signorilità, televisione, adiuzioni maggio-giugno. 5021

RIMINI. Pensione Silvana, vicinissima spiaggia, giugno 1000 luglio 1400-1500. **VIAREGGIO**. Da Franco, via Buoi 4, ottimo soggiorno, cucina piemontese. 5972

VARAZZE. Pensione Jdeale sul mare, ultimo trattamento, sconti aprile-maggio.

VISERBELLA, Rimini, Pensione Edon direttamente spiaggia. Posto incantevole. Giugno 1200, luglio, agosto interpellateci.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico « Ulma » 2 maggio iniziano corsi stenografia macchina, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 251, telef. 50-364. 3361

ABA vende permuta rateando 1400, 103 Familiare, Belvedere, 600. Corso Eginea 153. 3246

ABBIAMO autovetture senza cambio, cambi; rateazioni facilissime. Vinaglio 6.

ABBIAMO qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bedoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 49-176.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, giardiniere belved